



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia,
storia dell'arte, del cinema e della musica**

**Corso di laurea in Progettazione e Gestione del
Turismo Culturale**

Tesi di laurea triennale

**L'opera e i luoghi di Paul Cézanne
nell'Île-de-France e in Provenza:
una proposta di itinerario turistico.**

Relatrice
Prof.ssa Federica Stevanin

Laureanda: Alessia Poppi
Matricola: 1231050

Anno Accademico 2022/2023

Indice

INTRODUZIONE	1
1. BIOGRAFIA DI PAUL CÉZANNE (1939-1906)	5
1.1 Nascita e infanzia ad Aix-en-Provence (1939-1952)	5
1.2 Cézanne sogna Parigi (1858-1861)	7
1.3 Il primo soggiorno a Parigi e il ritorno ad Aix (1861-1862)	9
1.4 Il secondo soggiorno a Parigi e il <i>Salon des Refusés</i> (1863)	11
1.5 Tra Parigi e Aix-en-Provence (1863-1870)	14
1.6 Profilo biografico di Zola tra il 1863 e il 1870	17
1.7 La guerra franco-prussiana (1870-71)	19
1.8 L'Estaque e Auvers-sur-Oise (1871-1874)	19
1.9 Le mostre degli impressionisti (1874-1877)	20
1.10 Cézanne e la sua famiglia	23
1.11 Médan	24
1.12 Cézanne in Provenza (1881-1885)	26
1.13 L'Oeuvre di Zola (1885-1886) e la rottura con Cézanne	28
1.14 La ricerca di quiete di Cézanne (1890-1899)	31
1.15 L'influenza di Cézanne sui pittori della nuova generazione	32
1.16 Gli ultimi anni (1900-1906)	34
2. LO STILE E LE OPERE	36
2.1 Lo stile giovanile di Cézanne: il periodo romantico (1859-1871)	36
2.2 La maturazione pittorica e il periodo impressionista: l'Estaque e Auvers-sur-Oise (1871-1874)	43
2.3 Il superamento dell'impressionismo e il "periodo costruttivo" (1878-1895)	48
2.4 Gli ultimi anni e il "periodo sintetico" (1888-1906)	52

3. PROVENZA E ÎLE-DE-FRANCE: DESCRIZIONE DI DUE REGIONI FRANCESI	59
3.1 La regione Provence-Alpes-Côte d'Azur	59
3.2 La regione dell'Île-de-France	64
4. PAUL CÉZANNE IN PROVENZA E NELL' ÎLE-DE-FRANCE	66
4.1 I luoghi di Cézanne nella regione della Provence-Alpes-Côte d'Azur	66
4.1.1 Aix-en-Provence	66
4.1.1.1 La tenuta del Jas de Bouffan	67
4.1.1.2 Atelier Les Lauves	68
4.1.1.3 Terrain des Peinters	70
4.1.1.4 Le cave di Bibémus	71
4.1.1.5 Musée Granet	72
4.1.2 L'Estaque, Gardanne e Bellevue	75
4.2 I luoghi di Cézanne nell' Île-de-France	76
4.2.1 Parigi	76
4.2.2 Médan	77
4.2.2.1 Il castello di Médan	77
4.2.2.2 Maison Zola	78
4.2.2.3 Musée Dreyfus	80
4.2.3 Pontoise e Auvers-sur-Oise	82
5. L'OPERA E I LUOGHI DI PAUL CÉZANNE NELL'ÎLE-DE-FRANCE E IN PROVENZA: UNA PROPOSTA DI ITINERARIO TURISTICO	85
5.1 Giorno 1: arrivo ad Aix-en-Provence	85
5.2 Giorno 2: itinerario pedonale Cézanne e Musée Granet	92
5.3 Giorno 3: visita dintorni di Aix-en-Provence	100
5.4 Giorno 4: La Route Cézanne e Gardanne	107
5.5 Giorno 5: i luoghi di Paul Cézanne a Parigi	112
5.6 Giorno 6: Médan	114
5.7 Giorno 7: Pontoise e Auvers-sur-Oise	117
CONCLUSIONI	124

BIBLIOGRAFIA

127

SITOGRAFIA

129

Introduzione

Il contenuto della mia tesi di laurea è incentrato sulla figura dell'artista francese Paul Cézanne (1839-1906). Il seguente studio si propone infatti di analizzare la vita, le opere e i luoghi dell'artista e, infine, di ideare un itinerario turistico in Île-de-France e Provenza che presenti i siti di interesse principali ma anche secondari e meno conosciuti riguardanti il pittore. Le due regioni, Île-de-France e Provenza, e i luoghi presi in considerazione per l'itinerario turistico sono stati scelti in quanto importanti e caratterizzanti per la vita di Cézanne. La Provenza, oltre ad essere la sua regione natale e il luogo dove è morto (Aix-en-Provence, 19 gennaio 1839 – 22 ottobre 1906), è anche il territorio dove trascorre la maggior parte della sua esistenza e che influenza in modo fondamentale la sua arte: qui frequenta le scuole e il liceo, trascorre le estati della sua infanzia e giovinezza con gli amici Zola e Baille al Jas de Bouffan, la tenuta di famiglia che diventerà la sua casa per lunghi periodi. Inoltre, in alcuni periodi della sua vita, frequenta Gardanne, Bellevue e l'Estaque, località nei pressi di Aix dove si reca a dipingere. Inoltre, Paul Cézanne trascorre alcuni periodi della sua vita anche nella regione dell'Île-de-France: per la sua formazione artistica sono fondamentali, soprattutto, gli anni giovanili che trascorre nella capitale Parigi ma anche i due anni in cui vive a Pontoise e Auvers con l'amico Pissarro, dove la sua pittura subisce una maturazione importante e, infine, le visite in età adulta a Médan nella residenza dell'amico Zola. Dopodiché durante l'anzianità, Cézanne decide di ritirarsi da Parigi e di vivere in tranquillità la vecchiaia nella sua città natale, Aix, dove infine incontrerà la morte nel 1906.

Le motivazioni che mi hanno spinto a scegliere di approfondire questo tema riguardano i miei interessi personali; infatti, sono da sempre appassionata di storia dell'arte e il corso di storia dell'arte contemporanea seguito durante il secondo anno di università mi ha dato modo di studiare e approfondire molte correnti artistiche e pittori di grande rilievo. Tra questi, Paul Cézanne ha catturato maggiormente la mia attenzione, infatti oltre che grande maestro nella pittura e nell'utilizzo del colore ha avuto anche un ruolo fondamentale di innovatore e precursore all'interno del mondo della storia dell'arte contemporanea. L'obiettivo di questa ricerca riguardante Paul Cézanne e la proposta di itinerario turistico è quello di omaggiarlo, di tenere viva la sua memoria e di farlo conoscere ulteriormente insieme ai luoghi da lui vissuti.

La tesi è articolata in cinque capitoli. Nel primo capitolo si espone in modo approfondito la vita di Paul Cézanne. Partendo dalla nascita nel 1839 ad Aix-en-Provence, si ripercorrono la sua infanzia e giovinezza con gli amici Émile Zola (1840-1902) e Baptistine Baille (1841-1918), si parla anche della famiglia Cézanne e del difficile rapporto che il giovane Paul ha con il padre per poi passare ai diversi trasferimenti a Parigi che segnano l'inizio della sua tormentata carriera artistica. Parigi regala a Cézanne una breve parentesi di felicità caratterizzata dall'incontro con Hortense Fiquet che, in seguito, diventerà sua moglie e gli darà il suo unico figlio Paul. Successivamente, dopo una serie di brevi periodi trascorsi all'Estaque e Auvers-sur-Oise, Cézanne fa ritorno ad Aix-en-Provence dove trascorre in solitudine gli ultimi anni della sua vita, immerso nel suo lavoro, fino alla morte nel 1906. Il secondo capitolo si focalizza invece sull'analisi dello stile e delle opere dell'artista. Qui si ripercorrono infatti le diverse fasi della sua carriera artistica ponendo particolare attenzione all'analisi delle opere più significative di ogni periodo: il "periodo romantico" (1859-1871) che corrisponde allo stile giovanile, la maturazione pittorica e il periodo impressionista all'Estaque e Auvers-sur-Oise (1871-1874), il "periodo costruttivo" e il superamento dell'impressionismo (1878-1895) e infine il "periodo sintetico" che caratterizza gli ultimi anni (1888-1906). Il terzo capitolo comprende una breve descrizione geografica, politica e sociale di Provenza e Île-de-France, le due regioni francesi che hanno caratterizzato la vita di Paul Cézanne e che per questo motivo saranno i luoghi dove si svolgerà il nostro itinerario turistico. Il quarto capitolo pone l'attenzione del lettore sui luoghi di Paul Cézanne in Provenza e in Île-de-France. In particolare, in Provenza si approfondiscono: Aix-en-Provence, la città natale dell'artista, e le località dove si reca a dipingere: l'Estaque, Gardanne e Bellevue. In Île-de-France si approfondiscono: Parigi, Médan, Pontoise e Auvers-sur-Oise.

Il quinto e ultimo capitolo della tesi riguarda una proposta di itinerario turistico nei luoghi di Paul Cézanne nelle regioni della Provenza e dell'Île-de-France, perciò, tutti quei siti turistici che hanno caratterizzato la vita e la carriera dell'artista. L'itinerario si sviluppa in sette giorni e prevede la visita di: Aix-en-Provence e i suoi dintorni, la Route Cézanne e Gardanne; per poi spostarci in Île-de-France dove visitiamo Parigi, Médan, Pontoise e Auvers-sur-Oise. I primi tre giorni vengono trascorsi dai turisti in Provenza: il primo giorno si raggiunge Aix-en-Provence e si fa una passeggiata per la città, il secondo giorno è dedicato alla scoperta dei luoghi di Cézanne, perciò, al mattino si fa un percorso turistico

pedonale intitolato “sulle orme di Cézanne” e al pomeriggio si visita il museo della città, Musée Granet. Il terzo e ultimo giorno ad Aix si visitano i luoghi di Cézanne nei dintorni della città: la Bastide du Jas de Bouffan, l’Atelier Cézanne, il Terrain des Peintres e le Cave di Bibémus. Il quarto giorno l’itinerario prevede una tappa a Gardanne, cittadina collocata a sud, attraversando prima la Route Cézanne. Il quinto giorno ci spostiamo a Parigi dove facciamo una passeggiata per la città e visitiamo il Museo dell’Orangerie e il Musée d’Orsay, tra i musei più importanti al mondo dove troviamo anche opere di Cézanne. Gli ultimi due giorni del nostro viaggio prevedono la visita dei luoghi di Cézanne nei dintorni di Parigi: il sesto giorno ci dirigiamo a Médan, dove la mattina visitiamo il castello, mentre il pomeriggio visitiamo Maison Zola – Musée Dreyfus. Il settimo e ultimo giorno ci dirigiamo verso Pontoise dove è prevista una passeggiata turistica, mentre nel pomeriggio ci spostiamo ad Auvers-sur-Oise dove visitiamo la casa del Dottor Gachet, medico e amico di Cézanne, e il castello della città.

Per la stesura della tesi sono state utilizzate sia fonti cartacee come volumi, libri, dossier, cataloghi di mostra e guide turistiche sia fonti digitali come cataloghi ed enciclopedie online, siti turistici ufficiali e sistemi di geolocalizzazione. Molto del materiale utilizzato è stato reperito abbastanza facilmente, infatti grazie ai portali online come Galileo Discovery, sistema bibliotecario dell’Università di Padova, Jstor, biblioteca digitale di fonti accademiche e Rete delle Biblioteche Vicentine, sistema digitale che permette di consultare tutti i cataloghi delle biblioteche di Vicenza e provincia, è molto comodo cercare i volumi di interesse e vedere dove poterli reperire. Per quanto riguarda la bibliografia utilizzata ho trovato molto utile la biografia “*Paul Cézanne. Una vita.*” redatta da John Rewald (1912-1994), storico dell’arte di fama internazionale ed esperto di Impressionismo e post-Impressionismo, che è stata fondamentale per ricostruire la vita di Cézanne. Infatti, Rewald ha dedicato gran parte della sua vita allo studio dell’opera di Cézanne e per scrivere la sua biografia ha ricercato e reperito fonti di prestigio come la corrispondenza tra Cézanne e l’amico d’infanzia Zola e la testimonianza del figlio Paul Cézanne. Per quanto riguarda invece le fonti digitali ho trovato molto efficace il catalogo online “The Paintings, Watercolors and Drawings of Paul Cézanne”, redatto dalla Società Paul Cézanne, che permette di avere una vasta panoramica sui dipinti, le mostre organizzate nel corso degli anni in tutte le parti del mondo e la letteratura riguardante

l'artista. Le opere e le mostre sono classificate per data e per luogo e questa suddivisione è molto utile durante la ricerca.

Per quanto riguarda il bilancio finale della tesi, i punti di forza e le criticità si rimanda alle conclusioni dove questi argomenti vengono trattati nello specifico.

1. Biografia di Paul Cézanne (1839-1906)

1.1 Nascita e infanzia ad Aix-en-Provence (1839-1852)

Paul Cézanne nasce ad Aix-en-Provence il 19 gennaio 1839, come primogenito di Louis-Auguste Cézanne e Anne-Elisabeth Honorine Aubert.

Louis-Auguste Cézanne ha molto probabilmente origini italiane, infatti la famiglia Cézanne sarebbe originaria di Cesena Torinese, una cittadina del Piemonte, e si sarebbe trasferita in Francia a partire dal XVI secolo.

Il padre Louis-Auguste si trasferisce ad Aix nel 1825 all'età di 30 anni dove inizia un florido commercio di cappelli, grazie alla fiorente industria del feltro della zona, che gli permette di arricchirsi. Durante la sua attività di commercio ed esportazione di cappelli conosce Anne-Elisabeth, una dipendente che diventerà sua moglie nel 1844.

Paul e la sorella Marie (1841) nascono prima del matrimonio e questo fatto alimenta una serie di pregiudizi nei confronti della famiglia Cézanne, la quale viene guardata con sospetto dai compaesani e tenuta a distanza. Questo avrà delle ripercussioni sul giovane Paul che, sensibile e introverso, si terrà sempre in disparte dalla vita sociale di Aix.

Nel 1848 Louis-Auguste Cézanne, grazie alla fortuna dei suoi affari, rileva l'unica banca di Aix incrementando ulteriormente la ricchezza della famiglia.

Nel 1854, dieci anni dopo il matrimonio dei genitori, nasce una terza figlia, Rose Cézanne.

Aix-en-Provence è una cittadina situata nel sud della Francia, nel dipartimento di Bouches du Rhone, nella regione di Provence-Alpes-Côte d'Azur. John Rewald (1912-1994), storico dell'arte di fama internazionale ed esperto di Impressionismo e post-Impressionismo, la descrive nella biografia da lui redatta su Paul Cézanne, *Paul Cézanne. Una vita* (ed. originale 1948), ritenuta una delle più complete sull'artista, come segue:

Aix-en-Provence è una cittadina nel Sud della Francia dove il progresso non sembra essere mai arrivato. Il tempo pare fermo a decenni orsono e la vita è pacifica e tranquilla come un secolo fa. Non ci sono autostrade e l'espresso che unisce Parigi alla vicina Marsiglia non si ferma alla vecchia e sonnacchiosa stazione della città. Pochi autobus e un vecchio treno collegano Aix con il mondo esterno, ma sono così lenti che scoraggiano quanti potrebbero giungere a turbare i ritmi della città.

Si ha l'impressione che ad Aix non accada mai nulla, persino le stagioni si avvicendano senza alternarne troppo il paesaggio. La campagna con i pini e cipressi rimane verde per tutto l'inverno e le tante tiepide sorgenti [...] scorrono senza sosta per tutto l'anno. In città, oltre alle splendide fontane, abbondano le chiese, le cui torri spesso sgraziate o i pittoreschi campanili dominano tetti di tegole gialle e rosse. Strette le une all'altra per garantirne la frescura, le vecchie case [...] non sono cambiate molto nei secoli. Chi è nato lì, ci abiterà fino alla morte senza conoscere il resto del mondo, appagato di un'esistenza isolata.

Molte strade sono ancora di acciottolato e quasi tutte portano a qualche punto panoramico. [...] In qualunque punto ci si trovi, appare in lontananza la parete alta e grigia del monte Sainte-Victoire che si erge all'improvviso dalla valle armoniosa. [...] Tra le rocce di questa montagna si nasconde una grande diga progettata da un certo François Zola per garantire alla città l'approvvigionamento idrico nei mesi estivi. Non lontano c'è una strana vecchia cava da cui, sin dai tempi dei Romani, si estrae una pietra arenaria dalle tinte calde. Quasi tutte le case di Aix sono fatte di questo materiale e sembrano impastate con un raggio di sole¹.

È proprio in questa cittadina assolata e senza tempo, in quei luoghi che diventeranno oggetto predominante della sua pittura, che Paul Cézanne trascorre la sua infanzia con i suoi due più cari amici: Émile Zola (1840-1902) e Baptistine Baille (1841-1918).

Nel 1852 Paul Cézanne frequenta in convitto il Collège Bourbon dove conosce e stringe una salda amicizia con Émile Zola, ragazzino esile, di un anno più piccolo, che frequenta il collegio in semiconvitto. Émile è nato a Parigi ma cresciuto ad Aix orfano di padre, ingegnere morto poco dopo l'inizio della costruzione della diga da lui progettata, vive in ristrettezze economiche con la madre e i nonni materni. Émile Zola descrive l'incontro con Paul Cézanne «opposti per temperamento, [...] si legammo subito e per sempre, spinti da segrete affinità, il tormento ancora vago d'una comune ambizione, l'aprirsi di un'intelligenza superiore in mezzo alla brutta massa degli abietti ottusi che a scuola li superavano»².

Cézanne e Zola stringono amicizia anche con Baptistine Baille e «I tre amici si scoprirono accomunati da interessi e ambizioni affini e a scuola tutti li chiamavano gli “inseparabili”»³. Gli “inseparabili” trascorrono la loro infanzia facendo scorribande insieme: pescano e nuotano nella campagna circostante, leggono versi di Victor Hugo e De Musset, scrivono poesie e discutono di arte. Di tanto in tanto partono all'alba con la sacca della colazione e organizzano battute di caccia. Cézanne e Zola fanno anche parte di un circolo musicale locale e sono soliti utilizzare i loro strumenti musicali per fare la serenata ad una ragazzina del vicinato. Inoltre, i tre si divertono a fare esperimenti di chimica nel laboratorio del terzo piano di casa Baille e ad assistere, dalla cittadina di Aix, alla partenza delle truppe per la Crimea.

Il giovane Cézanne è di carattere insicuro e fin dall'infanzia soffre di accessi di collera e crisi di depressione; tuttavia, è molto intelligente e bravo negli studi. Cézanne è appassionato di lingue antiche e spesso si diletta nello scrivere versi in latino. Al Collège

¹ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita* (ed. originale 1948), Donzelli editore, Roma 2019, pp. 7-8.

² Ivi, p.8.

³ Ivi, p.9.

de Bourbon il giovane Cézanne vince premi di calcolo, greco, latino, scienze e storia ma solo un premio in pittura, a differenza dell'amico Zola che se ne aggiudica uno ogni anno. A partire dal 1854 Cézanne inizia a frequentare alcuni corsi all'Accademia di disegno di Aix dove vince un secondo premio in pittura.

Nel febbraio 1858 Zola è improvvisamente costretto a trasferirsi a Parigi a causa delle difficoltà economiche della famiglia e così il trio degli "inseparabili" si divide bruscamente, seppur con la promessa di ricongiungersi nuovamente a Parigi per cominciare una nuova fase della vita insieme.

1.2 Cézanne sogna Parigi (1858-1861)

La separazione tra Cézanne e Zola è molto dolorosa ed entrambi faticano a farsi nuovi amici. Tra il 1858 e il 1859 i due si tengono in contatto attraverso uno scambio epistolare nel quale compongono versi di poesie, parlano dei loro studi, dei compagni di scuola e di questioni d'amore. Zola nelle sue lettere incita Cézanne a scrivere versi anche per il grande pubblico, convinto del talento dell'amico ma egli in questo periodo non sembra dimostrare particolare interesse né per la scrittura né per la pittura, seppure facesse riferimento al sogno di trasferirsi a Parigi per raggiungere l'amico.

Tra il 1858 e il 1860 Paul è impegnato in molte attività: studia per gli esami di maturità, frequenta l'Accademia di disegno di Aix dove copia modelli in gesso o dal vivo e si esercita anche alla copia di dipinti accademici al museo di Aix.

Le estati 1858 e 1859 Cézanne le trascorre con gli amici d'infanzia; infatti, Zola ritorna ad Aix per le vacanze estive: i tre fanno escursioni a Sainte-Victoire dove Cézanne in questo periodo dipinge *Les brigands* (trad. it. *I briganti*; 1859), leggono, nuotano nei pressi della tenuta di Jas de Bouffan, acquistata dalla famiglia Cézanne proprio nel 1859 per passare l'estate. La tenuta è un luogo molto importante per Cézanne, dove trascorrerà interi periodi della vita e dove dipingerà molti dei suoi quadri.

La tenuta di Jas de Bouffan viene descritta da John Rewald nel seguente modo:

Il Jas de Bouffan, a circa due chilometri ad ovest di Aix, è una tenuta di circa quindici ettari con una fattoria e una grande villa settecentesca di belle proporzioni.

L'ampia facciata, con finestre alte e regolari, si affaccia su un vasto parco di alberi secolari. Era in origine la residenza del governatore della Provenza, ma quando il padre di Cézanne la acquistò per 90 000 franchi, la casa era in pieno decadimento.

Lo spazioso salone al piano terra e diverse stanze ai piani superiori erano così decrepiti da risultare inagibili. In un primo momento vennero chiusi a chiave e non fu fatto alcun restauro⁴.

Nel 1859 Cézanne si iscrive all'Università di Giurisprudenza di Aix per volontà del padre anche se non prova alcun interesse nella materia, anzi si dimostra sempre più propenso alla pittura e inizia a comprendere la sua vera vocazione. Infatti, dal dicembre 1859 nelle lettere con Zola appare evidente che Cézanne ha deciso di fare il pittore. Si tratta di una scelta maturata lentamente anche perché il padre lo esorta a pensare ad un lavoro che possa dargli un futuro «Si muore col genio e si mangia col denaro»⁵.

Nel 1860 Cézanne comunica a Zola tramite una lettera di aver finalmente convinto il padre a farlo trasferire a Parigi e i due amici felicissimi iniziano ad organizzare il soggiorno. Tuttavia, la partenza di Cézanne viene continuamente rimandata per diversi motivi, tra cui la malattia della sorella; perciò, Cézanne decide momentaneamente di rimanere ad Aix con l'intento di andare a Parigi una volta finiti gli studi: «Quando avrò finito legge, forse, sarò libero di fare ciò che credo; forse posso venire da te»⁶ scrive a Zola. Questa decisione è molto sofferta per Cézanne e ne segue un periodo di apatia in cui inizia a dubitare del suo stesso talento. Zola nei suoi scritti lo rassicura e lo sprona a smettere di tentennare e a prendere una decisione definitiva per il suo avvenire con queste parole: «Sii fermo, senza essere irriverente. Pensa che è il tuo avvenire che si decide e che ne dipende la tua felicità»⁷.

Così nel 1860 Cézanne abbandona definitivamente gli studi di legge per dedicarsi alla pittura in Accademia e all'aperto «persino in inverno, seduto sulla terra ghiacciata senza preoccuparsi del freddo»⁸. Nell'applicarsi all'arte il giovane Paul ritrova coraggio e fiducia in sé stesso e convince il padre a farlo trasferire a Parigi, il quale è costretto a cedere poiché la vita in famiglia era diventata insostenibile e Paul non gli rivolgeva più parola.

Finalmente nell'aprile 1861 Cézanne, accompagnato dal padre e dalla sorella Marie, parte per Parigi.

⁴ Ivi, p.19.

⁵ Ivi, p.20.

⁶ Ivi, p.21.

⁷ *Ibidem*.

⁸ Ivi, p.25.

1.3 Il primo soggiorno a Parigi e il ritorno ad Aix (1861-1862)

Il primo soggiorno a Parigi di Cézanne rappresenta uno dei periodi più tristi della sua vita. Il giovane Paul vive grazie all'assegno mensile di 125 franchi che gli manda il padre ma questa cifra basta a malapena a coprire le spese di affitto, cibo, materiali per dipingere e studio dove disegna dal vivo. Perciò Cézanne e l'amico Zola, nonostante pianifichino molte attività e uscite fuori porta per il tempo libero, sono sempre al verde e non si vedono molto: vanno però a vistare insieme il Louvre e il Luxembourg che Cézanne apprezza molto.

Il giovane Paul soffre di umore molto altalenante: alterna momenti di buon carattere durante i quali trascorre molte ore a lavorare, conversare e fumare in compagnia di Zola, a momenti di umore nero durante i quali, annoiato e triste, si isola, vede poco l'amico ed è sul punto di tornare ad Aix per lavorare come impiegato nella banca del padre.

In questo periodo Cézanne dipinge un autoritratto *Portrait de Paul Cezanne* (trad. it. *Autoritratto di Cézanne*; 1862; Fig. 1), un'opera molto significativa poiché fa capire lo stato d'animo del pittore e la sua visione di sé stesso all'epoca:

Più interessante dello schizzo di Zola, è un autoritratto sempre di questo periodo che rivela lo stato d'animo di Cézanne. È quasi sicuro che l'abbia dipinto a partire da una fotografia (*Photograph of Paul Cézanne*; 1861; Fig. 2) ma è riuscito a cambiare l'effetto generale pur preservando i particolari della fisionomia. Allunga il mento e accentua gli zigomi, marca le sopracciglia e cambia completamente l'espressione degli occhi, con il risultato di dare al giovane dall'aria elegante e tranquilla un volto minaccioso con un'espressione dura e penetrante. Questo sguardo anima in modo strani l'immagine fredda che aveva usato come modello. Il soggetto piuttosto ordinario della fotografia pareva esterno a Cézanne, divorato da un vortice di dubbi, disilluso da tutto e tutti, triste e in uno stato di ribellione verso gli altri come verso sé stesso. In questo ritratto appare come lui stesso si vedeva. È il ritratto di un uomo che scontava ogni ora di speranza con intere giornate di disperazione.

Cézanne non era scontento di Parigi, quanto di sé stesso e forse di Zola. La perfetta armonia, nella quale avevano riposto tante speranze e di cui avevano bisogno per non sentirsi soli, non si era ristabilita tra loro. [...] «Forse la nostra amicizia aveva bisogno per vivere gagliardamente del sole di Provenza?», chiederà in seguito Zola all'amico⁹.

⁹ Ivi, p.33.



Fig. 1 P. Cézanne, *Ritratto di Paul Cezanne*, 1862-64. Fig. 2 *Foto di Paul Cézanne*, 1861.

Zola risente degli umori altalenanti di Cézanne, lo considera ancora un grande amico ma egli deve adattarsi al suo umore per non perdere la loro amicizia come scrive in una lettera del 10 giugno 1861 a Baille:

Il mio piano di condotta è molto semplice: non intralcio mai la sua volontà: tutt'al più indirettamente gli do qualche consiglio: mi affido al suo buon carattere per la continuazione della nostra amicizia, non forzando mai la sua mano a stringere la mia: in una parola, io scompaio completamente accogliendolo sempre giocondamente, cercandolo senza importunarlo e rimettendomi alla sua volontà per quella maggiore o minore intimità che egli desidera sia stabilita tra noi. Il mio linguaggio forse ti stupisce ma è logico. Paul per me è sempre un cuor d'oro, un amico che sa comprendermi e apprezzarmi: soltanto, avendo ognuno un carattere suo proprio, per saggezza io debbo uniformarmi al suo umore, se non voglio veder sfumare la nostra amicizia. Non credere affatto che fra di noi sia qualche nuvola: noi siamo sempre molto uniti e tutto ciò che ho detto sinora deriva, molto male a proposito, dalle fortuite circostanze che ci separano più che non vorrei¹⁰.

Durante questo periodo giovanile a Parigi, Cézanne è più volte sul punto di partire e tornare ad Aix, Zola cerca di trattenerlo e persuaderlo ma si tratta sempre di un accomodamento temporaneo; infatti, riesce a dissuaderlo fino al mese di settembre dopodiché Cézanne torna a casa e diviene impiegato nella banca del padre. Ben presto però Cézanne comprende che non sarebbe mai potuto diventare banchiere o avvocato e

¹⁰ Ivi, p. 29.

che la sua vera vocazione è quella di diventare pittore e «fu allora che scrisse sul libro mastro della Banque Cézanne & Cabassol questa rima: Cézanne il banchiere guarda non senza orrore dalla sua scrivania sorgere un pittore.»¹¹

Nell'anno 1861-62 Cézanne si iscrive nuovamente all'Accademia d'arte dove ritrova gli amici pittori: Coste, Hout e Solari e trascorre l'estate 1862 con Zola e Baille ad Aix: Zola lavora al suo primo romanzo *La confession de Claude* (trad. it. *La confessione di Claude*), dedicato proprio ai suoi due amici d'infanzia mentre Paul dipinge *Veduta della diga* (1862), uno dei loro posti preferiti durante l'estate. Si riaccende così in Cézanne la volontà di tornare a Parigi.

1.4 Il secondo soggiorno a Parigi e il *Salon des Refusés* (1863)

Cézanne ritorna a Parigi per la seconda volta nel novembre 1862 con la promessa al padre di studiare all'*Ecole des Beaux-Arts*, scuola d'arte ufficiale, dove tuttavia non viene ammesso. Il giovane artista ritorna a copiare modelli all'Atelier Suisse dove incontra e conosce Camille Pissarro (1830-1903) con il quale stringe una forte amicizia.

Cézanne trascorre le domeniche con Zola nella campagna parigina, dipingendo e leggendo libri; il loro luogo preferito è lo stagno Chalot, soprannominato dai due amici “stagno verde” e Zola lo ricorda con affetto:

“Lo stagno verde” divenne la destinazione di tutte le nostre passeggiate, provavamo per esso l'affezione che provano un poeta e un pittore. Ci era molto caro e passavamo le domeniche sull'erba sottile che lo circondava. Paul aveva cominciato a farne uno schizzo, l'acqua in primo piano con le canne che galleggiavano sopra, gli alberi che si aprivano come le quinte di un palcoscenico, un drappeggio di rami come in una cappella, con fori da cui affiorava l'azzurro che si disperdeva in piccoli vortici a ogni soffio di vento. [...] Restavo in quel luogo per ore senza annoiarmi, scambiando ogni tanto una parola con il mio compagno, chiudendo a volte gli occhi per sognare nella luce vaga e tinta di rosa che mi avvolgeva. Ci accampavamo lì, mangiavamo pranzo e cena, e solo il crepuscolo poteva mandarci via¹².

In seguito alla mancata ammissione all'*Ecole des Beaux-Arts*, tentata solo per far felice il padre, Cézanne inizia a nutrire disprezzo per l'arte ufficiale e i suoi artisti e si avvicina ideologicamente a pittori come Pissarro, Claude Monet (1840-1926) e Édouard Manet (1832-1883) i cui quadri vengono rifiutati, insieme a tanti altri, al *Salon* del 1863, a causa di una giuria severa e corrotta. L'indignazione degli artisti rifiutati provoca una serie di proteste e l'Imperatore è costretto a stabilire un *Salon* parallelo a quello ufficiale che viene

¹¹ Ivi, p. 33.

¹² Ivi, p. 36-37.

denominato *Salon des Refusés*, si tratta di un'ala dedicata all'esposizione delle opere rifiutate. Il *Salon des Refusés* ha un grande successo in termini di affluenza; infatti, migliaia di persone accorrono per visitare l'esposizione. Tuttavia, non riesce a mettere in secondo piano il *Salon* ufficiale in quanto il pubblico e i critici non sono ancora abbastanza maturi per apprezzare e accogliere gli innovatori come Eugène Delacroix (1798-1863), Honoré Daumier (1808-1879) e Gustave Courbet (1819-1877). Il pubblico è ancora ostile alle novità, ancorato all'arte accademica fatta di quadri a tema storico e soggetti nobili come nudi femminili perfetti, senza tempo e irreali:

Si pensava che il soggetto di un quadro fosse più importante del suo valore estetico, che andassero ricercati effetti cromatici sorprendenti più che armoniosi e che il disegno fosse indipendente dal colore. Chi non era d'accordo con queste idee doveva vedersela con tre avversari: il pubblico, i critici e gli artisti ufficiali. Questi ultimi presiedevano tutti i comitati e le giurie ed erano quindi nella posizione di escludere dalle mostre pubbliche quanti non vi si confermassero. Anche quando l'operato di un artista indipendente non era «giudicato indegno di essere condannato dal pubblico» e veniva ammesso, finiva relegato in un angolo lontano dove non suscitava alcun interesse e non riceveva menzione negli interminabili articoli dei critici¹³.

Tra i tanti a partecipare al *Salon des Refusés* del 1863 come Manet e Pissarro, vi è anche il giovane Cézanne; tuttavia, a causa delle numerose lacune nel catalogo, non è possibile conoscere né il numero né i titoli delle opere da lui presentate.

Sia Cézanne che Zola rimangono molto colpiti dal quadro esposto da Manet, *Le déjeuner sur l'herbe* (trad. it. *Colazione sull'erba*; 1863; Fig. 3):

Il fulcro del Salon des Refusés era *Le déjeuner sur l'herbe* di Manet. Divenne il principale bersaglio del pubblico e dei critici indignati. Non guardavano il valore artistico, ma riversavano tutta la disapprovazione sul soggetto: un nudo di donna in compagnia di uomini vestiti. [...] Se Manet avesse circondato la donna di nudi maschili e l'avesse intitolata *Scena di fauni e ninfe*, il pubblico si sarebbe senza dubbio scandalizzato di meno, ma ne avrebbe comunque biasimato lo stile, che trovava sconvolgente. E in effetti c'era una differenza abissale tra le opere premiate e *Le déjeuner sur l'herbe*. Manet non aveva tratto il suo soggetto da un aneddoto né aveva scelto un'atmosfera triste o allegra, per trasportarla dalla realtà a un mondo di piacevoli illusioni. [...]

La brutalità con cui *Le déjeuner sur l'herbe* si discostava dalla pittura storica e allegorica nei preziosi tecnicismi e nella banalità pretenziosa dei seguaci di Ingres portò il pubblico a ritenere che Manet non avesse padronanza del pennello, che i suoi effetti fossero casuali, che i colori fossero impuri e che lui fosse privo di talento nel disegno. [...] Nessuno aveva notato i pregi della sua tela perché tutti la guardavano attraverso una luce convenzionale, convinti che solo quella convenzione fosse vera e naturale¹⁴.

¹³ Ivi, p.40.

¹⁴ Ivi, pp.41-42.



Fig. 3 E. Manet, *Colazione sull'erba*, 1863.

Al contrario dell'opinione generale sull'opera di Manet, Cézanne ne rimane piacevolmente colpito:

Cézanne ammirava la tela di Manet perché rivelava un nuovo approccio che era al contempo sobrio e pieno di vigore e una nuova tecnica che appariva casuale ma era in realtà raffinata e virtuosistica. Apprezza anche l'uso innovativo del colore, le contrapposizioni raffinate e i netti contrasti. Per quanto nessuna di queste scelte si conformasse all'appassionato temperamento di Cézanne, né al lavoro da lui portato avanti fino a quel momento, questi nuovi elementi avrebbero lasciato il segno perché anche lui era alla ricerca di nuovi mezzi espressivi. In ogni caso, non si riconosce alcuna diretta influenza di Manet sulla tavolozza di Cézanne, che non si schiarì per effetto di quell'impressione¹⁵.

Nonostante Manet non abbia successo tra il pubblico, egli «aveva stimolato l'interesse di quei giovani pittori che stavano lottando per fuggire alla banalità accademica»¹⁶ e perciò è proprio intorno alla sua figura che si riunisce un gruppo di giovani artisti innovatori con a capo Zola: «La nuova scuola, che era nata dal *Salon des Refusés* e riuniva intorno a Manet un gruppo di giovani pittori, non avrebbe potuto trovare un paladino migliore di questo giovane giornalista che [...] diceva chiaro e tondo quello che pensava»¹⁷.

¹⁵ Ivi p. 42.

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ Ivi, p. 43.

1.5 Tra Parigi e Aix-en-Provence (1863-1870)

Dal 1863 al 1870 Cézanne trascorre parte dell'anno a Parigi e parte ad Aix con la famiglia. In questi anni, seppure non fosse necessario per guadagnarsi da vivere, Cézanne prova a vendere qualche tela ma senza grande successo. Ad Aix il pittore frequenta la scuola d'arte e conduce una vita tranquilla alla tenuta di Jas de Bouffan; si dedica alla pittura di ritratti, i cui soggetti principali sono: lo zio avvocato Dominique Aubert, il padre, le sorelle Marie e Rose e alcuni amici che vanno a fargli visita. Inoltre, dipinge le pareti del grande salone della tenuta con copie di dipinti di autori passati e un ritratto del padre *Portrait de Louis-Auguste Cezanne, père de l'artiste* (trad. it. *Ritratto di Louis-Auguste Cezanne, padre dell'artista*; 1865 circa) (Figg. 4-5).



Fig. 4 P. Cézanne, *Ritratto di Louis-Auguste Cezanne, padre dell'artista*, c.1865.



Fig. 5 Foto del salone del Jas de Bouffan con i dipinti murali, 1900 circa.

A tal riguardo, è da ricordare che «oltre ai ritratti e alle decorazioni murali, tra il 1863 e il 1870 Cézanne lavorò a varie composizioni di gruppo di tipo insolito»¹⁸ che, tuttavia, gli risultano molto faticose e lunghe da realizzare perciò ben presto le abbandona per realizzare gruppi più semplici e in primo piano.

Sebbene fosse «ancora impegnato nella sperimentazione di diverse tecniche, Cézanne superò le sue esitazioni con forza di volontà ed entusiasmo per il lavoro. Ma la solitudine cui era costretto ad Aix pesava su di lui al punto che, di tanto in tanto, sentiva il bisogno di rituffarsi nella più stimolante atmosfera di Parigi»¹⁹. A Parigi Cézanne stringe amicizia con numerosi artisti che fanno parte della cerchia di Zola come Baille, Coste, Pissarro e Solari. Il gruppo si riunisce ogni giovedì sera a casa di Zola, dove gli amici discutono dei loro sogni, del futuro, delle loro idee e si aiutano reciprocamente. Cézanne in questo periodo è intento a preparare alcuni quadri per il *Salon* del 1866 anche se sa che probabilmente saranno rifiutati e così sarà.

Nell'aprile 1866 Cézanne incontra per la prima volta Manet il cui apprezzamento lo stimola a continuare a produrre per il *Salon* anche se «in realtà Manet lo giudicava “non molto più di un interessante colorista”»²⁰. Nel 1866 tutte le tele del gruppo vengono

¹⁸Ivi, p. 47.

¹⁹ Ivi, p.49.

²⁰ Ivi, p.51.

rifiutate ma i giovani artisti non si abbattono come intuiamo da una lettera che Antoine-Fortuné Marion, zoologo e amico di Cézanne, invia a Morstatt, musicista tedesco e amico:

Siamo in un'epoca di combattimenti: la gioventù contro la vecchiaia [...], il presente, carico di promesse per il futuro, contro il passato, quel *pirata nero*. Parlano di posterità. Bene, la posterità siamo noi. E ci dicono che sono i posteri a giudicare. Abbiamo fiducia nel futuro. I nostri avversari possono confidare nel migliore dei casi nella morte. Noi abbiamo fiducia. Vogliamo soltanto produrre. Se lavoriamo, il successo è sicuro²¹.

Lo stesso Cézanne è molto determinato e scrive una lettera al sovrintendente delle Belle Arti, Émilien de Nieuwerkerke, per chiedere una nuova edizione del *Salon des Refusés* ma la risposta che riceve è negativa²².

Cézanne in questo periodo lavora molto e dipinge grandi tele, resta chiuso per giorni nel suo studio sporco e disordinato a dipingere. È solito incattivirsi nei confronti delle sue opere e spesso le rifà da capo se non lo soddisfano. Inoltre, è spesso a corto di soldi sia perché la rendita del padre è esigua, sia perché non riesce a gestirli bene. Spesso riceve un extra dalla madre o chiede prestiti a Zola e Baille. L'estate 1866 Cézanne la trascorre con Zola e gli amici a Bennecourt, in una locanda sulle rive della Senna dove discutono animatamente di arte.

Per l'anno 1867 si spera in un nuovo *Salon des Refusés* ma i giovani pittori rimangono delusi, non solo non ci sarà alcun *Salon des Refusés* ma saranno nuovamente tutti rifiutati al *Salon* ufficiale di quell'anno. Zola continua a difendere l'amico Cézanne nei suoi scritti, infondendogli coraggio in seguito alle batoste dovute ai continui rifiuti dal *Salon*, unica vetrina possibile per esporre i suoi lavori.

Cézanne trascorre l'estate 1868 ad Aix dove continua a dipingere e sembra ritrovare coraggio grazie anche agli amici che gli fanno visita, lodano le sue opere e i suoi ritratti.

Nel frattempo, a Parigi, Zola frequenta quasi esclusivamente pittori, in particolare il cosiddetto gruppo di Batignolles, che prende il nome appunto dal quartiere di Batignolles dove i membri si riuniscono al Café Guerbois. Si tratta di un gruppo di giovani artisti, critici e collezionisti che a partire dal 1866 si riunisce attorno alla figura di Manet. Il gruppo è composto da Louis Duranty (1833-1880), Pierre-Auguste Renoir (1841-1919), Henri Fantin-Latour (1836-1904), Edgar Degas (1834-1917), Alfred Sisley (1839-1899),

²¹ Ivi, p.53.

²² Pontiggia E., *Paul Cézanne. Lettere*, Se, Milano, 1985, p.47-48.

Monet e altri. Cézanne, trasandato nel vestire e nel linguaggio, frequenta poco il gruppo e quando lo fa se ne sta per lo più in silenzio.

Al *Salon* del 1868 la proposta di Cézanne viene nuovamente rifiutata ma la giuria è meno severa e accetta alcuni dipinti dei suoi amici: Manet, Pissarro, Monet e Renoir.

Zola viene nuovamente incaricato di recensire il Salon, scrive una serie di articoli su autori che ammira e inizia a parlare dell'innovativa pittura *en plein air*. Nel recensire le opere degli amici, Zola non parla mai di Cézanne probabilmente poiché ritiene che l'amico non sia ancora riuscito ad esprimere al meglio il suo talento, tanto che Zola rifiuta di dare i contatti di Cézanne al critico Theodore Duret.

L'estate del 1868 Cézanne la trascorre al Jas de Bouffan in solitudine, vede pochi amici: Paul Alexis (1847-1901), scrittore e drammaturgo e Fortuné Marion (1846-1900) il quale in una lettera in cui parla della vita ad Aix scrive «qui è sempre la stessa storia. Al mattino lavoro come geologo, la sera vado da Paul in campagna. [...] Ceniamo. Facciamo una passeggiatina. Non ci ubriachiamo. È tutto molto triste»²³.

All'inizio del 1869 Cézanne fa ritorno a Parigi, dove proprio in questo periodo conosce Hortense Fiquet, modella diciannovenne della quale si innamora e con la quale avrà il suo unico figlio:

[...] Era nata a Saligny, nel dipartimento del Giura, e aveva abitato a Parigi con la madre fino alla morte di questa. Non si sa nulla del padre salvo che aveva una proprietà terriera nel dipartimento del Doubs, intorno al 1886. Hortense era una ragazza bruna, alta e bella con grandi occhi neri e un incarnato olivastro. Cézanne, di undici anni più grande di lei, se ne innamora e la convince a vivere con lui. Non è più solo, ma mantiene la relazione segreta ai genitori o, meglio, al padre. Questa novità nella vita emotiva di Paul non sembra aver influenzato né la sua arte né il suo rapporto con gli amici²⁴.

1.6 Profilo biografico di Zola tra il 1863 e il 1870

Nel periodo tra il 1863 e il 1870 Zola inizia la sua carriera di scrittore e giornalista ed è l'unico del suo gruppo di amici a raggiungere il successo. Nel 1865 Zola pubblica *La confessione di Claude*, libro scritto durante i suoi primi tristi anni a Parigi dedicato ai suoi due amici d'infanzia Cézanne e Baille, che vende bene seppur viene fortemente criticato per “sgraziato realismo” e indagato dalla censura per il suo linguaggio esplicito²⁵. Alla fine, il libro non viene considerato immorale e Zola comincia a dedicarsi interamente alla

²³ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 85.

²⁴ Ivi, p. 85-86.

scrittura. Nel 1866 Emile Zola riceve l'incarico di recensire il *Salon* per conto dell'*Evénement*. Nei suoi articoli Zola difende a spada tratta i suoi amici *Refusés* e denuncia la giuria ingiusta e corrotta. Inoltre, sostiene che tutti coloro che lavorano e pagano le tasse dovrebbero avere diritto a partecipare al *Salon* e chiede di riaprire il *Salon des Refusés*. Nei suoi articoli si firma *Claude*. Scrive anche a sostegno dei suoi amici e da un'opinione positiva dell'arte contemporanea:

«Viviamo in un'epoca di lotta febbrile», scrisse. «Abbiamo i nostri talenti e i nostri geni». Parlando del *Salon* come di un «coacervo di mediocrità», disse che, pur contenendo duemila quadri, non vi erano rappresentati neanche dieci uomini. Zola passa quindi ad esporre il suo concetto di arte: «un'opera d'arte è un angolo di natura visto attraverso un temperamento». Questa definizione era senza dubbio frutto delle lunghe discussioni sull'arte tra Zola e Cézanne, anche se, curiosamente, il pittore non aveva ancora trovato un equilibrio tra natura e temperamento²⁶.

Il terzo articolo che Zola scrive è di ammirazione nei confronti di Manet. Questo articolo scatena una pioggia di critiche che vengono sottoposte al direttore dell'*Evénement* dai lettori ed egli è costretto a cedere e affiancare a Zola un critico d'arte più conformista; a questo punto Zola decide di dimettersi dall'incarico. Nel 1866 raccoglie i suoi articoli in un *pamphlet* intitolato “*Mon Salon*” dove fa una lunga dedica all'amico d'infanzia Cézanne per ringraziarlo dell'aiuto avuto grazie alle loro discussioni sull'arte:

[...] è per te solo che scrivo queste pagine, io so che le leggerai con il cuore, e che domani mi vorrai ancora più bene. [...] Tu sei tutta la mia giovinezza; ti trovo presente in ogni mia gioia, in ogni mia sofferenza. Le nostre menti, affratellate, sono cresciute l'una a fianco all'altra. Oggi, ai nostri esordi, abbiamo fiducia in noi stessi perché abbiamo ben conosciuto i nostri cuori e la nostra carne²⁷.

Alla fine del 1869 Zola comincia a lavorare a quella che sarà la sua impresa più grande: *Les Rougon-Macquart*, un ciclo di venti romanzi che racconta la storia di una famiglia e la storia di un'epoca. Per costruire i suoi personaggi Zola riflette anche, oltre che su sé stesso e sulla sua famiglia, su Cézanne e su suo padre. Infatti:

Nel suo ciclo di romanzi, Zola utilizzò i ricordi di Aix, che chiamava Plassans. In questi ricordi Paul Cézanne era il suo compagno inseparabile; pensare ad Aix, pensare alla giovinezza significava per Zola anche pensare a Cézanne. Il primo episodio dei *Rougon-Macquart*, *La fortune des Rougon*, comincia ad apparire a puntate sul giornale «*Le Siècle*» nell'estate del 1870. La pubblicazione si interrompe però allo scoppio della guerra franco-prussiana²⁸.

²⁶ Ivi, pp. 59-60.

²⁷ Ivi, pp. 63-64.

²⁸ Ivi, p. 91.

1.7 La guerra franco-prussiana (1870-71)

Il 19 luglio 1870 scoppia la guerra franco-prussiana che terminerà il 10 maggio 1871. Cézanne trascorre questo periodo nascosto nel Midi insieme ad Hortense Fiquet, probabilmente dipingendo all'Estaque, «Cézanne rimase lontano dalla febbre che scosse il suo paese, lontano dai campi di battaglia e dagli amici, la maggior parte dei quali non sapevano nemmeno dove si trovasse, pur immaginando che fosse da qualche parte nel Midi. Rimase anche lontano da Aix»²⁹.

Nel frattempo, ad Aix, Baille e Valabrègue, amici di Cézanne, vengono nominati membri del Consiglio municipale e il padre di Cézanne viene nominato membro della commissione per la finanza. Probabilmente anche grazie al loro ruolo politico Cézanne non viene ricercato in modo approfondito per il reclutamento militare.

Durante questo periodo l'intero gruppo dei Batignolles si disperde per la Francia e per l'Europa: Monet e Pissarro si trasferiscono in Inghilterra. Zola fugge da Parigi con la moglie Alexandrine, che aveva sposato poco prima della guerra e il cui testimone era stato Cézanne stesso, e la madre Émilie Aubert. Prima si recano a Marsiglia e poi a Bordeaux dove Zola diventa corrispondente parlamentare per il giornale *La Cloche*, abbandona perciò la produzione letteraria per dedicarsi alla politica. Per tutto questo periodo Zola non ha notizie di Cézanne ed è molto preoccupato perciò in una lettera chiede all'amico Alexis di andare al Jas de Bouffan e rintracciare l'indirizzo di Cézanne dalla madre. Così i due amici riescono a rimettersi in contatto.

1.8 L'Estaque e Auvers-sur-Oise (1871-1874)

Il periodo trascorso all'Estaque durante la guerra è molto importante per la pittura di Cézanne; infatti, è proprio qui che il pittore inizia ad appassionarsi allo studio della natura. Dopo la fine della guerra il gruppo dei Batignolles si riunisce a Parigi, inizialmente al Café Guerbois e poi al Café de la Nouvelle-Athènes. Lo stesso Cézanne e Hortense Fiquet si stabiliscono a Parigi dove il 4 gennaio 1872 nasce il primo e unico figlio della coppia: Paul Cézanne. Subito dopo la nascita del bambino, la famiglia si trasferisce a Pontoise per raggiungere Pissarro, pittore e amico di Cézanne:

Da quando Pissarro si era sistemato fuori Parigi, qualche anno prima della guerra, aveva molto insistito affinché anche gli altri lasciassero la città per raggiungerlo in campagna. Convinto dei

²⁹ Ivi, p.93.

vantaggi della pittura all'aria aperta, Cézanne raggiunse finalmente Pissarro a Pontoise con Hortense e il bambino. Qui avrebbe potuto avvalersi dei consigli dell'amico, di quasi dieci anni più anziano di lui. Pissarro era sempre desideroso di mettere la sua esperienza a disposizione degli altri. Questo atteggiamento generoso spiega il suo ruolo tra gli amici; nessuno li consigliò, li aiutò e li incoraggiò quanto Pissarro che, anche quando avanzava ragionevoli critiche, lo faceva con un atteggiamento indulgente. Non sorprende quindi che un gruppetto di pittori si fosse riunito a Pontoise attorno a Pissarro, e Cézanne era tra loro³⁰.

Nel 1873 da Pontoise la famiglia Cézanne si trasferisce ad Auvers-sur-Oise, «un paesino con casette dal tetto di paglia e viottoli di campagna»³¹, vicino alla casa del dottor Gachet, medico e appassionato di pittura, che ospita Pissarro, Cézanne e Guillaumin a lavorare nello studio che aveva arredato a casa sua. «I due anni che Cézanne trascorse a Pontoise e Auvers furono fondamentali per la sua evoluzione artistica. Trasse grande vantaggio dalla collaborazione più o meno diretta con Pissarro, perché questi schiarì la sua tavolozza e provocò un cambiamento nella sua tecnica»³². Riguardo questo argomento avremo modo di approfondire nel capitolo successivo. Cézanne in questi due anni lavora incessantemente: «tele a olio, acquerelli, disegni, acqueforti e pastelli gli servono come mezzi espressivi»³³ e sta bene a contatto con la natura e in compagnia degli amici che lo sostengono.

1.9 Le mostre degli impressionisti (1874-1877)

I *Batignolles* con le loro tecniche rivoluzionarie si stanno allontanando sempre di più dai canoni del *Salon* e comprendono che per resistere devono rimanere uniti, e «ansiosi di mostrare al pubblico i risultati dei loro studi, e sentendosi sempre più sicuri, gli amici decisero di allestire una mostra collettiva per esibire le loro opere»³⁴. Il gruppo *Batignolles* decide di riunirsi in una mostra indipendente che gli artisti allestiscono a loro spese nello studio del fotografo Nadar in boulevard des Capucines. La mostra inizia il 15 aprile 1874 e dura un mese. Vi partecipano trenta artisti riuniti nella *Société Anonyme des artistes, peintres, sculpteurs, graveurs*, fondata nel 1873. Tra i diversi membri troviamo anche Cézanne, Degas, Guillaumin, Monet, Pissarro, Renoir e Sisley mentre manca Manet che è l'unico ad essere ammesso al *Salon* ufficiale.

³⁰ Ivi, p. 101.

³¹ Ivi, p. 102.

³² *Ibidem*.

³³ Ivi, p.106.

³⁴ Ivi, p.108.

Cézanne espone *Une Moderne Olympia* (trad. it. *Una moderna Olympia*; 1873-74; Fig. 6), dipinto fortemente criticato come una visione di un tossicomane sotto effetto di oppio, un critico scrive: «Monsieur Cézanne sembra un folle che dipinge in preda al delirium tremens»³⁵.



Fig. 6 P. Cézanne, *Una moderna Olympia*, 1873-74.

La mostra è un successo in termini di quantità di visitatori; tuttavia, l'unico scopo della folla è deridere gli artisti. «Nell'*Oeuvre* (trad. it. *L'Opera*), Zola ricrea l'atmosfera di una galleria d'arte che risuona dalle risate di quanti erano a caccia di curiosità»³⁶ ed è quello che succede durante la mostra:

Le risate [...] non le soffocavano più dentro i loro fazzoletti, gli uomini si sbracavano, con le pance in fuori. Era l'ilarità contagiosa di una folla venuta per divertirsi, che scoppiava per niente, stimolata sia dalle belle cose che dalle più orribili. [...] Si spingevano di gomito, si torcevano dalle risate [...] E ogni quadro aveva il suo successo, le persone si chiamavano da lontano per indicarsene uno buono, battute spiritose circolavano di continuo di bocca in bocca [...] la bocca rotonda e stupida dell'ignorante che giudica i quadri, che da sola rivelava la summa dell'idiozia, dei commenti assurdi, delle sghignazzate stupide e cattive che la vista di un'opera originale può provocare nell'imbecillità borghese.³⁷

Nonostante l'insuccesso della prima mostra Cézanne non appare demoralizzato, anzi «sentiva di essere sulla strada giusta. In autunno scrisse una lettera alla madre da cui affiorano per la prima volta ottimismo e fiducia in sé stesso:»³⁸

³⁵ Ivi, p.110.

³⁶ Ivi, p.109.

³⁷ E. Zola, *L'Opera*, Garzanti editore, Varese 2006.

³⁸ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 111.

26 settembre 1874

Mia cara madre,
vi devo innanzitutto ringraziare di pensare a me. Da qualche giorno c'è brutto tempo e fa molto freddo. Ma non soffro di nulla e ho un bel fuoco.
Riceverò con piacere la cassa annunciata; [...] Pissarro non è più a Parigi da circa un mese e mezzo; si trova in Bretagna, ma so che ha stima di me, e io ho una buona opinione di me stesso. Comincio a sentirmi più forte di tutti quelli che mi circondano, e sapete che la stima che ho di me è fondata. Devo lavorare sempre, ma non per arrivare al finito, che suscita l'ammirazione degli imbecilli. [...] Non devo cercare di portare a termine, se no per il piacere di fare cose più vere e più sapienti. [...]
È un momento poco propizio per vendere, tutti i borghesi esitano a scucire soldi, ma finirà.
Mia cara mamma, abbraccia le mie sorelle. [...]
Il vostro affezionatissimo figlio

Paul Cézanne³⁹

Cézanne non partecipa alla seconda mostra degli impressionisti del 1876 poiché si trova ad Aix mentre partecipa alla terza del 1877 che sarà anche l'ultima per lui. Ricordiamo che «la mostra del 1877 si tenne in aprile in un appartamento affittato dagli artisti in rue Le Peletier»⁴⁰.

Cézanne espone circa diciassette tele, tra cui un *Ritratto di Chocquet* (1877) posizionato nella sala principale. Victor Chocquet è un collezionista e sostenitore degli impressionisti e amico di Cézanne con il quale condivide la passione e l'ammirazione per Delacroix, «Delacroix ha fatto da intermediario tra voi e me»⁴¹ amava dire Cézanne. Nonostante le critiche siano meno severe rispetto alla prima mostra, non mancano e la maggior parte del pubblico guarda a Cézanne con sdegno e «a quanto pare, Cézanne rimase molto deluso da questo nuovo rovescio, dato che decise di “lavorare in silenzio” e non fare più mostre insieme ai suoi amici»⁴². Infatti, Cézanne decide di non partecipare più alle mostre degli impressionisti, continua ad inviare le sue opere al *Salon* che puntualmente vengono rifiutate: «l'artista respinse quindi l'opportunità di mostrare il suo lavoro in pubblico, offertagli dagli amici con le mostre tenute annualmente dal 1879 al 1882 e poi di nuovo nel 1886, sperando ancora di essere riconosciuto dalla giuria»⁴³.

³⁹ Pontiggia E., *Paul Cézanne. Lettere*, cit., p. 59-60.

⁴⁰ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p.113.

⁴¹ Ivi, p.114.

⁴² Ivi, p.115.

⁴³ *Ibidem*.

1.10 Cézanne e la sua famiglia

In seguito alla terza mostra degli impressionisti del 1877, Cézanne dipinge nei dintorni di Parigi fino a che, a partire dal 1878, si stabilisce all'Estaque «ma, non appena si fu trasferito, le incomprensioni tra lui e il padre divennero dolorosamente manifeste»⁴⁴. Il padre non riesce a contemplare che un uomo adulto non riesca a mantenersi da solo. Inoltre, Cézanne tiene nascosta alla famiglia l'esistenza di Hortense e del figlio fino a quando il padre non lo viene a scoprire leggendo alcune lettere. La famiglia Cézanne intercede perciò affinché Paul sposi Hortense Fiquet e così il 28 aprile 1886 i due convolano a nozze ad Aix, nella chiesa di Saint-Jean-Baptistine, non tanto per amore che ormai è sfiorito quanto per legittimare il figlio. Solo «qualche mese dopo le nozze, il 23 ottobre 1886, il padre di Cézanne morì, all'età di ottantotto anni»⁴⁵ e Cézanne riceve in eredità una cospicua somma di denaro. Dopo la morte del padre, Cézanne continua a vivere con la madre e la sorella Marie; infatti, «poiché la quota destinata a Hortense e al figlio era di circa sedicimila franchi all'anno, il pittore sapeva di aver provveduto generosamente alla moglie e riteneva di non doverle molto di più. Anche se era un marito distante, come padre era dolce e indulgente. Non solo voleva molto bene al figlio, ma gli perdonava in anticipo tutte le sue marachelle. Tutte le doti che Cézanne non aveva saputo apprezzare in suo padre, buon senso, equilibrio e fiducia in sé stesso, le ammirava ora nel figlio»⁴⁶.

Ad un certo punto della sua vita, anche a causa dell'influenza della sorella Marie, Cézanne diventa un cattolico osservante probabilmente perché nella religione trova un supporto alle sue paure, tra cui quella della morte:

Il contesto provinciale e le convinzioni di famiglia finirono per modellare una parte della personalità di Cézanne, confinandola entro i limiti di rigidi costumi e pregiudizi, mentre la sua individualità artistica continuò a svilupparsi e ad ampliarsi per tutta la vita⁴⁷.

Cézanne ha un rapporto molto stretto con la madre, fin dalla gioventù lei lo sostiene nelle sue ambizioni e fa da intermediario tra lui e il padre:

Non si può escludere che Cézanne avesse ereditato dalla madre qualche tratto patologico del carattere, ma forse è a lei che deve il suo genio. Era molto intelligente, con una mente raffinata e impulsiva e un'immaginazione fervida. Scura di capelli e alta, robusta di statura e con il viso piccolo, assomigliava al figlio. Paul era il suo prediletto e non cercò affatto di dissuaderlo dalla

⁴⁴ Ivi, p.117.

⁴⁵ Ivi, p.122.

⁴⁶ Ivi, p.124.

⁴⁷ Ivi, p.127.

pittura, anzi lo incoraggiò persino, nutrendo assoluta fiducia nel talento del figlio. [...] Cézanne trovò nella madre una confidente e un'alleata; sembravano sempre in completa sintonia di idee e sentimenti. Non solo l'aveva segretamente aiutato quando era al verde, ma probabilmente sin dall'inizio era al corrente della sua relazione. Fece visita al nipotino di nascosto e gli voleva molto bene, soprattutto perché era diventata nonna per la prima volta. Pare abbastanza naturale che abbia cercato di rabbonire il marito⁴⁸;

Cézanne vivrà con la madre e la accudirà fino alla morte.

Per quanto riguarda il matrimonio con Hortense, «non provocò cambiamenti nella sua esistenza»⁴⁹. Infatti, i due vivono separati per la maggior parte del tempo: Cézanne ad Aix con la madre e la sorella Marie mentre Hortense e il figlio a Parigi. Inoltre, la coppia non va molto d'accordo e spesso litiga. C'è da ricordare che «l'unico contributo di Hortense all'arte del marito consisteva nel posare per lui ripetutamente, senza muoversi né parlare»⁵⁰.

1.11 Médan

Nel 1878, grazie al successo dell'*Assommoire*, Zola acquista una proprietà a Médan, paesino vicino a Parigi, nei pressi della Senna. Zola ama ricevere visite degli amici, perciò organizza la residenza anche in vista di questo. Cézanne si reca spesso a Médan dove «lavorava sulle rive della Senna o su un isolotto verdeggianti di proprietà di Zola, a poca distanza dalla sua casa. Usava la barca dell'amico, battezzata *Nana*, e da quest'isolotto dipinse una vista di Médan dominata dallo château, con i suoi lucernai» (Fig. 7) ⁵¹.

⁴⁸ Ivi, p.122.

⁴⁹ Ivi, p.123.

⁵⁰ *Ibidem*.

⁵¹ Ivi, p.129.



Fig.7 P. Cézanne, *Veduta di Médan*, 1880

A Cézanne piace molto andare a Médan poiché, oltre a Zola, incontra altri amici come Paul Alexis e Numa Coste. Inoltre, ha la possibilità di dedicarsi alla pittura godendo dei bellissimi dintorni della residenza: «si può concludere che Cézanne fosse molto felice a Médan. Vi trovava, se non la stima che meritava come pittore, almeno un sincero affetto dal profondo del cuore da parte del suo vecchio e caro amico di gioventù»⁵².

Nel 1880 Zola scrive alcuni articoli sugli Impressionisti dai quali si evince che «anche se il tono di questi interventi è amichevole, emergono già alcune idee che cominciavano a marcare una distanza rispetto ai suoi amici pittori»⁵³. Zola pensa che gli Impressionisti abbiano commesso un errore nel voler fare delle mostre private e nel rinunciare ad esporre le loro opere al *Salon* ufficiale:

Pensava che le mostre del gruppo fossero un metodo troppo facile e rischioso per cercare il riconoscimento del pubblico e che il coraggio vero consistesse nel «restare sulla breccia, quali siano le condizioni spiacevoli in cui si trova». Per lui era sufficiente «dipingere grandi opere e, anche se venissero rifiutate per dieci anni e collocate poi male per altri dieci, finiranno sempre con l'aver il successo che meritano»⁵⁴.

⁵² Ivi, p.131.

⁵³ Ivi, p.132.

⁵⁴ Ivi, p.133.

Zola giunge quindi alla conclusione che:

Il guaio grosso è che nessuno degli artisti di questo gruppo ha realizzato in modo potente e definitivo la formula nuova a cui tutti contribuiscono, frammentandola nelle loro opere. La formula è la, divisa all'infinito, ma da nessuna parte, in nessuno di essi, la si trova applicata da un maestro. Sono tutti precursori, il genio non è ancora nato. Si vede bene quel che vogliono, gli si dà ragione, ma si cerca invano il capolavoro che imponga la formula e faccia inchinare tutte le teste. Ecco perché la lotta degli impressionisti non si è ancora conclusa; restano inferiori all'opera che tentano, balbettano senza poter trovare la parola.

Riguardo a Cézanne, Zola scrive che «Paul Cézanne, un temperamento di grande pittore che ancora si dibatte nelle ricerche compositive, rimane più vicino a Courbet e a Delacroix»⁵⁵, perciò lo ritiene staccato dal gruppo degli Impressionisti; Cézanne stesso sembra riconoscersi in questa descrizione poiché è d'accordo con l'opinione che Zola ha di loro. Inoltre, non frequenta più molto spesso il gruppo e raramente si fa vedere per Parigi e «quando si faceva vivo, si presentava nei suoi pittoreschi abiti da lavoro che facevano un certo scandalo»⁵⁶.

La figura quasi leggendaria di Cézanne viene presa addirittura come spunto per alcune caricature, tra cui quella di Duranty del 1881: «é facile capire come Cézanne sia potuto diventare una figura leggendaria. Era difficile però per chiunque farsi un'idea precisa di Cézanne poiché l'unica cosa che si sapeva di lui, oltre alle tante voci che circolavano, era che era amico di Zola, che aveva esposto tele piuttosto strambe e che era violento, timido e orgoglioso»⁵⁷.

1.12 Cézanne in Provenza (1881-1885)

Dal 1882 Cézanne lascia Parigi e si trasferisce in Provenza per i successivi tre anni. Vive al Jas de Bouffan con la madre e la sorella, dove conduce una vita ritirata: esce di rado e lavora molto. Si reca spesso a Marsiglia per andare a trovare Monticelli, un amico pittore con il quale fa escursioni in campagna.

Cézanne continua ad inviare ogni anno le sue opere al Salon che vengono puntualmente respinte ma non si dà per vinto poiché «pensava che, seguendo una sua strada e riuscendo a soddisfare sé stesso, avrebbe al contempo soddisfatto le richieste della giuria»⁵⁸. Nel

⁵⁵ Ivi, p.135.

⁵⁶ Ivi, p.136.

⁵⁷ *Ibidem*.

⁵⁸ Ivi, p.140.

1882 Guillemet, amico di Cézanne e membro della giuria del Salon, riesce a far accettare un'opera di Cézanne, *Ritratto di Monsieur L.A.* (1882), ma questa non attira l'attenzione del pubblico.

Il 4 maggio 1884 Cézanne partecipa al funerale di Manet insieme a gran parte del gruppo *Batignolles* ma qualche giorno dopo fa ritorno nel Midi, in particolare all'Estaque dove prende in affitto una casa per dipingere.

Nel 1885 «la solitaria contemplazione della natura fu interrotta da una turbolenta relazione con una donna di cui si sa poco, tranne che Cézanne l'aveva incontrata ad Aix»⁵⁹. Non si sa molto di questa relazione se non che Cézanne ne rimane molto turbato e che decide di lasciare il Jas de Bouffan e trasferirsi a Gardanne con Hortense Fiquette e il figlio tredicenne Paul. Riguardo alla cittadina:

Gardanne è una pittoresca borgata accoccolata sul fianco di un pendio non troppo alto e coronato da una chiesa con una grossa torre che dà al paesaggio una disposizione piramidale. Spesso Cézanne dipingeva una natura morta fatta di tetti e case, inframmezzati da pochi alberi. I pendii sullo sfondo sono punteggiati dalle torri basse di tre antichi mulini. Nei dintorni di Gardanne, Cézanne trovò splendidi soggetti, pianure dolcemente ondulate fino al Mont de Cengle, preludio del Sainte-Victoire. La montagna appare qui nella forma di un altopiano allungato e irregolare; la sua massa pesante sbarra l'orizzonte. I colori variano dal piatto grigio a un azzurro limpido, passando per sfumature di rosa e grigio chiaro. Cézanne dipinse diverse vedute di questo paesaggio armonioso che rivela la purezza della sua forma e la ricchezza del suo colore; il rosso della terra, il giallo delle case, il verde degli alberi e l'azzurro del cielo creano un'atmosfera di splendida serenità⁶⁰.

⁵⁹ Ivi, p.146.

⁶⁰ Ivi, p.149.

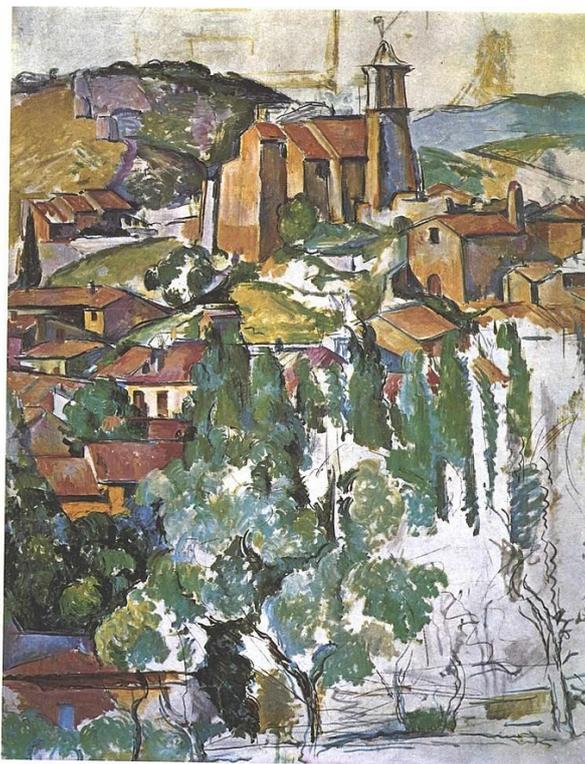


Fig.8 P. Cézanne, *Veduta di Gardanne*, 1886.

Nello stesso anno, il cognato di Cézanne e marito della sorella Rose acquista la proprietà di Bellevue, che:

Sorgeva su una collina che dominava tutta la grande vallata dell'Arc fino alla lontana parete del Sainte-Victoire. Cézanne spesso ci andava per dipingere e in diverse immagini rappresenta la casa, il cortile e la torre colombaia di Bellevue. [...] Da qui vedeva dall'alto tutta la valle, che si estendeva fino al tronco di cono del Sainte-Victoire in lontananza. Questo paesaggio, composto di ampie pianure, grandi masse e linee marcate dove le masse sembrano inghiottire i particolari può spiegare perché Cézanne aveva una predilezione per quella che chiamava «la configurazione del mio paese». La preferiva alle vedute del Nord perché la non trovava panorami così chiusi e l'occhio non poteva abbracciare una veduta senza doversi arrestare all'improvviso oppure perdersi nella distanza. Inoltre, c'era una differenza nei colori e nella luce; qui un paesaggio si apriva ai suoi piedi, ricco e solido, armonioso nelle linee, immerso nel sole del sud⁶¹.

1.13 L'Oeuvre di Zola (1885-1886) e la rottura con Cézanne

Nel 1886 Zola pubblica il quattordicesimo romanzo del ciclo *Rougon-Macquart*: *l'Opera*, incentrato sulla vita del pittore fallito e destinato al suicidio Claude Lantier.

Nella realizzazione del romanzo Zola costruisce i personaggi, compreso il protagonista, su modello dei suoi amici pittori ma «lungi dal copiare fedelmente le personalità dei suoi

⁶¹ Ivi, pp.149-150.

amici, Zola ne mescola le caratteristiche in modo tale che ciascuna figura abbia peculiarità ispirate a più di uno. Quindi Claude Lantier non è solo Paul Cézanne ma è ispirato anche per alcuni tratti a Manet, in particolare il suo ruolo di leader del gruppo»⁶², mentre «i personaggi di Zola presentano un groviglio di tratti che impedisce di identificarli con l'uno o l'altro degli amici dell'autore»⁶³. Inoltre, nel personaggio di Claude Lantier troviamo anche tratti della personalità di Zola stesso, come testimoniano i suoi appunti. All'interno dell'*Opera* sono presenti molti ricordi personali dell'autore e spesso sono molto fedeli da permettere agli amici più intimi di riconoscerli.

Quando il romanzo viene pubblicato, il pubblico commette degli errori di interpretazione, cercando di indovinare i modelli utilizzati e «il pubblico nondimeno insistette per riconoscere in Claude Lantier un impressionista impotente sull'orlo della follia»⁶⁴, tuttavia il fatto che «Lantier fosse un fallito era senza dubbio una necessità imposta dalla vicenda generale dei *Rougon-Macquart*»⁶⁵. Riguardo all'opera, «tra i pittori amici di Zola la delusione suscitata dal romanzo fu generale»⁶⁶, si sentono traditi e messi in cattiva luce, tanto da temere di essere danneggiati ulteriormente agli occhi della gente a causa del romanzo. Non si conosce la reazione di Zola ma sappiamo che anni dopo, quando un suo studente gli chiederà i nomi dei modelli dei personaggi dell'*Opera* lui risponderà: «Che bene farei a dirvi i nomi? Sono nomi di falliti che probabilmente non conoscereste, almeno credo»⁶⁷.

La rottura con Zola è molto probabilmente frutto di una serie di dissapori che i due amici hanno avuto nel corso degli anni e che sono stati successivamente superati; tuttavia, «pare certo però che non fu uno di questi fraintendimenti passeggeri a separare per sempre gli amici. È nell'*Opera* che vanno cercate le cause della rottura»⁶⁸. Infatti:

Rozzo nell'aspetto e nelle maniere, Cézanne era una persona di acuta intelligenza. Passo dopo passo aveva seguito il declino dell'entusiasmo di Zola, un tempo così travolgente, per il proprio genio. Prima il silenzio negli articoli, poi la reticenza in lodi che sembravano più destinate all'amico personale che all'artista e infine il consiglio che Zola gli aveva dato. Tutto questo mostrava a Cézanne che cosa era accaduto nella mente dell'amico. Era lui, Cézanne, il fallito, il «genio abortito» come avrebbe detto più tardi Zola; era lui né più né meno che Claude Lantier. Cézanne rimase profondamente offeso, sia nell'orgoglio sia nell'amicizia per Zola. [...] Cézanne aveva, nonostante i momenti di dubbio e scoramento, un'alta opinione del suo talento, e

⁶² Ivi, p.153-154.

⁶³ Ivi, p.157.

⁶⁴ *Ibidem*.

⁶⁵ Ivi, p.158.

⁶⁶ Ivi, p.159.

⁶⁷ Ivi, p.161.

⁶⁸ Ivi, p.165.

un'incrollabile fede nel proprio genio. Per orgoglio, non poteva mostrarsi ferito, ne permetteva a nessuno di immaginare quanto si sentisse offeso in prima persona attraverso la figura di Claude Lantier⁶⁹.

La rottura tra Zola e Cézanne avviene, in modo tacito e senza un confronto finale vero e proprio, con una lettera di Cézanne del 4 aprile 1886, l'ultima tra i due amici, con la quale ringrazia Zola per avergli inviato l'*Opera* e gli dice addio:

Mio caro Émile,

ho appena ricevuto *L'Oeuvre* che hai gentilmente voluto inviarmi. Ringrazio l'autore dei Rougon-Macquart di questo caro ricordo e gli chiedo di permettermi di salutarlo pensando agli anni passati.

Con lo slancio dei vecchi tempi, il tuo affezionatissimo,

Paul Cézanne⁷⁰

Dopo quest'ultima lettera i due amici non si vedono mai più. Zola sembra non cercare di riallacciare i rapporti con Cézanne; tuttavia, rimarrà per sempre affezionato all'amico di gioventù: «Ogni volta che qualcuno parlava di Cézanne gli si illuminava il viso e quando lui stesso raccontava del pittore o della loro giovinezza, lo faceva con evidente piacere misto a emozione»⁷¹. Per Cézanne, Zola proverà sempre un affetto fraterno e dice anche «di comprendere meglio la sua pittura che ho sempre apprezzato ma che per molto tempo ho trovato sfuggente. Mi sembrava qualcosa di esasperato, ma in realtà possiede una sincerità, una verità incredibili»⁷². Inoltre, Zola si allontana pure dal gruppo degli amici pittori. Nel 1896 scrive un articolo su "Le Figaro" per recensire il *Salon*: ripercorre la sua giovinezza a Parigi e la lotta giovanile con Cézanne e gli amici impressionisti elogiando l'arte passata di Manet, Monet e Pissarro. Tuttavia, critica fortemente l'arte del *Salon* del 1896, la descrive come sconcertante, una caricatura di quella originale degli impressionisti, portata ormai all'eccesso e orribile. «L'articolo di Zola provocò grande amarezza tra i suoi vecchi amici. Invece di condividere la loro soddisfazione, invece di rallegrarsi per la lenta ma crescente influenza esercitata dalle loro opere, afferma che il loro movimento stava diventando qualcosa di falso. Zola [...] attaccò il gruppo [...] chiamandolo «*génie avorté*», genio abortito»⁷³.

Nel 1898 Zola viene coinvolto nell'affare Dreyfus del quale tratteremo in seguito.

⁶⁹ Ivi, p.163.

⁷⁰ Pontiggia E., *Paul Cézanne. Lettere*, cit., p.106.

⁷¹ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p.166.

⁷² Ivi, p.173.

⁷³ *Ibidem*.

Zola muore il 23 settembre 1902 all'età di 62 anni nel suo appartamento di Parigi, a causa delle esalazioni tossiche di un camino. Alla notizia pare che «Cézanne [...] fu devastato dal dolore. La morte cancellò immediatamente tutti i suoi rancori, reali o immaginari. Ora Cézanne si vede passare davanti agli occhi tutta la vita, dall'infanzia alla rottura, e sempre trovò al suo fianco l'amico instancabilmente buono e devoto, il puntello nei giorni difficili, l'entusiasta che nei sogni di gioventù aveva immaginato una gloria da condividere con lui. Era una parte del suo essere che aveva cessato di esistere»⁷⁴.

1.14 La ricerca di quiete di Cézanne (1890-1899)

Cézanne trascorre gli ultimi anni della sua vita prevalentemente in solitudine e isolamento, vive al Jas de Bouffan con la madre anziana e malata della quale si prende cura lui stesso:

*Al Jas de Bouffan, Cézanne trovò la solitudine che desiderava. Spesso lavorava in giardino, e questo gli offriva in ogni stagione scoperte nuove e interessanti. [...] Oltre ai paesaggi, Cézanne dipingeva anche nature morte e, soprattutto, ritratti. Usava come modelli contadini e operai a giornata impiegati al Jas, e realizzò diverse tele con il soggetto di giocatori di carte e fumatori*⁷⁵.

Nel 1895 Ambroise Vollard, giovane mercante, organizza una grande personale di Cézanne a Parigi che, seppur criticata da alcuni, dà al pittore delle soddisfazioni. Infatti, molti giovani artisti e collezionisti d'avanguardia la apprezzano molto. Inoltre, Cézanne vende regolarmente le sue tele a Vollard «attraverso suo figlio, a cui Cézanne dava il 10 per cento. Il ragazzo prendeva altrettanto da Vollard. [...] Il giovane Cézanne cercò anche di indirizzare la scelta dei soggetti, suggerendo al padre, per esempio, di dipingere donne invece che uomini, perché vendevano molto meglio»⁷⁶.

Nel 1897 la madre di Cézanne muore e il Jas de Bouffan viene venduto:

Cézanne era disperato di doversi separare da questo posto incantevole. Qui per decenni aveva trovato la solitudine, qui aveva sempre lavorato, o nel giardino o nel piccolo studio nel sottotetto, da dove vedeva il vigneto e le colline di *Les Lauves*. Era stato qui che con l'entusiasmo della giovinezza, aveva intrapreso la decorazione del grande salone e qui ogni cosa gli ricordava i genitori⁷⁷.

Cézanne si trasferisce quindi ad Aix in rue Boulegon e va a dipingere durante il giorno in una casa presa in affitto nella cava di Bibémus. A tutti gli effetti «sia ad Aix sia nell'Ile

⁷⁴ Ivi, p.174.

⁷⁵ Ivi, p. 180.

⁷⁶ Ivi, p.183.

⁷⁷ Ivi, p.182.

de France, Cézanne conduceva una vita molto appartata. A Parigi andava al Louvre a dipingere [...] Cominciò a copiare sculture antiche e moderne. [...] Copiava anche i gessi del museo del Trocadero»⁷⁸. Cézanne perde la maggior parte dei contatti con il mondo esterno e con gli amici, i quali comprendono il suo bisogno e lo rispettano. Il desiderio che Cézanne ha di solitudine ritrova una spiegazione in una lettera di risposta ad un collezionista italiano Egisto Fabbri:

Parigi, 31 maggio 1899

Signore,

il numero di miei studi che ospitate mi assicura della grande simpatia artistica che volete gentilmente testimoniarmi. Non posso sottrarmi al vostro desiderio- per me lusinghiero- di conoscermi. Il dubbio di apparire inferiore a quanto ci si attende da una persona che si presume all'altezza di ogni situazione è senza dubbio la scusa che mi fa vivere in disparte.

Gradite, signore, l'espressione del mio ossequio.

Paul Cézanne⁷⁹

1.15 L'influenza di Cézanne sui pittori della nuova generazione

C'è da dire che «nonostante il completo isolamento di Cézanne, a Parigi le sue opere avevano cominciato ad attirare l'attenzione»⁸⁰. Nel 1889 grazie all'intermediazione di Coquet un'opera di Cézanne viene esposta all'Esposizione universale di Parigi. Nel 1890 tre tele di Cézanne vengono esposte alla mostra del Gruppo dei Venti a Bruxelles. «Nonostante questi successi Cézanne era quasi sconosciuto a Parigi» anche se «l'influenza di Cézanne cominciava comunque ad affiorare nelle opere della nuova generazione»⁸¹. In particolare, i giovani pittori di Parigi gravitano attorno alla bottega di *père* Tanguy, uno dei pochi luoghi dove era possibile visionare e studiare le opere di Cézanne come scrive Bernard:

Ci si andava come si va in un museo, per vedere i pochi schizzi dell'artista sconosciuto che viveva ad Aix, insoddisfatto della sua opera e del mondo, che distruggeva con le sue mani questi studi, anche se erano oggetto di ammirazione. Le magnifiche qualità di questo pittore vero apparivano anche più originali per via del carattere leggendario del loro autore. Membri dell'Institut, critici d'avanguardia e affermati, visitavano la modesta bottega di rue Clauzel, che divenne così la favola di Parigi e oggetto di conversazione negli atelier. Niente appariva più sconcertante di quelle tele, che univano il talento più straordinario a un'ingenuità infantile; i giovani sentivano il genio, gli anziani la follia del paradosso; i gelosi vedevano solo l'impotenza⁸².

⁷⁸ *Ibidem*.

⁷⁹ Pontiggia E., *Paul Cézanne. Lettere*, cit., p.120.

⁸⁰ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p.185.

⁸¹ Ivi, p.186.

⁸² Ivi, p.188.

Tra gli ammiratori di Cézanne che si recano in rue Clauzel ci sono: Van Gogh, Denis, Signac, Seurat, Bernard, Gauguin, Blanche, Vollard e Egisto Fabbri.

Nel 1895 Ambroise Vollard, giovane mercante d'arte, organizza una mostra personale di Cézanne nella sua piccola galleria in rue Laffitte dove espone a rotazione ben centocinquanta tele che il pittore gli fa arrivare da Aix. «Questa mostra suscitò grande interesse e animò il dibattito»⁸³: alcuni lo sostengono con entusiasmo, altri lo criticano. Tuttavia «questa volta sui giornali comparve qualche articolo rispettoso e positivo su Cézanne»⁸⁴. A tal riguardo, dobbiamo ricordare che «Cézanne soffriva profondamente del fatto che la sua opera non venisse capita. Non si godeva nemmeno le recensioni positive pubblicate sul suo lavoro»⁸⁵. Se molti giovani pittori lo ammirano fino al punto di realizzare un quadro in suo onore, come *Hommage à Cézanne* (trad. it. *Omaggio a Cézanne*; 1900; Fig. 9) di Denis, molti altri lo criticano duramente soprattutto dopo che le sue opere iniziano ad acquisire valore e ad essere vendute per cifre importanti.



Fig. 9 P. Cézanne, *Hommage à Cézanne*, Maurice Denis, 1900.

L'opera intitolata «*Hommage à Cézanne*» rappresentava un gruppo di pittori e amici [tra cui Redon, Vuillard, Bonnard e Vollard]. Riuniti intorno ad una natura morta del maestro. Denis non poté ritrarre anche Cézanne perché all'epoca non l'aveva ancora conosciuto. Il suo *Hommage à Cézanne* fu uno delle prime manifestazioni pubbliche con cui la nuova generazione di artisti esprimeva gratitudine, ammirazione e rispetto per “l'eremita di Aix”. Ma questi giovani artisti non erano ancora assecondati dal grande pubblico nel loro

⁸³ Ivi, p.191.

⁸⁴ Ivi, p.192.

⁸⁵ Ivi, p.193.

apprezzamento all'anziano pittore»⁸⁶. Ad Aix «l'artista era considerato l'eccentrico figlio di un onorato banchiere che buttava tempo e denaro dipingendo invece di vivere come gli altri»⁸⁷ e spesso riceve per posta minacce e calunnie dai suoi compaesani che lo deridono. Grazie alle numerose occasioni in cui le opere di Cézanne vengono esposte nei suoi ultimi anni di vita, il pubblico ha modo di conoscere e apprezzare la sua arte. Tuttavia, le critiche continuano: qualcuno sostiene che Cézanne deve il suo riconoscimento alla fama dell'amico Zola, fatto da ritenere falso in quanto Zola raramente nel corso della sua vita ha scritto di Cézanne pubblicamente⁸⁸.

Di fatto «le mostre e le critiche attirano l'attenzione delle giovani generazioni verso l'anziano pittore»⁸⁹. Infatti, sono molti i giovani artisti che si recano ad Aix a trovare Cézanne: Gasquet, Jaloux, de Magallon, Aurenche, Larguier, Camoin, Bernard, Denis, Roussel, Hermann-Paul. Cézanne discorreva con loro di arte e raccontava loro di aneddoti, spesso pranzano insieme e li ospita nel a dipingere nel suo studio. Ecco che «in compagnia di questi giovani, Cézanne, timido e sospettoso per natura, usciva dal suo guscio, commosso dal sincero rispetto e dall'ammirazione che gli riservavano». «Eppure, nonostante il piacere di trovarsi circondato da giovani ammiratori desiderosi di risarcirlo per il disprezzo che la sua generazione gli aveva riservato, [...] Cézanne non riusciva a contenere occasionali accessi di ira, le reazioni improvvise e offensive»⁹⁰.

1.16 Gli ultimi anni (1900-1906)

Gli ultimi anni della sua vita Cézanne li trascorre prevalentemente ad Aix. Nel 1901 acquista una proprietà sul Chamin des Lauves «a nord di Aix da cui si godeva una splendida vista della città, del campanile della cattedrale e della catena montuosa all'orizzonte. Qui fece costruire una casa, secondo precise istruzioni, fatta di diverse stanze piccole, uno studio spazioso con ampie finestre affacciate a sud verso la città e un altro più grande ancora, con la luce settentrionale»⁹¹. La mattina presto lavora quasi esclusivamente qui, successivamente ritorna in rue Boulegon per pranzo e il pomeriggio si fa accompagnare da una carrozza a dipingere all'aria aperta, come soggetto predilige il

⁸⁶ Ivi, p.194.

⁸⁷ Ivi, p.197.

⁸⁸ Ivi, p.203

⁸⁹ Ivi, p.202.

⁹⁰ *Ibidem*.

⁹¹ Ivi, p.218.

Saint Victoire. Vive pressoché in solitudine, intrattiene corrispondenza con il figlio e con i suoi giovani amici pittori e frequenta il suo vecchio amico Philippe Solari con il quale fa passeggiate o pranza. «In questi ultimi anni, Cézanne non godeva di buona salute»⁹². Soffre di diabete e «la malattia e l'età accentuavano i tratti patologici del suo carattere e [...] ora capitava che manifestasse una vera e propria mania di persecuzione. Temeva di finire nelle grinfie di altri, soprattutto quelle dei preti e dei mercanti d'arte»⁹³. Il 15 ottobre 1906 Cézanne viene sorpreso da un temporale mentre dipinge all'aperto e rimane esposto alla pioggia per diverse ore, così contrae una polmonite che lo porta alla morte prima che la moglie e il figlio riescano a raggiungerlo, ovvero il 22 ottobre 1906.

⁹² Ivi, p.220.

⁹³ Ivi, pp.220-221.

2. Lo stile e le opere

2.1 Lo stile giovanile di Cézanne: il periodo romantico (1859-1871)

La strada che porta Paul Cézanne a comprendere la sua vocazione per la pittura non è semplice e immediata, anzi, anche a causa delle divergenze di opinioni con il padre riguardo il suo futuro, è lunga e difficoltosa. Paul, in giovane età, sembra addirittura più propenso alla letteratura che alla pittura e solo intorno al 1859, come intuiamo da alcune lettere con Zola, sembra chiara la sua propensione a diventare un pittore. Infatti:

Le opere che Cézanne realizzò tra il 1866 e la guerra del 1870 sono testimonianza dei numerosi tentativi che fece per ottenere una tecnica e una tavolozza originali. Ci sono nature morte, ritratti o composizioni di gruppo, schizzi fatti nei musei, paesaggi. Cézanne manteneva una predilezione per soggetti molto particolari che lo distinguevano dagli altri di Batignolles. Così, mentre Monet e Pissarro divennero paesaggisti, Cézanne sembrava piuttosto un erede di Delacroix, almeno per quanto riguarda i soggetti. [...] Mentre l'immaginazione di Manet e dei suoi amici era limitata all'esperienza visiva, Cézanne in quel periodo si considerava un visionario. La sua immaginazione mirava a qualcosa di più che la semplice resa plastica delle sue impressioni. Più di ogni altra cosa desiderava esternare i turbamenti della sua vita interiore⁹⁴.

Lo stile pittorico del giovane Cézanne «è molto eterogeneo, ci sono in genere pochi elementi ricorrenti, sia nella tecnica che nella composizione»⁹⁵:

Accanto alle tele grandi, ce ne sono di molto piccole. Ci sono scene frutto di pura immaginazione e altre per cui Cézanne utilizzò studi abbozzati all'Atelier Suisse; accanto a quadri eseguiti con verve e virtuosismo in pennellate ampie, con un pennello carico di colore che a volte lascia grumi di vernice sulla tela, ce ne sono altri [...] dove le pennellate sono piccole e dispensate con attenzione. Diverse nature morte erano dipinte con la spatola, mentre in altri casi Cézanne applica il colore in modo da nascondere le singole pennellate, pur dando al colore una consistenza ricca e di grande plasticità⁹⁶.

Tra il 1859 e il 1871 Cézanne crea molte opere: ritratti, decorazioni murali (come quelle realizzate al Jas de Bouffan) e composizioni di gruppo complesse come, ad esempio, *L'Enlèvement* (trad. it. *Il Rapimento*; 1867; Fig.11), *Le Festin – L'orgie* (trad. it. *L'Orgia*; 1867 circa; Fig.12), *Le Déjeuner sur l'herbe* (trad. it. *Colazione sull'erba*; 1870; Fig.13), *Une moderne Olympia* (trad. it. *Una moderna Olympia*; 1873-74; Fig.10) che analizzeremo in seguito. Questo periodo stilistico viene definito dai critici come “periodo romantico”:

⁹⁴ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p.87.

⁹⁵ Ivi, p. 88.

⁹⁶ *Ibidem*.

Nella sua evoluzione artistica Cézanne conclude in questi anni il suo periodo “romantico”, definito dalla critica anche come “scuro”, da Cézanne chiamato solitamente “couillard”: un periodo, cioè, scapestrato, in cui, ancora indifferente alle severe discipline che più tardi imporrà a sé stesso, dà libero sfogo al suo temperamento. Temperamento di giovanile irruenza, che contiene un gusto per gli eccessi, un compiacimento per le esagerazioni, un alito di ribellione contro l’accademismo pittorico dei Salon che lo rifiutano e contro il conformismo della borghesia di Aix. Esteticamente e tecnicamente sotto il segno di Manet, di Courbet e di Delacroix, che chiama a suoi testimoni, Cézanne crea l’arte più nuova che sia mai stata vista e che in realtà non deve loro quasi nulla, carica di una formidabile intensità che sboccia nella pomposità della forma e nello spessore compatto, tendente allo scuro del colore. Questa tempesta interiore, dominata e guidata nelle decise opposizioni di masse e di colori, anima e agita [...] *Une moderne Olympia* [1873-74; Fig.10] [...] fra le opere più importanti di questo periodo, per lo meno fra le composizioni di pura immaginazione, che potremmo definire visionarie⁹⁷.



Fig. 10 P. Cézanne, *Una moderna Olympia*, 1873-74.

In questi anni «Cézanne aveva una predilezione per soggetti violenti ed erotici. La sua immaginazione, selvaggia e impulsiva, si riflette nell’uso del colore e del movimento»⁹⁸.

Nell’*Opera*, Zola fa una riflessione sull’erotismo di Cézanne e lo interpreta come una necessità di esprimere la tensione sessuale che nella vita reale non ha modo di soddisfare:

La passione del casto per la carne della donna, un amore folle di nudità desiderate e mai possedute, una impotenza a raggiungere la soddisfazione, a creare tutti quei corpi che avrebbe voluto stringere perdutamente fra le braccia. Quelle ragazze che cacciava dal suo atelier, le adorava nei

⁹⁷ A. Corrias – P. Cajelli - E. Forlani, *Cézanne: dal romanticismo all’impressionismo*, volume primo, Fabbri Editore, Caleppio di Settala 1997, p. 5.

⁹⁸ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 86.

suoi quadri, le accarezzava e le violentava, disperato fino alle lacrime di non poterle fare più belle e più vive⁹⁹.

Tra le altre grandi composizioni di gruppo del periodo troviamo *L'Enlèvement* (1867 circa; Fig.11):

Questo quadro, *L'Enlèvement*, datato 1867, anche se non raggiunge le grandi dimensioni sognate dall'artista, misura comunque 89x116 centimetri. Rappresenta un'ampia pianura verdeggiante fatta con vive pennellate a forma di virgola che la fanno assomigliare a un mare increspato. Su questo sfondo si staglia un gigante nudo di uno strano color bronzo. Tra le braccia porta una donna insolitamente pallida con i capelli di un nero bluastro; dai suoi fianchi cade un drappo blu scuro. La carnagione diafana di lei e quella scura di lui, immerse nel materiale azzurro e verde del paesaggio, creano un'armonia aspra. Sullo sfondo, davanti a una nuvola bianca, sorge una montagna che ricorda vagamente il Sainte-Victoire. A sinistra due corpi rosa di fanciulle ravvivano la composizione¹⁰⁰.

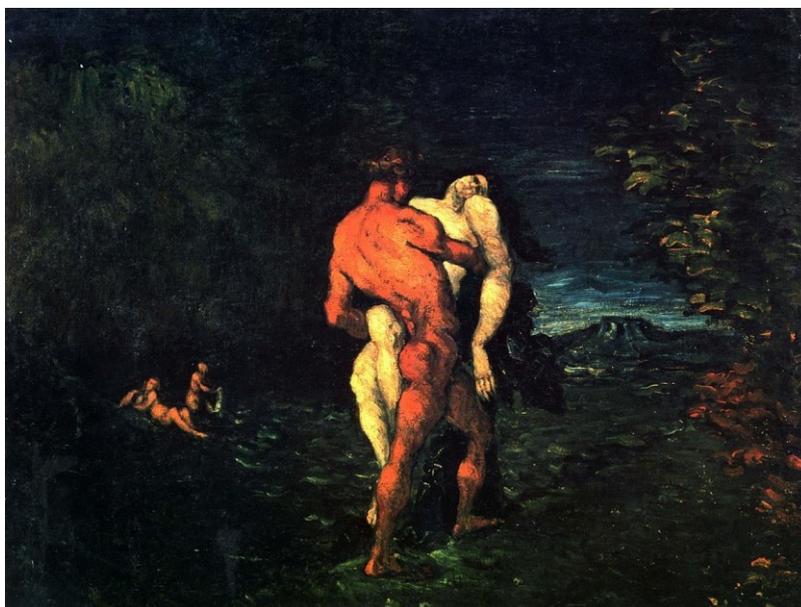


Fig. 11 P. Cézanne, *Il Rapimento*, 1867.

Un altro esempio di grande composizione nella quale Cézanne riversa i propri turbamenti giovanili, le conflittualità familiari, le difficoltà del rapporto con la propria arte è *Le Festin* (1870; Fig.12), dipinto realizzato attorno al 1870:

Questo banchetto orgiastico, sebbene concepito nella tradizione di scene grandiose e movimentate come *Le nozze di Cana* di Veronese o *La morte di Sardanapalo* di Delacroix (entrambi al Louvre), rivela tutto il bisogno di Cézanne di proiettare su una scena immaginaria i propri conflitti (da quello con il padre a quello tra carne e spirito), le laceranti contraddizioni che alimentavano la sua battaglia interiore, le ossessioni sessuali e le inibizioni delle quali cercava di liberarsi attraverso l'arte. Alla ricerca di un materiale che gli consentisse di esprimere in modo sempre

⁹⁹ E. Zola, *L'Opera*, cit., p.

¹⁰⁰ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 88.

nuovo il conflitto che lo agitava, Cézanne trovò ricchi spunti nelle opere di Baudelaire e Flaubert come nei romanzi di Zola¹⁰¹.

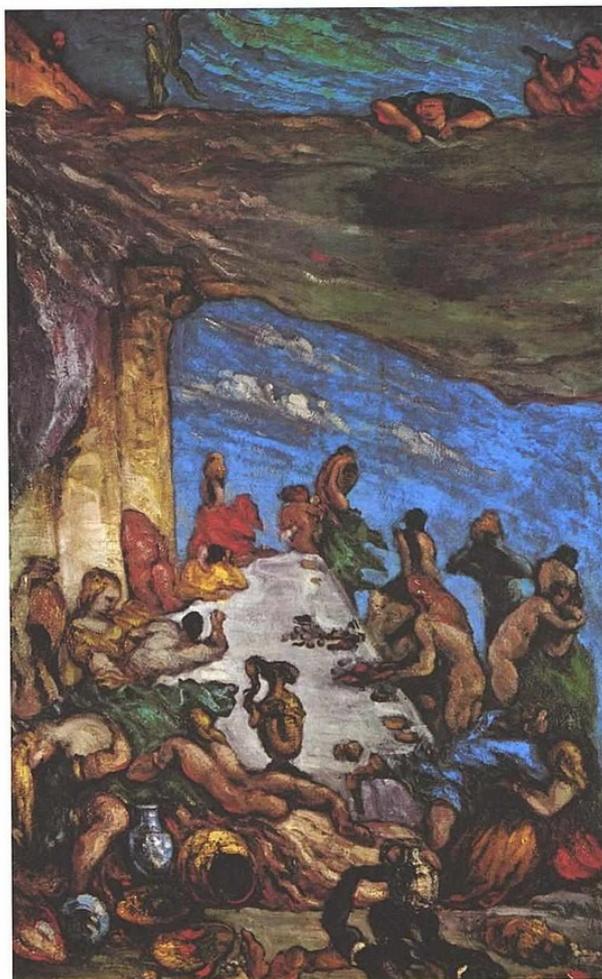


Fig. 12 P. Cézanne, *L'Orgia*, 1867

Infine, l'ultima grande composizione che analizzeremo di seguito è *Le Déjeuner sur l'herbe* (1870-1871; Fig.13), uno dei quadri più enigmatici della produzione giovanile di Cézanne:

Titolo e soggetto richiamano inevitabilmente Manet, ma il dipinto è organizzato in maniera diversa e ha un'altra intenzione: rappresentare l'armonia entro il genere umano e la riconciliazione tra uomo e natura, quella solenne appartenenza dell'uomo al suo ambiente che tornerà a essere mirabilmente espressa in opere tarde [...]. In *Colazione sull'erba* – ambientato in un paesaggio scuro, coperto di nuvole, simile a quello di altre opere realizzate in questo periodo – in primo piano è occupato da quattro personaggi raffigurati attorno a un tavolo (nell'uomo calvo con la barba, di spalle, Cézanne ha voluto ritrarre sé stesso). A questa scena principale fa da pendant una scena minore, sulla sinistra del dipinto, in cui si vede una coppia che sparisce nel folto cespuglio. Nel dipinto compaiono inoltre una serie di oggetti sparsi per terra, un cane che osserva attentamente i personaggi attorno al tavolo e, sullo sfondo, uno spettatore dall'aria riservata che

¹⁰¹ Vescovo M., *Cézanne*, cit., pp. 18-19.

fuma costantemente la pipa; quest'ultimo potrebbe essere Zola che Cézanne ritrae nell'atto di osservare la scena da lontano in quanto lo scrittore appartiene ai ricordi del passato, al tempo della spensierata adolescenza¹⁰².



Fig. 13 P. Cézanne, *Colazione sull'erba*, 1870-1871.

Perciò si può affermare che «i quadri di questo periodo sono un compendio di paure, di conflitti irrisolti, di vane speranze, opere in cui Cézanne sembra scagliarsi consapevolmente contro i canoni estetici e morali del suo tempo»¹⁰³.

Anche i ritratti, come le composizioni di gruppo, sono un mezzo per l'artista di esprimere la propria interiorità. Il conflitto con il padre, infatti, viene rappresentato da Cézanne in un dipinto (Fig.14) che ritrae appunto Louise-Auguste Cézanne, suo padre, «seduto in poltrona mentre legge comodamente il giornale con in testa la sua berretta da casa; a bella posta, con intento satirico, Cézanne non gli fa leggere “*Le Siècle*”, il giornale repubblicano che il padre era solito acquistare, ma sceglie “*L'Événement*”, un foglio liberale sul quale Zola stava combattendo la sua battaglia per l'arte moderna»¹⁰⁴.

¹⁰² Ivi, p.22.

¹⁰³ Ivi, pp. 22-23.

¹⁰⁴ Ivi, p.24.



Fig. 14 P. Cézanne, *Louis-Auguste Cézanne, padre dell'artista, legge L'Événement*, 1866.

Tuttavia, «qualcosa di diverso comincia ad affiorare già in alcuni ritratti della fine degli anni Sessanta, come il *Ritratto di Antony Valabrègue* (1870 circa) o *Il negro scipione* (1866 circa) [...] che sembrano inaugurare un nuovo genere»¹⁰⁵: Cézanne adotta un modo più lineare di trattare la pasta pittorica e una mobilità ritmica diversa¹⁰⁶.

Per quanto riguarda i paesaggi di questo periodo quasi tutti ritraggono il giardino di Jas de Bouffan, le rive dell'Arc o le vedute dei dintorni di Aix:

Cézanne lavorava all'aperto con una tavolozza che conteneva il bianco, il blu, il verde e il nero e gli piacevano gli accostamenti tra questi colori. [...] Quanto al grigio che regna in natura, Cézanne non sembra ancora averlo "catturato" anche se capiva che poteva arrivarci solo con l'uso del colore. Ci sarebbero voluti molti anni, e soprattutto l'esempio di Pissarro, per capire il mistero del

¹⁰⁵ Ivi, p.25.

¹⁰⁶ M. T. Benedetti, *Cézanne. I temi*, in "Art & Dossier", dossier art n.176, Giunti, Firenze 2002, p. 22.

grigio, che è composto da molte diverse tonalità e che l'artista avrebbe reso in tutta la sua ricchezza con una tecnica di piccole pennellate¹⁰⁷.

Infine, «di tutti i vari lavori di gioventù – scene immaginarie, ritratti, paesaggi, murali copie e così via – è nelle nature morte che Cézanne rivela al meglio la precisione della sua percezione e la ricchezza geniale nell'uso del colore»¹⁰⁸.



Fig. 15 P. Cézanne, *Pendolo nero*, 1867-69.

La pendule noire (trad. it. *Pendolo nero*; 1867-69; Fig. 15) si rivela essere una delle nature morte più importanti del periodo giovanile: «ricca di riferimenti al rapporto con Zola, cui è dedicata, arricchita della rosea conchiglia aperta, enigmaticamente simbolica, anche nell'eliminazione delle lancette dell'orologio. Cézanne è sul punto di scoprire nell'oggettività una sublimazione al suo amore per la violenza: lotta contro spettri minacciosi, guarda in volto le sue angosce per diventare il realista che ha deciso di essere»¹⁰⁹.

In conclusione, in merito ai dipinti del periodo giovanile romantico di Cézanne possiamo affermare «che rappresentano vari momenti della sua faticosa ricerca di un equilibrio tra

¹⁰⁷ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., pp. 89-90.

¹⁰⁸ *Ibidem*.

¹⁰⁹ M. T. Benedetti, *Cézanne. I temi*, cit., p. 42.

la tendenza barocca della sua fantasia e un'inclinazione, che stava maturando in lui lentamente, ovvero il tentativo di interpretare quello che vedeva»¹¹⁰.

2.2 La maturazione pittorica e il periodo impressionista: l'Estaque e Auvers-sur-Oise (1871-1874)

Tra il 1870 e il 1871 in Francia scoppia la guerra franco-prussiana, così Cézanne decide di trasferirsi in Provenza e di trascorrere questo periodo all'*Estaque* dove comincia ad appassionarsi alla natura e a muovere i primi passi verso la svolta impressionista, ciononostante «i primi quadri che Cézanne fece all'Estaque non sono ancora molto diversi dai suoi lavori precedenti. Hanno pari enfasi ed esuberanza drammatica, gli stessi violenti contrasti cromatici»¹¹¹. Tuttavia, «anche se predomina il nero, compaiono rossi forti e ocre calde che valorizzano la forza del suo stile [...]. Alberi, pietre e case diventano manifestazioni del suo temperamento appassionato. Si allontana sempre più dalle scene immaginarie e si sente ispirato dalla magnifica baia di Marsiglia»¹¹². Il primo periodo trascorso all'*Estaque* durante la guerra è molto importante poiché «la natura limpida, fatta di volumi compatti, di colori elementari, scioglie quel drammatico sentimento delle cose che egli aveva quando era posseduto dalla violenza elementare del periodo romantico-realista»¹¹³:

Sono noti solo pochi quadri che Cézanne dipinse all'Estaque, ma bastano a mostrarne la maturazione artistica, che lo portò dall'esprimere le sue visioni allo studio della natura. Continuando su questa strada, Cézanne avrebbe in seguito affermato che l'arte può scaturire solo dal contatto con la natura, che lui cominciò a cercare non prima dei trent'anni. Dopo l'ardore che produsse i suoi primi paesaggi, si impose la sensibilità del suo occhio che gli faceva cogliere le differenze di tono. Per poter sviluppare più liberamente la sua individualità, Cézanne aveva bisogno di consigli di carattere tecnico che ottenne dagli amici che erano tornati a Parigi subito dopo la fine della guerra¹¹⁴.

Nel 1872 Cézanne, insieme alla compagna Hortense e al figlio appena nato Paul, raggiunge l'amico Camille Pissarro a Pontoise e quindi nel 1873 si trasferisce ad Auvers-sur-Oise dove abita presso il dottor Gachet, medico psichiatra e appassionato d'arte. Questi due anni «che Cézanne trascorse a *Pontoise* e *Auvers* furono fondamentali per la sua evoluzione artistica»¹¹⁵:

¹¹⁰ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 48.

¹¹¹ Ivi, p. 98.

¹¹² *Ibidem*.

¹¹³ A. Corrias – P. Cajelli - E. Forlani, *Cézanne: dal romanticismo all'impressionismo*, cit., p.6.

¹¹⁴ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 99.

¹¹⁵ Ivi, p.102.

Trasse grande vantaggio dalla collaborazione più o meno diretta con Pissarro, perché questi schiarì la sua tavolozza e provocò un cambiamento nella sua tecnica. Anche se non usava più solo tinte scure, Cézanne continuava a dipingere con pennellate molto marcate; presto però, seguendo l'esempio dell'amico, impiegò spatole larghe due dita, molto lunghe, piatte e flessibili, per dipingere a spessi blocchi di colore. Con queste spatole costruiva il colore, abbozzando i lineamenti dei soggetti in modo piuttosto sommario; per mezzo di ombre accentuate e alcune tonalità più accese di rosso e gialle-verde, cercava di dare ai paesaggi una certa plasticità. Per assimilare al meglio la tavolozza e la tecnica di Pissarro, Cézanne realizzò una copia fedele di una grande *Veduta di Louveciennes* [1872; Fig.16] dipinta dall'amico. Abbandonò gradualmente i colori scuri, con l'eccezione del nero, ed eliminò le tinte pesanti e terrose¹¹⁶.



Fig. 16 P. Cézanne, *Veduta di Louveciennes*, 1872.

¹¹⁶ *Ibidem*.



Fig. 17 C. Pissarro, *Louveciennes*, 1871.

Cézanne e Pissarro in questo periodo lavorano a stretto contatto ed è perciò naturale che i due artisti si influenzino a vicenda, è tuttavia importante chiarire che «i consigli che Pissarro diede all'amico non erano affatto mirati a impedirgli di realizzare le proprie sensazioni. Al contrario, Pissarro ripeteva incessantemente che non ci sono altri maestri al di fuori della natura, che andava sempre consultata»¹¹⁷. Ad Auvers Cézanne ha anche modo di studiare e dipingere paesaggi e colori diversi da quelli del Midi infatti «l'inverno gli portò la neve, che nel Midi non c'era, e conobbe per la prima volta i toni del grigio; continuò a schiarire la sua tavolozza dipingendo scene invernali»¹¹⁸. Inoltre, «Cézanne studiò gli effetti della luce e dell'aria e cercò di comunicarli attraverso il colore; imparò che gli oggetti non hanno un colore definito ma si riflettono reciprocamente e che l'aria interviene tra occhio e oggetto. Cézanne non solo formulò queste osservazioni sulla natura ma le espresse anche nelle sue nature morte»¹¹⁹. Infatti, nello studio del dottor Gachet, ad Auvers, Cézanne abbandona le tonalità spente e gli sfondi neri per dipingere i fiori del giardino della signora Gachet con «colori particolarmente chiari e vibranti: azzurri, rossi e gialli di straordinaria intensità che testimoniano il piacere che Cézanne provava nel rendere una ricca gamma di tonalità»¹²⁰. Tuttavia, si tratta di un lavoro lungo e faticoso

¹¹⁷ Ivi, p.104.

¹¹⁸ *Ibidem*.

¹¹⁹ *Ibidem*.

¹²⁰ Ivi, pp. 104-105.

per il pittore in quanto, «nel perseguire questa aderenza alla verità», «Cézanne era diventato ancora più scrupoloso» e perciò, «l'impegno estremo per rendere ogni sfumatura che osservava [...] lo portava a procedere pazientemente, come se stesse costruendo un mosaico»¹²¹.

Cézanne dopo questo periodo ad Auvers giunge ad una conclusione fondamentale e «appare ormai maturo per accogliere e sfruttare al massimo l'incontro con l'impressionismo»¹²². Nelle sue opere:

Il disegno puro è un'astrazione. La linea e il modellato non contano; il disegno e il profilo non sono distinti, poiché tutto in natura ha colore. [...] Via via che dipingi, disegni. La giusta tonalità da, al tempo stesso la luce e il modellato dell'oggetto. Più il colore diventa armonioso, più il disegno si viene precisando¹²³.

Ma è l'anno «1874 a costituire il momento decisivo, necessario, senza il quale il genio di Cézanne non avrebbe forse trovato la "spinta" indispensabile»¹²⁴, ossia la prima mostra ufficiale della *Société anonyme des artistes, peintres, sculpteurs et graveurs*, durante la quale Cézanne espone *La Maison du pendu, Auvers-sur-Oise* (trad. it. *La casa dell'impiccato*; 1873; Fig. 17):

La casa dell'impiccato è l'opera di Cézanne in cui appare evidente il nuovo indirizzo della sua pittura e le sue future implicazioni che porteranno il maestro di Aix a superare la fase impressionista. In questo dipinto, dice Lionello Venturi «lo spazio non è più amorfo ma la vibrazione luminosa, ottenuta nonostante il consueto spessore della materia, lo rende quasi compatto, come una massa che non ha però pesantezza ma corposità, data la finezza dei passaggi cromatici. È la luce che crea questa sintesi tra volume e spazio, una sintesi che dà alle cose il senso dell'eternità o, a dir meglio [...], il senso della loro durata reale, del ripercuotersi nella coscienza. Cézanne ha fuso il suo concetto di monumentalità, di grandezza con il desiderio di struttura appreso da Pissarro, e naturalmente va oltre perché non si contenta di una dimensione puramente ottica delle sue immagini, me è già in cerca di una dimensione emotiva della forma»¹²⁵.

Perciò, paradossalmente, si può affermare che «sebbene La casa dell'impiccato rappresenti un chiaro passo in direzione dell'impressionismo, contemporaneamente e contraddittoriamente ne appare tuttavia anche molto distante»¹²⁶.

¹²¹ Ivi, p.105.

¹²² A. Corrias – P. Cajelli - E. Forlani, *Cézanne: dal romanticismo all'impressionismo*, cit., p.7.

¹²³ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 105.

¹²⁴ A. Corrias – P. Cajelli - E. Forlani, *Cézanne: dal romanticismo all'impressionismo*, cit., p.7.

¹²⁵ Vescovo M., *Cézanne*, cit., pp. 27-28.

¹²⁶ Ivi, p. 28.



Fig. 18 P. Cézanne, *La casa dell'impiccato*, 1873.

Nel 1876 Cézanne partecipa anche alla terza mostra degli impressionisti dove espone diciassette tele che, tuttavia, anche questa volta «suscitano ilarità e collera nella maggior parte dei curiosi»¹²⁷, non ancora maturi per apprezzare e capire l'arte del maestro di Aix. Dopo la terza esposizione impressionista, «Cézanne si ritira iniziando quell'isolamento che meglio si confà al suo temperamento solitario»¹²⁸, inoltre «Cézanne sentì di doversi allontanare dall'impressionismo, nonostante conservasse fino all'ultimo un profondo rispetto per Pissarro e Monet, perché pensò che solo a patto di isolarsi sarebbe riuscito a condurre liberamente la sua ricerca, quel lungo e faticoso cammino che lo avrebbe condotto a risultati rivoluzionari»¹²⁹. Dagli impressionisti Cézanne ha imparato a concepire la pittura come realtà, anziché come scene immaginate o sognate. Inoltre, da loro acquisisce la tecnica dei tocchi giustapposti. Tuttavia, «c'era qualcosa nell'impressionismo che lo allarmava profondamente», tanto da cominciare a criticarlo pubblicamente, ossia: «la vanificazione della forma»¹³⁰:

Cézanne, interessato essenzialmente alla struttura, a uno stile radicato nella natura delle cose, non nelle sensazioni soggettive, che riteneva sempre confuse, non poteva che voltare le spalle all'impressionismo. [...] Il fine degli impressionisti, che si proponevano di rappresentare quanto di mutevole e soggettivo si presentava ai loro occhi, gli appariva in contrasto con il vero scopo dell'arte: creare qualcosa di imponente e duraturo come avevano saputo fare i grandi maestri del passato. [...] Anche la tavolozza di Cézanne denuncia la sua distanza dagli impressionisti. L'arte impressionista rappresenta gli oggetti nell'atmosfera in cui li coglie la percezione istantanea,

¹²⁷ A. Corrias – P. Cajelli - E. Forlani, *Cézanne: dal romanticismo all'impressionismo*, cit., p.10.

¹²⁸ Ivi, p.11.

¹²⁹ Vescovo M., *Cézanne*, cit., p.29.

¹³⁰ *Ibidem*.

senza contorni assoluti, collegati tra loro dalla luce e dall'aria. Per rendere questo involucro luminoso esclude alcuni colori e utilizza soltanto i sette colori del prisma. Al contrario degli impressionisti i colori usati da Cézanne non si limitano ai sette del prisma ma sono diciotto: sei rossi, cinque gialli, tre blu, tre verdi, un nero. [...] Nelle opere di Cézanne l'oggetto non è più coperto di riflessi, né perduto nei suoi rapporti con l'aria e gli altri oggetti, ma è come illuminato dall'interno, emana luce, producendo un'impressione di solidità e di materialità¹³¹.

2.3 Il superamento dell'impressionismo e il “periodo costruttivo” (1878-1895)

Il periodo stilistico che va dal 1878 al 1895 viene definito dai critici come “periodo costruttivo”¹³²:

Il decennio posteriore al 1877 vide Cézanne impegnato a raggiungere una nuova dimensione costruttiva, una struttura delle immagini – indifferentemente: figure umane, paesaggi o nature morte – sempre più volumetrica e sempre più astratta, che anticipava la chiarezza delle opere degli ultimi anni, quel ricercare nella propria coscienza la vera dimensione temporale e spaziale dell'opera d'arte¹³³.

Infatti, Cézanne «nel 1878, tornato in Provenza, la cui severa e austera bellezza risponde meglio al suo temperamento, si accinge a compiere la seconda grande svolta della sua carriera: senza respingere nulla delle lezioni dell'impressionismo e di tutto ciò che da esso ha imparato, si lascerà guidare totalmente dalla sua volontà di architetto delle forme secondo rigide strutture geometriche»¹³⁴. Perciò «è incominciata già annunciata dagli elementi non-impressionisti di alcune opere di *Pontoise* e di *Auvers*, l'elaborazione del “periodo costruttivo”»¹³⁵.

Tra il 1879 e il 1882 Cézanne si sposta di frequente tra Parigi, Médan (dove Zola possiede una residenza) e *Pontoise* dove vive ancora l'amico Pissarro. I successivi tre anni Cézanne li trascorre in Provenza, al Jas de Bouffan, con la madre anziana e la sorella, dove conduce una vita ritirata e isolata, basata prevalentemente sul lavoro:

La situazione nel mondo dell'arte preoccupava particolarmente Cézanne, il quale stava cercando di superare l'Impressionismo. Sentiva che il momento d'oro del movimento stava tramontando. Il gruppo di artisti che si erano aggregati per combattere due terribili nemici – il passato (classicismo e romanticismo) e il presente (accademismo) – comincia a disperdersi. [...] Anche se il loro credo artistico aveva unito tutti gli impressionisti, ciascuno manteneva il proprio temperamento, una visione e uno stile autonomi. Dopo le mostre collettive, gli artisti si erano ritirati nel lavoro solitario per sviluppare una personalità e una comprensione delle nature proprie¹³⁶.

¹³¹ Ivi, pp. 30-31.

¹³² A. Corrias – P. Cajelli - E. Forlani, *Cézanne: dal romanticismo all'impressionismo*, cit., p.11.

¹³³ M. Vescovo, *Cézanne*, cit., p.31.

¹³⁴ A. Corrias – P. Cajelli - E. Forlani, *Cézanne: dal romanticismo all'impressionismo*, cit., p.11.

¹³⁵ *Ibidem*.

¹³⁶ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 143.

Dal canto suo, «alla ricerca della propria individualità, Cézanne voleva reagire contro il pericolo che sentiva insito nella scelta di Monet di dissolvere completamente la massa ed eliminare il colore locale»¹³⁷. Comunque:

Cézanne sapeva che l'osservazione non bastava, che era fondamentale il pensiero. Dirà in seguito: «Nel pittore esistono due cose: l'occhio e il cervello, ambedue devono aiutarsi a vicenda; bisogna lavorare al loro mutuo sviluppo, ma da pittore; all'occhio per mezzo della visione sulla natura, al cervello, per mezzo della logica delle sensazioni organizzate, che dà i mezzi per esprimersi». La differenza tra la sensazione impressionistica, che è rapida, effimera e fuggevole, e quella di Cézanne è che per lui le sensazioni hanno come logico risultato la completa conoscenza del soggetto nel senso classico. Secondo Cézanne «bisogna ridiventare classici per mezzo della natura, cioè per mezzo della sensazione». E classicismo, per lui, significava «far rivivere Poussin nel contatto con la natura». La natura era un elemento essenziale, la fonte dell'arte, ma «non va riprodotta, va interpretata. Per mezzo di cosa? Per mezzo di equivalenti plastici e del colore»¹³⁸.

Nella luce della Provenza «che sembra enfatizzare i contorni degli oggetti, appiattirli dando loro al contempo un delicato e preciso rilievo, Cézanne cercava di contrapporre alla trasformazione delle masse in macchie colorate la precisione dei piani che percepiva»¹³⁹:

Usava colori contrastanti per creare uno spazio e procedeva con lenta attenzione, volta a catturare il carattere generale di un paesaggio al di là dell'aspetto che aveva in quel preciso momento. Cézanne dipinse molte vedute del paesaggio all'Estaque, con i suoi tetti, le fabbriche e i campanili, spesso visti attraverso i pini che crescono tenacemente sui pendii rocciosi. Sullo sfondo ci sono sempre il mare e una piccola porzione di cielo. È un paesaggio straordinario, che abbina le forme principali, ovvero i parallelepipedi delle case e le sagome irregolari degli alberi con l'enorme distesa di acqua multicolore, dove domina un azzurro intensificato dai raggi del sole¹⁴⁰.

L'Estaque aux toits rouges (trad. it. *L'Estaque con i tetti rossi*, 1885, Fig.19) realizzato nel 1885 è un esempio emblematico dei quadri di paesaggio di questo periodo.

¹³⁷ Ivi, p. 144.

¹³⁸ *Ibidem*.

¹³⁹ Ivi, p. 145.

¹⁴⁰ Ivi, p. 146.

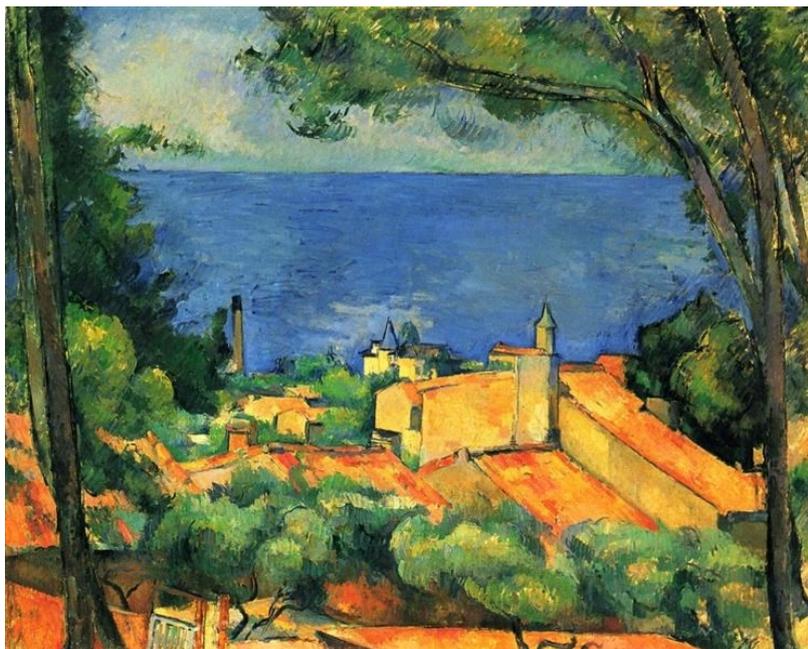


Fig. 19 P. Cézanne, *L'Estaque con i tetti rossi*, 1885.

In questi anni Cézanne si concentra prevalentemente su tre poli paesaggistici: il porto dell'*Estaque*, il villaggio di Gardanne e il Jas de Bouffan dove «ritroviamo, unito alla monumentalità degli alberi [...], quel bisogno di costruire il paesaggio partendo dal reale per giungere a una specie di architettura quasi astratta che trasforma la sensazione iniziale e chiara in una forma concettuale, più geologica che vegetale. Ciò si può riscontrare ad esempio, nell'opera della Nàrodní Galerie di Praga [*Maison et ferme du Jas de Bouffan*, 1887, Fig. 20] in cui la vegetazione si riduce ad alcune indefinibili masse sintetiche, o nei Castagni del Jas de Bouffan [*Les Marronniers du Jas de Bouffan en hiver*, 1885- 1886, Fig. 21], in cui il pittore pone in primo piano una “griglia” di alberi spogli tra le cui “sbarre” si scorge la sobria piramide della montagna Sainte-Victoire»¹⁴¹.

¹⁴¹ A. Corrias – P. Cajelli - E. Forlani, *Cézanne: il periodo sintetico*, volume secondo, Fabbri Editore, Caleppio di Settala 1997, p. 3.



Fig. 20 P. Cézanne, *Casa e fattoria al Jas de Bouffan*, 1887.

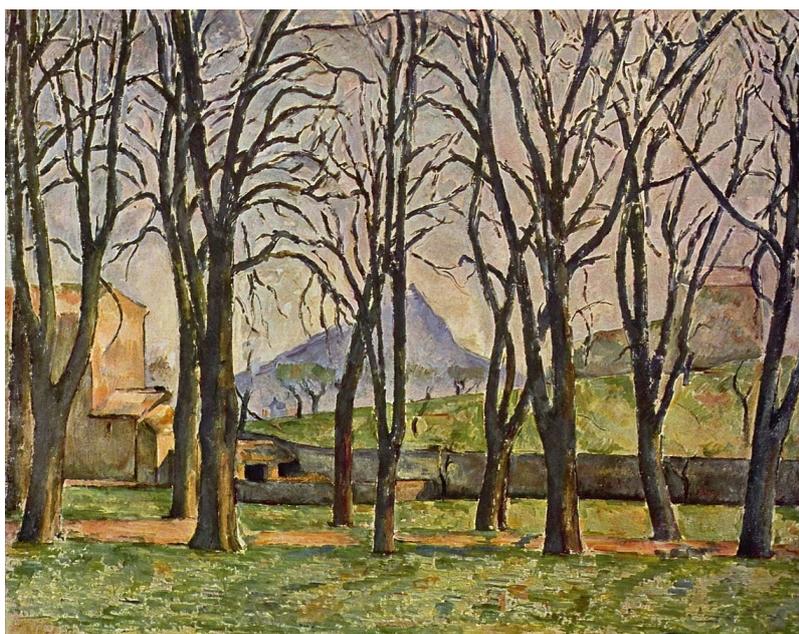


Fig. 21 P. Cézanne, *Castagni del Jas de Bouffan*, 1885- 1886.

Anche questa fase stilistica è per Cézanne molto difficoltosa e frutto di una ricerca continua, egli afferma infatti: «*Cerco di rendere la prospettiva attraverso il colore soltanto*. Procedo molto lentamente, la natura mi si presenta molto complessa; e i

progressi da fare sono infiniti, si deve vedere bene il proprio modello e sentire in modo giusto; e, ancora, esprimersi con distinzione e forza»¹⁴².

In conclusione, è possibile ribadire che «a mano a mano che Cézanne maturava artisticamente, egli si staccava sempre più dalle concezioni impressioniste. Non cercava di cogliere l'impressione e l'atmosfera vibrante di un paesaggio ma piuttosto di ritrarne le forme e i colori, i piani e la luce»¹⁴³. Cézanne ritiene infatti che gli impressionisti sperimentino troppo e che non cerchino la vera struttura delle cose; è per questo motivo che «si accollò l'onere», come abbiamo ampiamente esposto in questo paragrafo, «di fare dell'Impressionismo qualcosa di solido e di duraturo come l'arte dei musei»¹⁴⁴.

2.4 Gli ultimi anni e il “periodo sintetico” (1888-1906)

Gli ultimi anni della sua vita Cézanne ricerca la quiete: dapprima vive al Jas de Bouffan, dove si prende cura della madre anziana e malata fino alla morte di quest'ultima nel 1897, dopodiché la tenuta di famiglia viene venduta e Cézanne si trasferisce in centro ad Aix, in un appartamento in rue Boulegon dove, tuttavia, si reca solo per pranzare e per dormire. Il resto della giornata la trascorre a Chamin des Lauves, proprietà da lui acquistata a nord di Aix dove attrezza il suo atelier e si reca a dipingere fin di prima mattina. Nonostante continui a lavorare fino alla morte, Cézanne in vecchiaia non gode di buona salute, infatti, è malato di diabete. Alla fine, muore di polmonite nella sua casa in rue Boulegon il 22 ottobre 1906.

Al Jas de Bouffan:

Cézanne trovò la solitudine che desiderava. Spesso lavorava in giardino, e questo gli offriva in ogni stagione scoperte nuove e interessanti: in estate la fila ombrosa dei castagni con il fogliame fitto nascondeva in parte la casa, in inverno i rami nudi degli alberi lasciavano intuire in lontananza il profilo del Sainte-Victoire che si rifletteva nel laghetto. Oltre a questi paesaggi, Cézanne dipingeva anche nature morte e, soprattutto, ritratti. Usava come modelli contadini e operai a giornata impiegati al Jas, e realizzò diverse tele con il soggetto di carte e fumatori¹⁴⁵.

Inoltre, «non di rado Cézanne dipingeva autoritratti»¹⁴⁶. Come durante tutta la sua carriera di artista, anche negli ultimi anni, Cézanne lavora molto lentamente e necessita di centinaia di sedute per terminare un dipinto:

¹⁴² J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 150.

¹⁴³ *Ibidem*.

¹⁴⁴ *Ibidem*.

¹⁴⁵ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 180.

¹⁴⁶ *Ibidem*.

Gli occorre una settimana di sessioni giornaliere solo per abbozzare sulla tela i contorni del modello, qualche ombra e alcune indicazioni del colore. Per le nature morte era obbligato a usare fiori di carta e frutta finta perché i fiori veri appassivano e la frutta marciva prima che l'opera fosse a uno stadio avanzato. Posare un centinaio di volte per un ritratto [...] non era l'eccezione e anche così non sempre l'artista era soddisfatto del risultato. Quando non aveva modelli Cézanne copiava le illustrazioni sulle riviste della sorella¹⁴⁷.

Di seguito possiamo osservare alcuni dei ritratti più celebri realizzati da Cézanne in questo periodo:

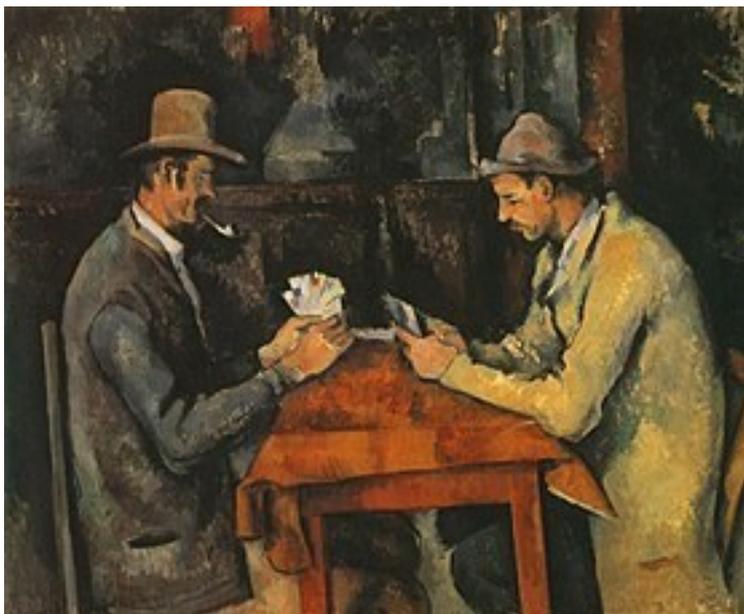


Fig. 22 P. Cézanne, *I giocatori di carte*, 1890–92.

¹⁴⁷ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 180.

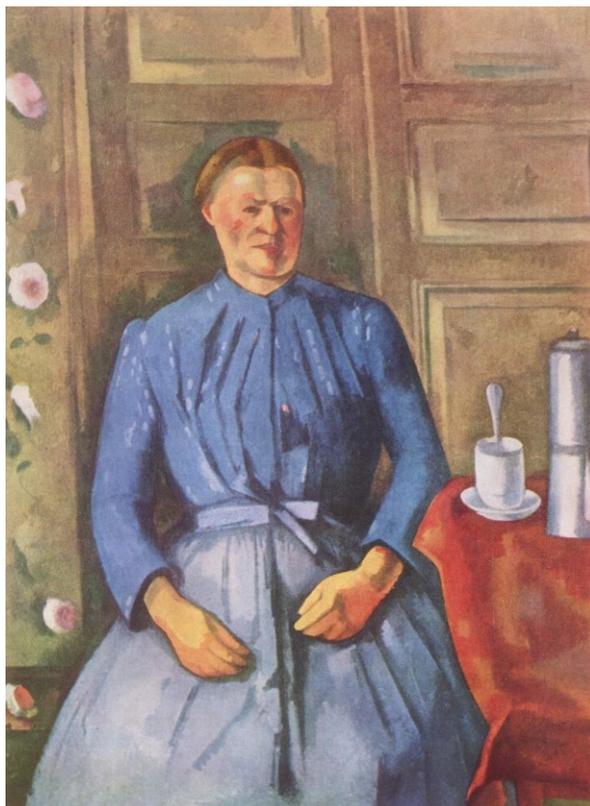


Fig. 23 P. Cézanne, *Donna con caffettiera*, 1895.



Fig. 24 P. Cézanne, *La signora Cézanne sulla poltrona gialla*, 1888-1890.

La tecnica pittorica che Cézanne adotta durante il “periodo sintetico” è diversa da quella dei periodi precedenti; tuttavia, rimane molto eterogena e cambia in base al tipo di dipinto.

L’artista infatti:

Dai tempi in cui lavorava con Pissarro a Pontoise, le competenze tecniche si erano molto evolute. Applicava il colore in strati meno spessi poiché riusciva meglio a esprimere la sua visione con i pennelli. Ma a volte le tele sono coperte, almeno in parte, di diversi strati di colore, testimonianza di una lunga e penosa ricerca. La tecnica cambia molto di dipinto in dipinto; in alcuni la limpidezza del tono corrisponde a uno strato sottile di pigmento e solo i toni scuri sono contrapposti da una moltitudine di frammenti di colore. In altri casi Cézanne impiega il procedimento opposto. Neanche le pennellate sono sempre uguali tra loro; alcune sono corte e ampie, altre sono lunghe e sottili. L’inclinazione delle pennellate varia di quadro in quadro. La tecnica di Cézanne era visibilmente dettata dalla natura del soggetto, dalla luce e forse anche dal suo umore. Ma per Cézanne la tecnica era meno importante della sensibilità. [...] Così Cézanne riassume le sue sensazioni riguardo la tecnica: «credo nello sviluppo logico di ciò che vediamo e sentiamo studiando dal vero. Solo in un secondo tempo ci si deve preoccupare dei procedimenti, che sono per noi dei semplici mezzi per giungere a far sentire al pubblico ciò che proviamo, e a farci accettare. I grandi che ammiriamo devono aver fatto così»¹⁴⁸.

Negli ultimi anni della sua vita Cézanne adotta anche l’utilizzo di spazi bianchi in alcune delle sue opere:

Quando Cézanne, in alcuni quadri di quest’ultimo periodo, lascia dei “bianchi” in cui si vede la tela nuda, non è, come si potrebbe pensare, per impazienza di finire o per una vana ricerca del tono necessario: questi “bianchi” non sono dei vuoti, ma degli spazi in cui vibra il colore saturato all’eccesso del tocco vicino, una zona di transizione e di passaggio in cui, senza urtarsi, si incontrano e si fondono otticamente due colori che non avrebbero retto la giustapposizione diretta¹⁴⁹.

Inoltre, negli ultimi anni, la sua tavolozza si schiarisce, «si fa luminosa e trasparente. La ricerca della luminosità e della trasparenza porta Cézanne a dare più importanza di quanto facesse prima agli acquerelli»¹⁵⁰. Negli ultimi anni, infatti, gli acquerelli diventano vere e proprie opere, «complete nella loro leggerezza e brevità d’espressione come i quadri più elaborati»¹⁵¹. Infatti, «dall’inizio del nuovo secolo l’interesse per la tessitura, per le differenziazioni cromatiche si accentua. Attraverso l’acquerello l’artista ha scoperto che i colori, posti l’uno contro l’altro, possono dare l’idea dei mutamenti di piani»¹⁵² come, ad esempio, possiamo riscontrare in alcune sue opere tarde, come quelle che hanno come soggetto lo *Chateau Noir*:

Nei dipinti che raffigurano le rocce dello *Chateau Noir* (1903-1904), la creazione della forma prende un nuovo indirizzo più fisico e sensuale. Prevale una lettura della natura in termini di

¹⁴⁸ J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 180-181.

¹⁴⁹ A. Corrias – P. Cajelli - E. Forlani, *Cézanne: il periodo sintetico*, cit., p.9.

¹⁵⁰ *Ibidem*.

¹⁵¹ *Ibidem*.

¹⁵² *Ibidem*.

macchie colorate, che si succedono attraverso una gamma di modulazioni. Quando i rapporti di tono sono armoniosamente articolati, il dipinto sembra nascere spontaneamente. Un dato riscontrabile anche nelle ultime sedute della *Sainte Victoire* che, non più isolata nella sua autonomia volumetrica, è posta in un contesto cosmico, trascendente l'aspetto visibile del mondo naturale, diviene la proiezione dello spazio interiore di chi l'ha ricreata¹⁵³.

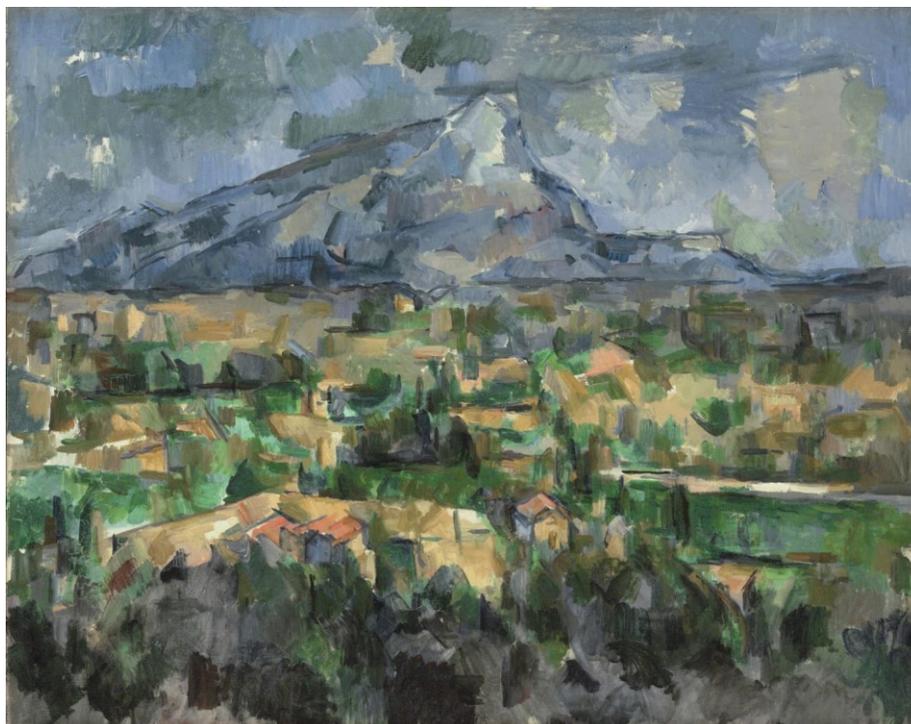


Fig. 23 *La montagna Sainte-Victoire vista dai Lauves*, 1904-1906.

L'ultima serie dedicata alla Sainte-Victoire «è vista dallo *chamin des Lauves* e, allo stesso titolo delle *Grandi Bagnanti*, può essere considerata il testamento spirituale dell'artista»¹⁵⁴. Il tema delle *Bagnanti* «il quale costituirà, si può dire, il motivo ispiratore degli ultimi 30 anni»¹⁵⁵ della produzione di Cézanne, consiste di numerose e varie opere molto eterogenee che tuttavia condividono il soggetto principale, il corpo nudo maschile o femminile, e l'ambientazione: le rive dell'Arc, piccolo fiume nei pressi di Aix dove Cézanne ha trascorso le estati della giovinezza con gli amici Zola e Baille. Riguardo alle *Bagnanti* «esistono quarantadue varianti di questo soggetto, senza contare gli schizzi, in cui si affronta uno dei problemi che hanno maggiormente ossessionato Cézanne: la rappresentazione del nudo, al sole, all'aria aperta, immerso nella natura e non più con la complicità delle luci romantiche o artificiali dell'atelier»¹⁵⁶. Una delle prime

¹⁵³ Vescovo M., *Cézanne*, cit., p. 17.

¹⁵⁴ M. T. Benedetti, *Cézanne. I temi*, cit., p. 46.

¹⁵⁵ Ivi, pp. 8-9.

composizione sulle *Bagnanti* risale alla metà degli anni '70 dell'Ottocento, poi «fino al 1895 egli si concentra su gruppi maschili nella natura»¹⁵⁷ e successivamente il tema si sviluppa fino a diventare centrale tra il 1900 e il 1905 quando Cézanne si concentra sulle grandi composizioni di nudo universale, dove il sesso delle figure diviene difficile da comprendere, ma nelle quali:

Il sogno di un'unità perduta fra l'uomo e la natura si alimenta di dati biografici, le *Bagnanti* sono estrema meditazione sul passato, nostalgia di una vita armoniosa appartenente al mito, eppure profondamente radicata nei conflitti emozionali dell'artista. Si collocano in uno spazio che indica un'utopia di libertà e di armonia.

I tre esempi più magnifici e rappresentativi della serie delle *Bagnanti* sono le *Grandi Bagnanti*, questi «tre dipinti sono stati probabilmente eseguiti contemporaneamente, alternandosi sul grande cavalletto dello studio ai *Lauves*. Opere monumentali che riprendono il tema dell'armonia fra l'essere umano e il creato»¹⁵⁸.



Fig. 23 P. Cézanne, *Le Grandi Bagnanti*, Londra, 1884-1906.

¹⁵⁷ M. T. Benedetti, *Cézanne. I temi*, cit., p. 37.

¹⁵⁸ Ivi, p. 39.



Fig. 24 P. Cézanne, *Le Grandi Bagnanti*, Filadelfia, 1898-1905.

Si può concludere con una citazione di Lionello Venturi (1885-1961), critico d'arte e storico dell'arte italiano, che in merito all'arte di Cézanne scrive:

Il mondo spirituale di Cézanne, sino all'ultima ora della sua vita, non è stato quello dei simbolisti, dei "fauves", dei cubisti, ma il mondo che noi associamo a Flaubert, Baudelaire, Zola, Manet e Pissarro. Cioè Cézanne appartiene a quell'eroico periodo dell'arte e della letteratura che in Francia pensò di trovare il cammino nuovo verso la verità naturale, superando il Romanticismo stesso per trasformarlo in arte duratura. Non vi è nulla di decadente, nulla di astratto, non vi è che l'arte per l'amore dell'arte, nel carattere e nell'opera di Cézanne: nulla tranne una innata e indomabile volontà di creare l'arte¹⁵⁹.

¹⁵⁹ L. Venturi, *Paul Cézanne*, in "L'Arte" 1935, poi in J. Rewald, *Paul Cézanne. Una vita*, cit., p. 89.

3. Provenza e Île-de-France: descrizione di due regioni francesi

La Francia è un paese dell'Europa occidentale che confina a sud-ovest con Spagna e Andorra e a est con Belgio, Lussemburgo, Germania, Svizzera e Italia. È bagnata a sud dal Mar Mediterraneo, a ovest dall'Oceano Atlantico e a nord dal canale della Manica. Per via del suo passato coloniale, oltre alla Francia metropolitana (la sua parte europea) comprende anche diversi territori d'oltremare, con i quali è legata da rapporti di diverso genere. La Francia metropolitana, denominata anche "esagono" per via della sua forma geografica, ha la superficie maggiore fra tutti i paesi dell'Unione europea ed è la seconda nazione più popolata dell'UE, dopo la Germania.

Negli ultimi 35 anni, sono state messe in atto numerose riforme volte a modernizzare e a decentralizzare lo stato francese che ha una tradizione fortemente centralizzata. Per questo motivo nel 2015 il presidente Hollande promuove la legge *Nouvelle Organisation Territoriale de la République* (NOTRe) che riduce il numero delle regioni francesi. Perciò, ad oggi, la Francia continentale è suddivisa in 13 regioni e 96 dipartimenti (inclusa la Corsica) che si differenziano tra loro per paesaggi variegati e caratteristici: pianure costiere, bacini idrici e diverse zone di montagna, tra cui le Alpi a est (dove svetta il Monte Bianco, il picco più alto dell'Europa occidentale con i suoi 4810 m), i Pirenei a sud-ovest e il Massiccio centrale a sud. Inoltre, è percorsa da numerosi fiumi, tra i quali i più importanti sono la Senna (nord), la Loira (ovest e centro), la Garonna (ovest), il Rodano (est) e il Reno (nord-ovest)¹⁶⁰.

In questo capitolo, descriveremo in particolare le due regioni francesi che maggiormente hanno caratterizzato la vita di Paul Cézanne: la *Provence-Alpes-Côte d'Azur*, comunemente denominata Provenza, e l'*Île-de-France*.

3.1 La regione Provence-Alpes-Côte d'Azur

La regione della Provenza (Fig. 25) è quella che maggiormente ha caratterizzato la vita di Paul Cézanne. Infatti, oltre ad essere la sua regione natale e il luogo dove è morto (Aix-

¹⁶⁰ M. Kolodzijeski, *Situazione economica, sociale e territoriale della Francia - La Riunione*, 2018, pp. 1-4, risorsa online consultabile all'indirizzo [\[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/617483/IPOL_BRI\(2018\)617483_IT.pdf\]](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/617483/IPOL_BRI(2018)617483_IT.pdf), (ultimo accesso: 15.06.2023).

en-Provence, 19 gennaio 1839 – Aix-en-Provence, 22 ottobre 1906) è anche il territorio dove trascorre la maggior parte della sua esistenza e che influenza in modo fondamentale la sua arte: qui frequenta le scuole e il liceo, trascorre le estati della sua infanzia e giovinezza con gli amici Zola e Baille al Jas de Bouffan, la tenuta di famiglia che diventerà la sua casa per lunghi periodi. Inoltre, in alcuni periodi della sua vita, frequenta Gardanne, Bellevue e l'Estaque, località nei pressi di Aix dove si reca a dipingere.



Fig. 25 Cartina politica *Provence-Alpes-Côte d'Azur*

La Provenza, il cui nome deriva dall'antica denominazione romana *Provincia*, è una regione storica della Francia sud-orientale divisa ad oggi in sei dipartimenti: Alpes-de-Haute-Provence (Alpi dell'Alta Provenza), Hautes-Alpes (Alte Alpi), Alpes-Maritimes (Alpi marittime), Bouches-du-Rhône (Bocche del Rodano), Var e Vaucluse. Questa suddivisione testimonia la diversità morfologica del suolo delle diverse parti della regione. Si possono distinguere in essa tre unità fisiche principali: l'Alta Provenza, la Provenza cristallina e la Bassa Provenza. L'Alta Provenza comprende i massicci alpini e i bacini medi dei fiumi Durance e Verdon, suo principale affluente, e il bacino superiore del fiume Var. Le acque scorrono profondamente incassate, formando gole e i terreni calcarei fortemente ripiegati, costituiscono l'insieme di rilievi noto come Piccole Alpi di

Provenza¹⁶¹. La Provenza cristallina è anch'essa formata da massicci mentre la Bassa Provenza abbraccia l'estremo sud-occidentale della regione, formato da terreni alluvionali che accompagnano i corsi inferiori del Rodano e della Durance, e comprende la vasta pianura della Camargue (750 km²), la Crau e la pianura di Saint-Rémy de Provence. La diversità dei terreni che si affacciano sul Mediterraneo si rispecchia nella natura della costa che, piatta e monotona all'altezza della Camargue, cambia improvvisamente aspetto quando subentrano gli antichi massicci e le alture calcaree: la costa diventa un seguito di promontori a picco sul mare, alternati a strette insenature denominate *calanques*. Le acque dei fiumi della regione confluiscono tutte nel Mediterraneo. Per quanto riguarda il clima, nella zona montuosa interna e più elevata presenta caratteri alpini mentre il resto della regione è caratterizzato da clima mediterraneo, con inverni miti e umidi e una prolungata siccità estiva. In inverno sono frequenti brusche variazioni di temperatura dovute al *mistral*, vento proveniente da nord¹⁶².

Come abbiamo visto in precedenza Paul Cézanne nasce, muore e trascorre la maggior parte della sua vita ad Aix-en-Provence, cittadina situata a sud della regione della Provenza nel dipartimento di Bouches-du-Rhône¹⁶³. I confini del dipartimento coincidono per lo più con confini naturali, infatti troviamo: a nord la Durance, ad ovest il piccolo Rodano e il canale di Peccais e a sud il mar Mediterraneo. Ha una superficie di 5.248 kmq e costituisce uno dei dipartimenti più importanti economicamente e più popolosi con 929.549 abitanti. Il capoluogo del dipartimento è Marsiglia, porto commerciale e città industriale più importante della Francia, dove vive il 70% della popolazione del dipartimento. Sulla costa si trovano altre città fiorenti come La Ciotat, Port-de-Bouc, Martignes, Port-Saint-Louis-du-Rhône. Anche le zone dell'entroterra sono prosperose soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura, infatti qui si coltivano: frumento, alberi da frutto e viti. Infine, il dipartimento di Bouches-du-Rhône è caratterizzato anche da città con importante valore storico e culturale, in particolare Arles e Aix, ricche di

¹⁶¹ s.a., sito turistico ufficiale *Provence-Alpes-Côte d'Azur*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://provence-alpes-cotedazur.com/>], (ultimo accesso: 16/06/2023).

¹⁶² s.a., enciclopedia online *Treccani*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.treccani.it/enciclopedia/provenza>], (ultimo accesso: 16/06/2023).

¹⁶³ s.a., sito turistico ufficiale *Bouches-du-Rhône*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://provence-alpes-cotedazur.com/en/get-inspired/towns/bouches-du-rhone/>], (ultimo accesso: 16/06/2023).

monumenti¹⁶⁴. La città di Aix-en-Provence è situata nella località fertile della valle del fiume Arc, ai piedi della montagna del Sainte-Victoire, ed è stata fondata nel II secolo a.C. dai Romani con il nome di *Aquae Sextiae* che indica la sua antica funzione di stazione termale¹⁶⁵. Tutt'oggi sono visibili resti di quattro antichi acquedotti romani, resti di ville e mosaici conservati nel museo della città. Ad Aix si trovano anche numerose cattedrali, tra cui quella di *St. -Jean-de-Malte* (Fig. 27) dove tra il XIV e il XVI secolo venivano sepolti i sovrani. Oltre ad essere un'importante città universitaria, è conosciuta anche come “città delle mille fontane” (Fig. 26) costruite tra il XV e il XVIII secolo, che costituiscono dei veri e propri monumenti¹⁶⁶. Riguardo a questo argomento, avremo modo di approfondire nei capitoli successivi i luoghi frequentati da Cézanne all'interno della città di Aix e dei suoi dintorni.

¹⁶⁴ s.a., enciclopedia online *Treccani*, risorsa online consultabile all'indirizzo [\[https://www.treccani.it/enciclopedia/bocche-del-rodano-dipartimento-delle-%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=Ha%20una%20superficie%20di%205.248,\(1926\)\]](https://www.treccani.it/enciclopedia/bocche-del-rodano-dipartimento-delle-%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=Ha%20una%20superficie%20di%205.248,(1926)), (ultimo accesso: 16/06/2023).

¹⁶⁵ s.a., sito turistico ufficiale *Bouches-du-Rhône*, risorsa online consultabile all'indirizzo [\[https://provence-alpes-cotedazur.com/en/get-inspired/towns/bouches-du-rhone/aix-en-provence/\]](https://provence-alpes-cotedazur.com/en/get-inspired/towns/bouches-du-rhone/aix-en-provence/), (ultimo accesso: 16/06/2023).

¹⁶⁶ s.a., enciclopedia online *Treccani*, risorsa online consultabile all'indirizzo [\[https://www.treccani.it/enciclopedia/aix-en-provence/\]](https://www.treccani.it/enciclopedia/aix-en-provence/), (ultimo accesso: 17/06/2023).



Fig. 26 *Fontana De Tanneurs* di Aix-en-Povence



Fig. 27 *Chiesa di Saint-Jean-de-Malte* di Aix-en-Provence

3.2 La regione dell'Île-de-France

Paul Cézanne trascorre alcuni periodi della sua vita anche nella regione dell'Île-de-France (Fig. 27): per la sua formazione artistica sono fondamentali, soprattutto, gli anni giovanili che trascorre nella capitale Parigi ma anche i due anni in cui vive a Pontoise e Auvers con l'amico Pissarro, dove la sua pittura subisce una maturazione importante e, infine, le visite in età adulta a Médan nella residenza dell'amico Zola. Dopodiché durante l'anzianità, Cézanne decide di ritirarsi da Parigi e di vivere in tranquillità la vecchiaia nella sua città natale, Aix, dove infine incontrerà la morte nel 1906.



Fig. 27 Cartina politica Île-de-France

L'Île-de-France è una regione storica della Francia settentrionale al cui centro è situata la città di Parigi, suo capoluogo e capitale della nazione. Il nome della regione deriva dalla sua caratteristica peculiare di essere delimitata da fiumi, formando quasi un'isola. Questa zona della Francia è infatti molto ricca d'acqua ed è attraversa dai fiumi più importanti: prima tra tutti la Senna con i suoi affluenti principali Marna e Oise. La regione dell'Île-de-France comprende otto dipartimenti: Paris, Val-d'Oise, Seine-Saint-Denis, Val-de-Marne, Hauts-de-Seine, Yvelines, Essonne, Seine-et-Marne e con più di 12 milioni di

abitanti è di gran lunga la regione più popolosa della Francia con una densità pari a circa 1021 abitanti per km². Per quanto riguarda il territorio è per lo più pianeggiante, a nord-ovest la regione è costituita da alcuni altipiani declinanti verso la Normandia mentre a nord termina con una ripa scoscesa denominata falesia dell'Île-de-France¹⁶⁷. Il clima della regione è temperato ed è influenzato dall'Atlantico, perciò, in inverno è freddo ma non gelido e le estati sono piacevolmente calde. È possibile che in alcuni periodi, a causa delle influenze continentali, si presenti un clima molto freddo d'inverno e molto caldo d'estate¹⁶⁸. Anche per quanto riguarda l'Île-de-France avremo modo di approfondire i luoghi frequentati da Cézanne in questa regione nel corso della sua vita nei capitoli successivi.

¹⁶⁷ s.a., sito turistico ufficiale *Francia*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.france.fr/it/>], (ultimo accesso: 19/06/2023).

¹⁶⁸ s.a., enciclopedia online *Treccani*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.treccani.it/enciclopedia/ile-de-france/#:~:text=%C3%8ELe%2Dde%2DFrance%20Regione%20storica,%2C%20Seine%2Det%2DMarne>], (ultimo accesso: 19/06/2023).

4. Paul Cézanne in Provenza e nell' Île-de-France

In questo capitolo andremo ad approfondire i luoghi frequentati da Paul Cézanne in Provenza e nell'Île-de-France che, come abbiamo visto precedentemente, sono le due regioni francesi che in momenti diversi della sua vita sono state la sua casa.

4.1 I luoghi di Cézanne nella regione della Provence-Alpes-Côte d'Azur

In Provenza, Cézanne ha trascorso la maggior parte della sua vita: dall'infanzia e la giovinezza ad Aix-en-Provence, con gli amici inseparabili, alla maturità e la vecchiaia, prima al Jas de Bouffan con la madre e la sorella Marie e successivamente nell'*atelier* da lui progettato a Les Lauves, dove incontra la morte mentre fa ciò che per tutta la vita è stata la sua passione: dipingere. La Provenza rappresenta per Cézanne le sue origini e la sua casa, il luogo dove far sempre ritorno quando il mondo diventa troppo difficile da sostenere e quando ha bisogno di pace e quiete per lavorare. Qui Cézanne ha modo di frequentare e dipingere località come l'Estaque, Gardanne, Bellevue, la montagna Sainte-Victoire e le rive dell'Arc: i paesaggi provenzali a lui tanto cari, illuminati dal sole caldo del *Midi* e bagnati dal mare in lontananza, e che bene si prestano alla sua inclinazione di ritrarre la natura volumetrica, solida e monumentale. Allo stesso modo, in altri momenti della sua esistenza, l'artista ha bisogno di evadere dalla monotonia e dalla tranquillità della vita provenzale ed è quando ciò accade che sente la necessità di una vita più stimolante come può essere quella parigina che però si rivela essere sempre troppo complessa per il suo animo timido, introverso e tormentato.

4.1.1 Aix-en-Provence

Aix-en-Provence è una città di circa 141.000 abitanti collocata nel cuore della Provenza, «al centro di una zona di villaggi deliziosi, incorniciata dalla montagna Sainte-Victoire, la Val de Durance, le catene della Touloubre, le Côtes de la Trévaresse, la Haute vallée de l'Arc»¹⁶⁹. Inoltre, «è anche un importante polo universitario, culturale ed economico della Francia»¹⁷⁰. Il clima è «favorevole e mite, Aix-en-Provence è protetta dai venti del nord

¹⁶⁹ s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.aixenprovencetourism.com/it/>], (ultimo accesso: 24/06/2023)

¹⁷⁰ *Ibidem*.

e poco colpita dal maestrale. Le temperature medie giornaliere variano tra i 5-6°C (gennaio) e i 23°C (luglio). Durante l'anno non si registrano più di 91 giorni di pioggia. In inverno il sole splende quasi sempre. L'estate secca è piacevole grazie a una leggera brezza permanente. L'autunno è bello e soleggiato e ogni stagione ha il suo fascino»¹⁷¹.

La città di Aix ha una storia di ben 2000 anni; infatti, è stata fondata nel 122 a.C. dai Romani con il nome di *Aquae Sextiae* per la presenza di acque termali nel territorio. Nel '400 Aix sperimenta un periodo d'oro, infatti Luigi II d'Angiò fonda l'Università e la città diviene un centro di creatività artistica. Nel '600 con Luigi XIV la città vive

un periodo di prodigioso sviluppo sociale e urbano, Aix cambiò e le aree architettoniche si espansero. Dal 1646 in poi, aristocratici, consiglieri, magistrati e personaggi illustri lasciarono le loro case nel borgo medievale per stabilirsi nel nuovo Quartiere Mazzarino. [...] Le facciate riccamente ornate e i portoni monumentali dei palazzi ostentavano il successo dei loro proprietari. Letterati, studiosi e artisti si riunivano nei loro salotti. Le fondazioni religiose furono istituite in gran numero, la maggior parte delle quali educative e mediche¹⁷².

Dalla metà del XX secolo, Aix vive un boom demografico ed economico senza precedenti. Oggi «la città continua lo sviluppo dinamico della sua università e cultura» nonché dell'economia che, ad oggi, «è incentrata anche su attività terziarie e aziende ad alta tecnologia che collocano saldamente la città nel terzo millennio»¹⁷³. Cézanne, perciò, nasce e cresce in un ambiente ricco di storia e cultura che sicuramente ha inciso nella sua formazione giovanile e che l'ha portato a diventare un'artista. Di seguito vediamo alcuni dei luoghi frequentati da Cézanne nel corso della sua vita ad Aix-en-Provence.

4.1.1.1 La tenuta del Jas de Bouffan

Louis-Auguste Cézanne, padre dell'artista, acquista la tenuta di Jas de Bouffan (Fig. 28) nel 1859 come residenza estiva per la famiglia. Infatti, la tenuta si trova a soli due chilometri dal centro di Aix-en-Provence ma è immersa nel verde: è dotata di un vialetto d'ingresso costeggiato su entrambi i lati da alberi di castagno, una grande villa settecentesca su più piani, una fattoria e un grande parco con fontane, sculture e un laghetto sul retro ed è a pochi passi dalle rive del fiume Arc. Il Jas de Bouffan è un luogo molto importante per Cézanne durante tutto il corso della sua vita: durante l'infanzia trascorre le estati qui, nuotando e facendo escursioni in compagnia dei suoi amici

¹⁷¹ *Ibidem.*

¹⁷² *Ibidem.*

¹⁷³ *Ibidem.*

inseparabili Zola e Baille; successivamente, in giovinezza, sarà sempre il luogo a cui fa ritorno in cerca di quiete per dipingere, nel sottotetto infatti fonda il suo primo *atelier* e dipinge una serie di decorazioni murali nelle pareti del grande salone raffiguranti copie di dipinti di autori passati e un ritratto del padre oggi ancora visibili; inoltre, per tutta la vita Cézanne si fa ispirare dalla bellezza della tenuta e della natura che la circonda e spesso la sceglie come soggetto per i suoi quadri, infatti «in totale qui furono realizzati trentasei oli e diciassette acquerelli tra il 1859 e il 1899»¹⁷⁴; infine è il luogo che il pittore sceglie come sua stessa residenza, dove vive con la madre e la sorella Marie fino al 1899, anno in cui muore la madre, quando, a malincuore, la famiglia Cézanne decide di vendere il Jas de Bouffan.

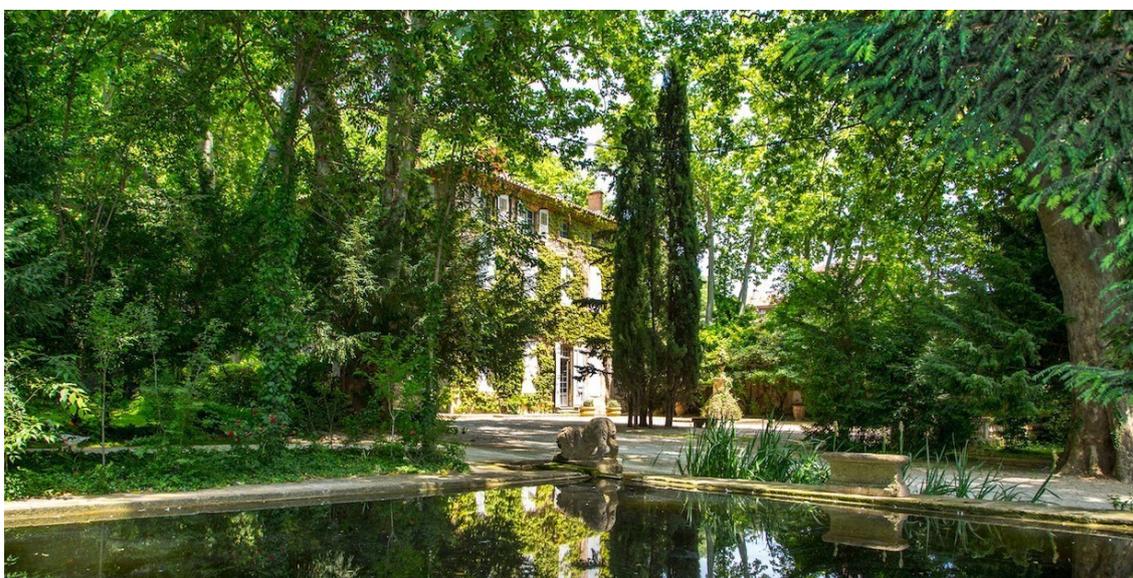


Fig. 28 Jas de Bouffan

4.1.1.2 Atelier Les Lauves

L'*atelier* (Figg. 29-30) di Cézanne per eccellenza è quello che l'artista stesso progetta, ampio e luminoso con una grande vetrata, e fa costruire «al primo piano di una casetta di campagna [...] tra gli alberi, sulle alture a nord della città di Aix-en-Provence»¹⁷⁵ nel 1901. La vecchia cascina acquistata da Cézanne si trova nascosta sulla collina dei Lauves,

¹⁷⁴ s.a., sito turistico ufficiale *Jas de Bouffan*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.cezanne-en-provence.com/en/the-cezanne-sites/bastide-du-jas-de-bouffan/>], (ultimo accesso: 24/06/2023).

¹⁷⁵ s.a., sito turistico ufficiale *Francia*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.france.fr/it/provenza/lista/a-aix-en-provence-con-cezanne>], (ultimo accesso: 24/06/2023).

dove affaccia sulla vallata di Aix-en-Provence e in particolare permette una visuale magnifica sulla montagna Sainte Victoire, suo soggetto prediletto¹⁷⁶. Qui Cézanne si reca a lavorare tutte le mattine di buon'ora, dal 1902 fino al giorno in cui si ammalò di polmonite, in seguito ad un temporale che l'ha colto proprio qui, nel 1906. Nell'Atelier Les Lauves, Cézanne realizza le sue ultime più grandi opere: tra cui l'ultima serie dedicata alla montagna del Sainte Victoire e le ultime Bagnanti¹⁷⁷.

Oggi è possibile visitare l'Atelier di Cézanne che conserva ancora alcuni dei suoi oggetti personali: tra cui alcuni indumenti, alcuni strumenti di lavoro come pennelli e tavolozze e alcuni oggetti che l'artista utilizzava per comporre le nature morte. Inoltre, «il laboratorio-museo coltiva con cura la memoria dell'artista con un negozio-libreria e programma delle esposizioni temporanee nonché degli eventi culturali»¹⁷⁸ per i turisti che desiderano prendervi parte.



Fig. 29 Interno Atelier Les Lauves

¹⁷⁶ S. Gastaldo, *L'atelier di Cézanne nella campagna francese a Aix-en-Provence*, 2018, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.frammentirivista.it/atelier-di-cezanne-nella-campagna-francese-a-aix-en-provence/>], (ultimo accesso: 24/06/2023).

¹⁷⁷ s.a., sito turistico ufficiale *Atelier Les Lauves*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.cezanne-en-provence.com/en/the-cezanne-sites/atelier-de-cezanne/>], (ultimo accesso: 24/06/2023).

¹⁷⁸ s.a., sito turistico ufficiale *Francia*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.france.fr/it/provenza/lista/a-aix-en-provence-con-cezanne>], (ultimo accesso: 24/06/2023).



Fig. 30 Atelier Les Lauves esterno

4.1.1.3 Terrain des Peintres

La cascina che Cézanne adibisce a suo *atelier* a Les Lauves «è circondata da un suggestivo giardino che si dirama in vari sentieri che portano a differenti spiazzi adibiti a zone di sosta, di riposo, di riflessione e di ammirazione della natura»¹⁷⁹. Tra queste, a circa quindici minuti di passeggiata, troviamo anche il *terrain des peintres*, il miglior punto panoramico sulla Montagna Sainte-Victoire, «situato lungo il *chemin de la Marguerite* sulla collina dei Lauves»¹⁸⁰, dove Cézanne spesso si recava per dipingere. Infatti, i dipinti più famosi della Montagna Sainte-Victoire, ritratta in ben quarantaquattro olii e quarantatré acquerelli, sono stati ritratti da questo meraviglioso panorama. Oggi il

¹⁷⁹ S. Gastaldo, *L'atelier di Cézanne nella campagna francese a Aix-en-Provence*, 2018, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.frammentirivista.it/atelier-di-cezanne-nella-campagna-francese-a-aix-en-provence/>], (ultimo accesso: 24/062023).

¹⁸⁰ *Ibidem*.

terrain des peintres è stato trasformato dal comune di Aix in un belvedere turistico (Fig. 31) dove, oltre alla vegetazione locale, troviamo l'installazione di nove riproduzioni su pietra lavica (Fig. 32) delle tele più belle di Cézanne rappresentanti la montagna Sainte Victoire¹⁸¹.



Fig. 31 *Terrain des peintres* vegetazione e belvedere



Fig. 32 *Terrain des peintres* riproduzioni su pietra lavica

4.1.1.4 Le cave di Bibémus

Le cave di Bibémus sono delle antiche cave di estrazione di blocchi di pietra di un caratteristico colore ocra brillante a cielo aperto, situate a 5 km a est di Aix-en-Provence.

¹⁸¹ s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.aixenprovence.fr/Terrain-des-peintres>], (ultimo accesso: 24/06/2023).

Cézanne frequenta questi luoghi sin dall'infanzia dove d'estate si reca a fare delle escursioni con Zola e Baille. Successivamente, dal 1895 fino al 1904, Cézanne affitta una vecchia casa in pietra (Fig. 33) immersa nella macchia mediterranea dove dipinge ben undici oli e sedici acquerelli: tra cui opere di fama mondiale come *Le Rocher rouge*¹⁸². Nel 2006 il sito di Bibémus è stato trasformato in un museo a cielo aperto con riproduzioni di dipinti di Cézanne disposte lungo un sentiero tracciato all'ombra dei pini e tra le cave di roccia gialla.



Fig. 33 Casa di pietra affittata da Cézanne a Bibémus

4.1.1.5 Musée Granet

Un altro luogo simbolo di Cézanne ad Aix-en-Provence è il Musée Granet (Fig. 34). Non solo perché al suo interno troviamo una sala interamente dedicata al maestro di Aix ma anche perché qui Cézanne muove i primi passi verso la sua carriera di artista. Infatti, tra il 1858 e il 1860 frequenta l'Accademia di disegno di Aix dove copia modelli in gesso e dal vivo; inoltre, si esercita nella copia di dipinti accademici di artisti del passato esposti al Musée Granet¹⁸³.

¹⁸² s.a., sito turistico ufficiale Aix-en-Provence, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.cezanne-en-provence.com/en/the-cezanne-sites/carrieres-de-bibemus/>], (ultimo accesso: 24/06/2023).

¹⁸³ s.a, sito ufficiale Musée Granet, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.musee-granet-aix-en-provence.fr/collections/les-collections/cezanne-au-musee/>], (ultimo accesso: 25/06/2023).



Fig. 34 Musée Granet

All'interno del museo un posto speciale è riservato a Paul Cézanne; infatti, vi è una sala a lui dedicata con dieci dipinti:

Questa sala presenta, tra i capolavori, un dipinto che prefigura le versioni monumentali delle *Grandes Baigneuses*, una natura morta di giovinezza, un *Ritratto di Madame Cézanne*, una tela in omaggio a Delacroix, nonché la recente acquisizione del museo Granet: il *Ritratto di Zola* [Fig. 35]. Questo ritratto, l'unico di Zola dipinto da Cézanne fino ad oggi noto, si aggiunge agli altri nove dipinti del maestro di Aix depositati nel museo Granet. Nel 2011, la Comunità del Pays d'Aix ha acquisito questo ritratto di Émile Zola. [...] Un'opera giovanile, questo olio su tela (25,8 x 20,8 cm) fu prodotto a Parigi negli anni 1862-1863. Presentato nel 1929 a Parigi, poi nel 1936 a New York, restò poi per quarant'anni nel baule di Ambroise Vollard, illustre mercante d'arte che presentò Cézanne al grande pubblico. La sua ricomparsa nel 2010, durante un'asta, permette ora al Museo Granet di acquistarlo¹⁸⁴.

¹⁸⁴ *Ibidem*.

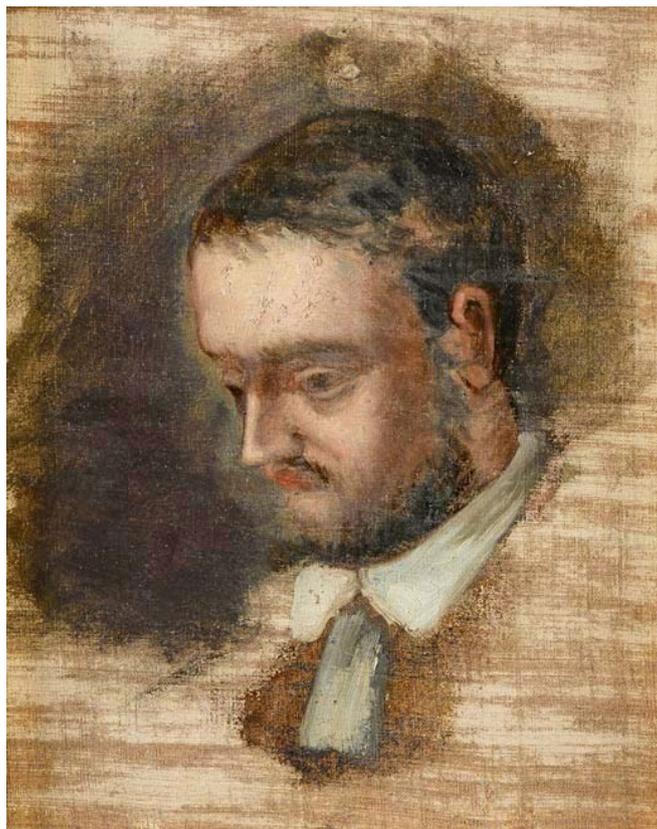


Fig. 35 P. Cézanne, *Ritratto E. Zola*, 1962-64



Fig. 34 P. Cézanne, *Nuotatori*, 1984

4.1.2 L'Estaque, Gardanne e Bellevue

Altre località frequentate da Cézanne in Provenza sono: l'Estaque (Fig. 35), Gardanne (Fig. 36) e Bellevue. Cézanne trascorre il periodo della guerra franco-prussiana, tra il 1870 e il 1871, a dipingere all'Estaque, piccolo villaggio di pescatori affacciato sul golfo di Marsiglia. Qui ha modo di dipingere la baia con le case, le fabbriche e sullo sfondo il mare sotto il sole caldo del Midi che trasforma il paesaggio e lo rende geometrico. Nel 1885 Cézanne trascorre anche un periodo a Gardanne, un pittoresco borgo su un pendio a pochi chilometri da Aix, dove dipinge diverse vedute dei tetti, delle case e della chiesa arroccati e i dintorni con la montagna Sainte Victoire in lontananza¹⁸⁵. Infine, nello stesso anno, Cézanne dipinge anche nella proprietà della sorella Rose e del marito: Bellevue, situata su una collina che domina la vallata dell'Arc fino alla lontana parete del Sainte Victoire.



Fig. 35 L'Estaque

¹⁸⁵ s.a., sito ufficiale Met Museum, risorsa online consultabile all'indirizzo [\[https://www.metmuseum.org/art/collection/search/435871\]](https://www.metmuseum.org/art/collection/search/435871), (ultimo accesso: 25/06/2023).



Fig. 36 Gardanne

4.2 I luoghi di Cézanne nell'Île-de-France

La seconda regione in cui Cézanne trascorre alcuni periodi della sua vita è l'Île-de-France. In particolare, trascorre alcuni periodi, soprattutto negli anni giovanili, a Parigi; successivamente vive qualche anno a Pontoise e Auver-sur-Oise, località della campagna parigina, con il pittore Camille Pissarro e infine, sempre nella regione dell'Île-de-France, va più volte a fare visita all'amico Zola nella sua residenza estiva a Médan. Di seguito vediamo più nel dettaglio alcuni dei luoghi frequentati da Cézanne nell'Île-de-France durante la sua vita.

4.2.1 Parigi

Negli anni della gioventù Cézanne trascorre alcuni periodi importanti per la sua formazione a Parigi, città da lui tanto sognata ma che fatica a raggiungere a causa dell'ostilità del padre verso il suo desiderio di diventare artista. Alla fine, dopo tanti sforzi per convincere il padre, nel 1861 riesce a raggiungere l'amico Zola a Parigi ma la vita nella capitale non si confà a pieno all'animo solitario e introverso di Cézanne. Infatti, nonostante la città abbia molto da offrire come, ad esempio, musei da visitare e café in cui riunirsi con altri artisti, Cézanne trascorre la maggior parte del tempo a dipingere in solitudine e alla fine, triste e annoiato, decide di fare ritorno ad Aix. L'artista ritorna a

Parigi per un secondo periodo nel 1863 dove lavora all'Atelier Suisse. Negli anni successivi Cézanne vive tra Aix-en-Provence e Parigi a intermittenza: ad Aix trova la sua casa, la sua famiglia ed il luogo della quiete dove lavora e conduce una vita ritirata; tuttavia, quando necessita di maggiori stimoli e interazioni sociali, ad esempio, con gli amici del gruppo Batignolles, si sposta per qualche periodo a Parigi. Ad ogni modo alla fine lascia la capitale, ambiente in cui viene fortemente criticato e dal quale si sente incompreso e giudicato, e sceglie di vivere isolato, ad eccezione di qualche giovane pittore che va a fargli visita, nella sua città natale Aix-en-Provence.

4.2.2 Médan

Nel 1878, grazie al successo dell'*Assommoire*, Zola acquista una proprietà a Médan, paesino vicino a Parigi, nei pressi della Senna. Zola ama ricevere le visite degli amici e Cézanne si reca spesso a trovarlo qui, dove dipinge sulle rive della Senna o su un isolotto a poca distanza dalla residenza, talvolta usa anche la barca dell'amico. Cézanne trascorre piacevolmente il suo tempo qui poiché, oltre a Zola, incontra altri amici e ha la possibilità di dedicarsi alla pittura godendo dei bellissimi dintorni, come il Castello di Médan. Tuttavia, Cézanne non frequenta a lungo la residenza estiva dell'amico in quanto nel 1886, con l'uscita del romanzo "L'Opera", i due amici smettono di frequentarsi e quindi Cézanne non vi farà mai più ritorno.

4.2.2.1 Il castello di Médan

Il castello di Médan (Fig. 37) è un castello risalente al XV secolo situato appunto nel villaggio di Médan. Nel corso dei secoli è stato residenza di personaggi illustri come Maurice Maeterlinck, poeta e vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 1911. Nel 1879, durante una delle sue visite a Maison Zola, anche Cézanne frequenta il castello; infatti, dalle sponde della Senna dipinge prima un acquerello e poi, un anno dopo, il famoso olio su tela *Il castello di Médan* oggi esposto alla Glasgow City Art Gallery, «dopo essere appartenuto a Paul Gauguin che lo acquistò da padre Tanguy, commerciante di colori dove i due pittori si rifornivano»¹⁸⁶. Dal 1977 il castello è la

¹⁸⁶ s.a., sito turistico ufficiale Castello di Médan, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://chateau-de-medan.fr/cezanne-a-medan/>], (ultimo accesso: 25/06/2023).

residenza della famiglia Aubin de Malicorne che lo ha fatto ristrutturare e oggi lo mette a disposizione dei turisti per delle visite guidate. Le visite sono curate dai proprietari stessi che raccontano aneddoti sulla storia del castello e mostrano ai turisti «le riproduzioni a grandezza naturale delle cinque opere impressioniste dipinte a Médan, i cui originali hanno purtroppo lasciato la Francia»¹⁸⁷. La visita si conclude con un rinfresco in cantina e con la possibilità di acquistare un souvenir come un libro o un quaderno acquerellato.



Fig. 37 Castello di Médan

4.2.2.2 Maison Zola

Vicino a Poissy, «nel cuore degli Yvelines, sulle rive della Senna, nel piccolo villaggio di Médan – un “buco incantevole” – si trova la casa di Émile Zola, l'unica di sua proprietà. Questa casa dell'800, completamente restaurata, situata in un immenso parco,

¹⁸⁷ s.a., sito turistico ufficiale Castello di Médan, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://chateau-de-medan.fr/>], (ultimo accesso: 25/06/2023).

vi offrirà: un tuffo nella storia, un patrimonio prestigioso, spettacolare e ricco di simboli. Oggi la casa di Émile Zola è un luogo di visita e un tuffo in quello che era l'universo e la quotidianità dell'autore di Rougon-Macquart. È anche un luogo di memoria e di riflessione poiché alla casa Zola si affianca il museo Dreyfus, l'unico museo permanente esclusivamente dedicato al celebre *Affair* i cui echi si sentono ancora oggi»¹⁸⁸. Émile Zola acquista la proprietà a Médan nel 1878, grazie al successo del suo romanzo *L'Assommoire*. In seguito, vengono fatti degli ampliamenti tra cui la torre quadrata che diventa lo studio all'interno del quale Zola scrive il ciclo de *Les Rougon-Macquart*; lo chalet *Le Paradou*, per ospitare gli amici é costruito su un'isola; successivamente vengono aggiunti anche nuovi terreni per costruire edifici accessori come una fattoria e una casa per i lavoratori. Nel 1888 la proprietà di Zola fu completata, «simboleggia il suo successo nel mondo delle lettere, la fortuna acquisita con il duro lavoro. La sua casa rimane il luogo del suo lavoro»¹⁸⁹per tutta la sua vita. Dopo la morte dello scrittore, la moglie Alexandrine Zola vende parte dei terreni annessi, mentre dona la residenza all'Assistance Publique con il desiderio che venga preservata. Durante la guerra la volontà della figlia Denise Zola di trasformare la residenza in museo viene bloccata e bisognerà attendere diversi anni perché ciò si realizzi: *Maison Zola* viene finalmente aperta al pubblico nel 1985. Tra il 2011 e il 2021 la casa viene ristrutturata e portata al suo splendore iniziale. Oggi è aperta al pubblico e ospita al suo interno anche il museo Dreyfus. Inoltre, è possibile affittare la casa per eventi privati, conferenze e seminari e addirittura mangiare in loco. Nella dimora sono infatti disponibili delle sale conferenza oltre che una sala da pranzo nella stanza da biliardo, durante la bella stagione i tavoli vengono allestiti anche nel parco esterno (Fig. 39). È disponibile, infine, un'aula didattica per le scolaresche che vanno in visita.

¹⁸⁸ s.a., sito ufficiale *Maison Zola* e *Musée Dreyfus*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.maisonzola-museedreyfus.com/>], (ultimo accesso: 26/06/2023).

¹⁸⁹ *Ibidem*.



Fig. 38 Maison Zola-Musée Dreyfus



Fig.39 Parco Maison Zola-Musée Dreyfus

4.2.2.3 Musée Dreyfus

A Médan, la casa di Émile Zola confina con il museo Alfred Dreyfus (Fig. 40), «Zola e Dreyfus, legati durante la loro vita da una lotta senza compromessi per la verità e la

giustizia, vengono ora celebrati insieme in questo luogo simbolo del crocevia del loro destino e dei valori per i quali hanno lottato così duramente. Ogni anno, da più di un secolo, nella sua proprietà a Médan, rendiamo omaggio all'autore di "J'accuse". Il progetto di farne un luogo della memoria e di istituirvi un museo sembrava quindi naturale. Era anche imperativo contrastare l'opera di minare il tempo e l'oblio»¹⁹⁰dice Louis Gautier, Presidente dell'associazione Maison Zola - Musée Dreyfus. Il Musée Dreyfus è stato istituito nel 2021, dopo la ristrutturazione di Maison Zola, grazie ad un progetto fortemente sostenuto e voluto da Pierre Bergè, imprenditore e filantropo, ed Eli Wiesel, scrittore e giornalista di origini ebraiche.

Nel 1898 Zola viene coinvolto nell'affare Dreyfus, un'importante vicenda politica che cattura l'opinione pubblica di tutto il paese:

Alfred Dreyfus di famiglia ebrea, iniziò la carriera militare nel 1880. Ufficiale di stato maggiore (1892), nel 1893 era addetto al comando del corpo di stato maggiore. L'affare D. trasse origine dalla condanna per alto tradimento emessa contro di lui il 22 dic. 1894 dal Consiglio di guerra, in seguito al rinvenimento di una lettera anonima (il bordereau) indirizzata all'attaché militare tedesco, comunicante il prossimo invio di cinque documenti militari interessanti la sicurezza nazionale. Il D. fu degradato e condannato alla deportazione a vita nell'isola del Diavolo. Non tutti però furono convinti della giustizia della sentenza: il capo dell'ufficio informazioni dello stato maggiore, colonnello G. Picquart, provò che il documento incriminato era di calligrafia del maggiore di fanteria M.-Ch. -F. Walsin Esterhazy, ma questi venne scandalosamente assolto (1898). Il caso giudiziario, allora, s'ingrandì in una questione politica: con la lettera aperta J'accuse! al presidente della repubblica, É. Zola chiamò in causa l'autorità militare, e la Francia si divise in dreyfusardi (repubblicani) e antidreyfusardi (clericali, nazionalisti, antisemiti). Questi ultimi, nonostante che nell'agosto 1898 il tenente colonnello Henry col suo suicidio attestasse di essere uno dei falsari dei documenti a carico del D. e tutta una serie di dimissioni avvenisse negli alti gradi militari, riportarono ancora una vittoria presso il Consiglio di guerra di Rennes, che annullando la precedente sentenza condannò il D. a 10 anni di carcere (1899). L'ufficiale però fu graziato dal presidente della repubblica E. Loubet. Giustizia fu fatta soltanto con la vittoria radicale-socialista del 1902, che permise un'inchiesta generale, chiusasi nel 1906 con la reintegrazione del D. (promosso al grado di maggiore, partecipò come tenente colonnello alla Prima guerra mondiale) e la condanna dell'Esterhazy. La pubblicazione, ventitré anni dopo, delle memorie dell'addetto militare tedesco Schwartzkoppen confermò formalmente che la spia era proprio l'Esterhazy¹⁹¹.

¹⁹⁰ s.a., sito ufficiale Maison Zola e Musée Dreyfus, risorsa online consultabile all'indirizzo [\[https://www.maisonzola-museedreyfus.com/\]](https://www.maisonzola-museedreyfus.com/), (ultimo accesso: 26/06/2023).

¹⁹¹ s.a., enciclopedia online Treccani, risorsa consultabile all'indirizzo [\[https://www.treccani.it/enciclopedia/alfred-dreyfus#:~:text=Ufficiale%20francese%20\(Mulhouse%201859%20%2D%20Parigi,controverso%20\(affare%20D\).](https://www.treccani.it/enciclopedia/alfred-dreyfus#:~:text=Ufficiale%20francese%20(Mulhouse%201859%20%2D%20Parigi,controverso%20(affare%20D).) (ultimo accesso: 10/05/2023).

Lo stabilimento Maison Zola - Musée Dreyfus, come sostiene Louis Gautier «ha una vocazione essenzialmente educativa. Il caso è trattato lì nelle sue radici e nelle sue estensioni oggi, che si tratti di antisemitismo, razzismo ed esclusione, il funzionamento della giustizia, il ruolo dei media e dei social network, il posto degli intellettuali nella democrazia»¹⁹². Oggi il museo è aperto al pubblico e visitabile. Inoltre, su prenotazione, insieme al museo, è possibile visitare anche Maison Zola.



Fig. 40 Interno Musée Dreyfus

4.2.3 Pontoise e Auvers-sur-Oise

La valle dell'Oise, un dipartimento dell'Île-de-France «fu una tappa importante nella storia del movimento impressionista che rivoluzionò la storia dell'arte. Innamorati della natura e della modernità, approfittando dell'avvento della ferrovia e della recente invenzione della pittura in tubicini di metallo, questi pittori hanno lasciato i loro studi per allestire i loro cavalletti nei boschi e nei giardini, lungo l'Oise. Questi paesaggi, per la maggior parte ancora intatti, portano ancora l'impronta dei più grandi artisti e dei loro

¹⁹² s.a., sito ufficiale Maison Zola e Musée Dreyfus, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.maisonzola-museedreyfus.com/>], (ultimo accesso: 26/06/2023).

eredi: Pissarro, Corot, Daumier, Cézanne, Dupré, Daubigny, Piette, Gauguin, Van Gogh»¹⁹³. Infatti, in seguito alla nascita del figlio Paul nel 1872, Cézanne e la compagna Hortense Fiquet si trasferiscono a Pontoise (Fig. 42) per raggiungere il pittore e amico Camille Pissarro. Successivamente si spostano nella vicina Auvers-sur-Oise (Fig. 43), un piccolo paesino di campagna, fino al 1874¹⁹⁴. Seppur si tratti di un periodo breve, quello trascorso nella Valle dell'Oise è, come abbiamo visto nei capitoli precedenti, fondamentale per l'evoluzione artistica di Cézanne.



Fig. 42 Pontoise

¹⁹³ s.a., sito ufficiale Pontoise, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.ville-pontoise.fr/>], (ultimo accesso: 26/06/2023).

¹⁹⁴ s.a., sito ufficiale Auvers-sur-Oise, risorsa online consultabile all'indirizzo [<http://www.ville-auverssurOise.fr/>], (ultimo accesso: 26/06/2023).



Fig. 43 Castello di Auvers-sur-Oise e dintorni

5. L'opera e i luoghi di Paul Cézanne nell'Île-de-France e in Provenza: una proposta di itinerario turistico

La proposta di itinerario turistico che andremo ad esporre di seguito riguarda i luoghi di Paul Cézanne nelle regioni della Provenza e dell'Île-de-France, e comprendente perciò tutti quei siti turistici, ad oggi visitabili, che hanno caratterizzato la vita e la carriera dell'artista.

L'itinerario turistico proposto è pensato per turisti di provenienza italiana, in particolare veneta in quanto il punto di partenza è l'aeroporto "Antonio Canova" di Venezia Treviso Sant'Angelo, che hanno un interesse artistico-culturale principalmente per l'artista Paul Cézanne. L'età del target turistico preso in considerazione è compresa tra i 18 e i 65 anni e la capacità di spesa è medio-alta. Per quanto riguarda il periodo migliore per effettuare questo tipo di viaggio, la scelta è ricaduta nel mese di settembre; infatti, «la Provenza diventa un tripudio di colori e profumi dalla primavera all'autunno. Ogni stagione, tuttavia, riserva il suo fascino e vi incanterà con i suoi meravigliosi paesaggi. In generale però il periodo migliore per visitare la Provenza è la primavera (da marzo a maggio) o l'autunno (da settembre a novembre) quando le temperature sono miti e i turisti sono meno rispetto all'estate»¹⁹⁵. La durata prevista per il viaggio è di una settimana: quattro giorni in Provenza, la regione maggiormente vissuta da Cézanne, e tre giorni in Île-de-France.

5.1 Giorno 1: arrivo ad Aix-en-Provence

Il primo giorno è dedicato allo spostamento dall'Italia alla Francia, in particolare alla prima tappa del nostro itinerario: Aix-en-Provence, la città natale e di morte di Paul Cézanne (1839-1906). Il mezzo prescelto per il trasporto è l'aereo, infatti secondo il sito turistico ufficiale di Aix-en-Provence «a livello internazionale e nazionale, l'aereo è un ottimo modo per venire a trascorrere un soggiorno nella nostra destinazione. Situato a 25 minuti da Aix-en-Provence e a meno di un'ora dai siti turistici, culturali e storici della Provenza, l'aeroporto di Marsiglia Provenza ti dà il benvenuto nel cuore della

¹⁹⁵ s.a., sito turistico *The Wom Travel*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://travel.thewom.it/destinazioni/news-lowcost/quando-andare-in-provenza.html>], (ultimo accesso: 7/06/23).

Provenza»¹⁹⁶. Dall'aeroporto di Venezia Treviso Sant'Angelo si trovano diverse soluzioni per Marsiglia: il trasferimento aereo senza scali dura circa 1h e 30 minuti e il costo dei voli più economici nel mese di settembre varia dai €20 ai €40 a persona. Pertanto, si è scelto di partire lunedì 4 settembre 2023 con la compagnia aerea Ryanair al costo di €27,00 a persona con partenza alle ore 11:45 e arrivo a Marsiglia previsto per le ore 13:10¹⁹⁷. Una volta atterrati a Marsiglia è previsto un servizio di navetta aeroportuale (linea 40) che fornisce un collegamento giornaliero (domenica e festivi compresi) tra l'aeroporto di Marseille Provence e la stazione degli autobus di Aix-en-Provence (situata nel centro della città) tramite la stazione TGV di Aix (Figg. 45-46). I tempi di percorrenza variano a seconda delle condizioni del traffico: da 30 a 50 minuti tra l'aeroporto e la stazione Aix TGV e da 19 a 30 minuti tra Aix TGV e il centro della città. La navetta offre una partenza ogni 30 minuti in entrambe le direzioni dalle 4:50 del mattino fino alle 00:25. In aeroporto, la fermata di partenza della navetta si trova nelle immediate vicinanze del terminal 2¹⁹⁸. Il costo del biglietto singolo è di €6,00 ed è acquistabile nei punti vendita fisici o direttamente all'interno del veicolo. Il capolinea è la stazione degli autobus di Aix-en-Provence situata nel centro della città, in Place Gustave Desplaces 13100, a 2 minuti a piedi da Cours Mirabeau, il corso principale della città.¹⁹⁹

¹⁹⁶ s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo

[<https://www.aixenprovencetourism.com/acces-transport/par-avion/>], (ultimo accesso: 7/06/23).

¹⁹⁷ s.a., sito ufficiale *Ryanair*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.ryanair.com/it>], (ultimo accesso: 7/06/23).

¹⁹⁸ s.a., sito ufficiale trasporti locali *Le Pilote*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.lepilote.com/>], (ultimo accesso: 7/06/23).

¹⁹⁹ *Ibidem*.

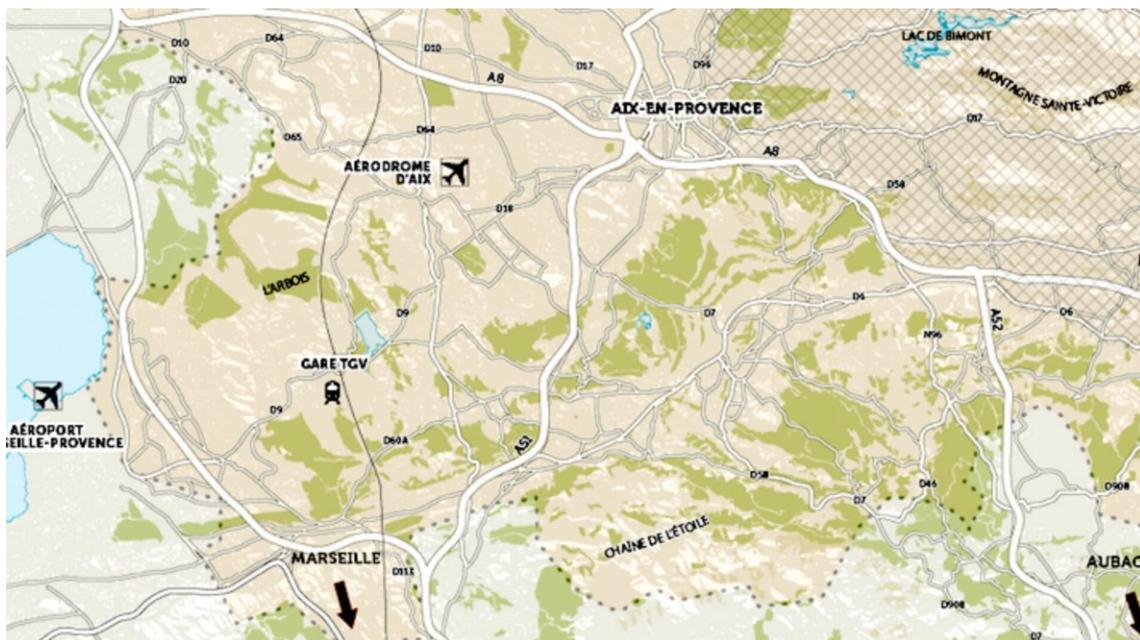


Fig. 45 Mappa dei trasporti di Aix-en-Provence

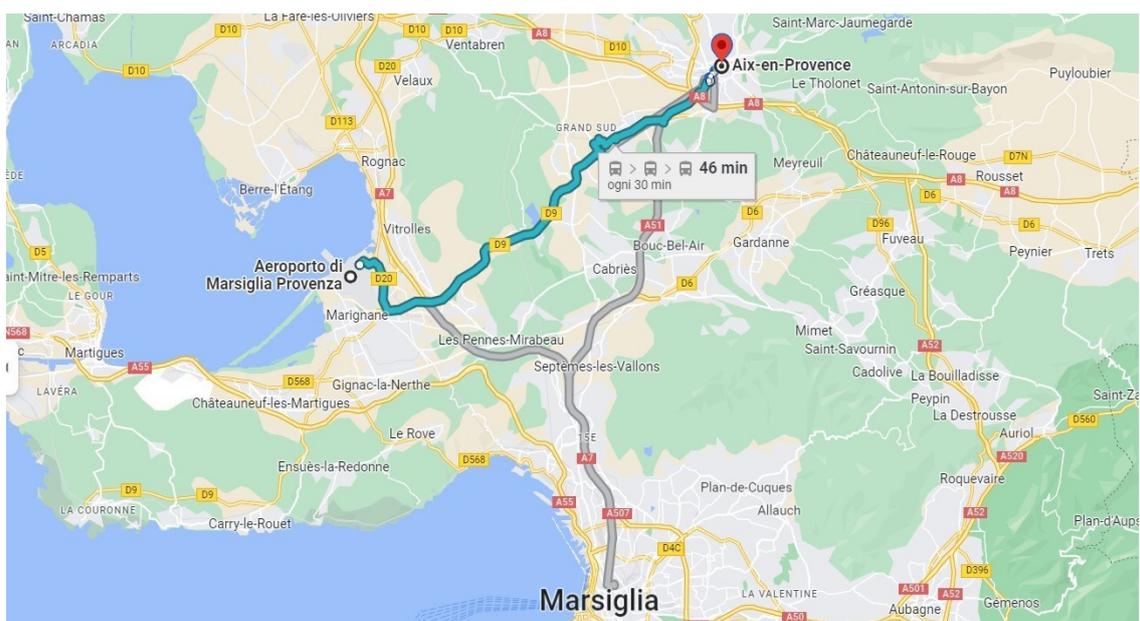


Fig. 46 Tragitto navetta linea 40

Il tempo previsto da trascorrere ad Aix-en-Provence è di circa tre giorni: il pomeriggio della prima giornata lo dedichiamo ad una passeggiata tra le vie del centro della città; la seconda giornata invece è interamente dedicata a Cézanne: il mattino è previsto, infatti, un itinerario pedonale organizzato dall'ufficio turistico di Aix denominato "Sulle orme di Cézanne" che consiste in una passeggiata per la città, nei luoghi principali dell'artista che sono segnalati da una "C" di Cézanne sul manto stradale mentre il pomeriggio è dedicato

alla visita del Musée Granet, anche questo caratterizzante per la vita dell'artista; infine il terzo giorno sarà riservato alla visita dei dintorni.

Per quanto riguarda l'alloggio si ritiene che sia più funzionale alloggiare nel centro della città in modo da essere comodi agli spostamenti a piedi o con i mezzi pubblici. L'Hôtel Paul, situato in Avenue Pasteur 10, a pochi passi dal centro di Aix, offre camere semplici ma curate e dotate di tutto i comfort necessari come bagno privato con doccia, giardino, prima colazione, TV a schermo piatto, scrivania e aria condizionata ad un ottimo prezzo. Infatti, è possibile prenotare attraverso il sito booking una camera matrimoniale standard per due notti al costo di €216,00²⁰⁰. Inoltre, una volta arrivati ad Aix si consiglia di recarsi presso l'Ufficio turistico della città e acquistare il City Pass, un pass turistico che prevede tre formule a scelta (24, 48 o 72 ore) e fornisce molti vantaggi, tra cui l'accesso gratuito a diversi siti e visite guidate, compresa un tour di Aix nel trenino turistico, offerte e sconti presso i partner e trasporto pubblico gratuito e illimitato²⁰¹. Nel caso del nostro itinerario che prevede una permanenza ad Aix di tre giorni, si consiglia di acquistare la proposta City Pass 72h al costo di €49,00 a persona e che offre l'accesso gratuito a 31 tra visite guidate e siti culturali.

Una volta atterrati all'aeroporto di Marsiglia Provenza alle ore 13:10 e ritirati i bagagli si consiglia di prendere la navetta (linea 40) che parte alle ore 14:05 e impiega circa 40 minuti per il tragitto, l'arrivo alla stazione degli autobus di Aix-en-Provence situata nel centro della città, in Place Gustave Desplaces 13100, è previsto perciò per le ore 14:40 circa. Dopodiché l'Hotel Paul è raggiungibile in soli 15 minuti a piedi, perciò, è possibile effettuare il check-in alle ore 15:00 come stabilito dall'albergo. Dopo aver effettuato il check-in in hotel e acquistato il City Pass, può ufficialmente iniziare la scoperta della città di Aix (Fig.47), tanto cara a Cézanne.

²⁰⁰ s.a., sito ufficiale *Hôtel Paul*, s.a., risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.hotelpaul.fr/en>], (ultimo accesso: 7/06/23).

²⁰¹ s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.aixenprovencetourism.com/it/i-pass-turistici/>], (ultimo accesso: 08/06/23).

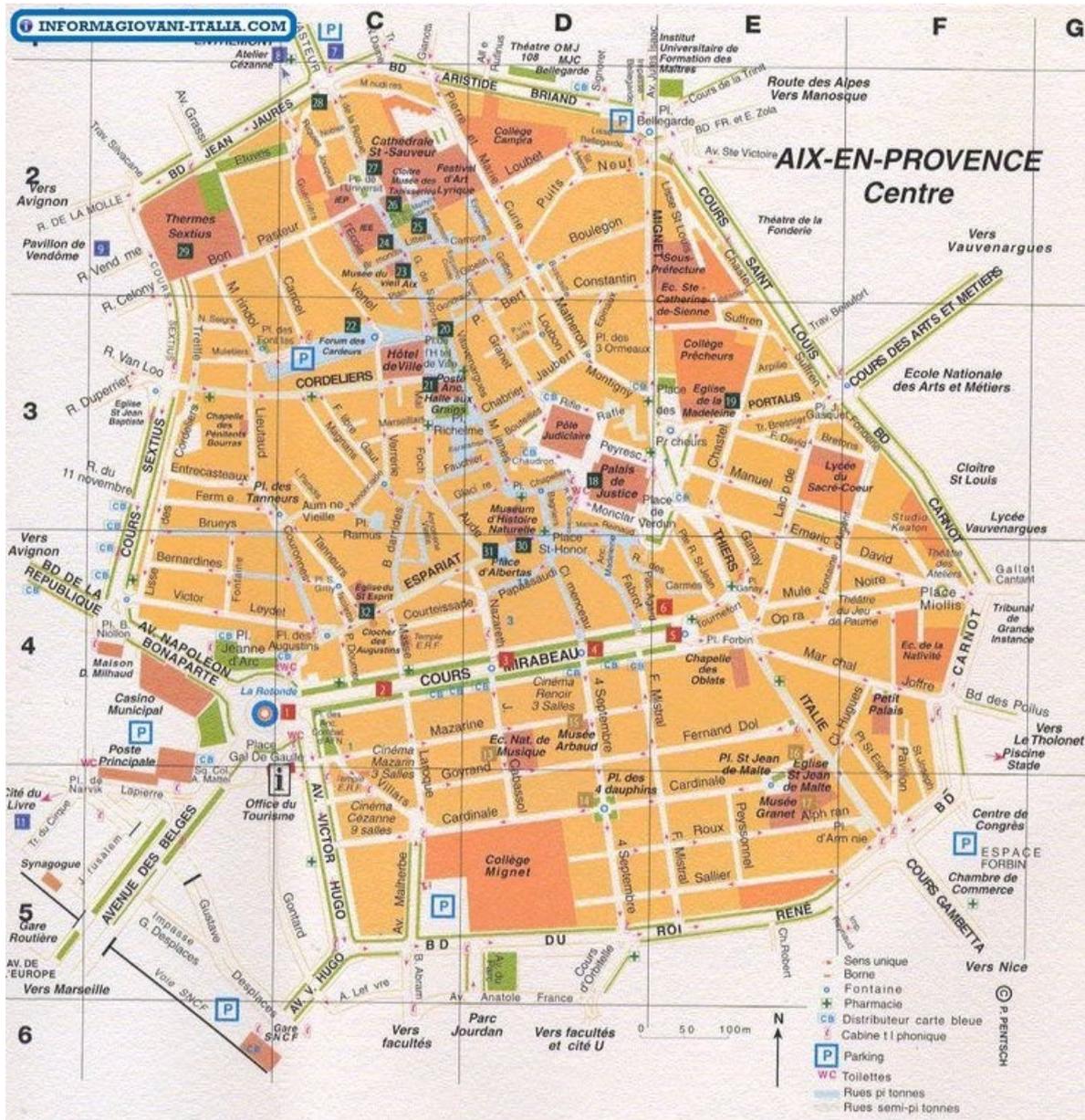


Fig. 47 Mappa del centro di Aix-en-Provence

Come accennato precedentemente, il pomeriggio del lunedì può essere dedicato ad una passeggiata libera per il centro della città che, come si scoprirà, ha molto da offrire: non solo per quanto riguarda i luoghi di Cézanne ma anche in termini di storia e architettura. A partire dal Cours Mirabeau (Fig. 48), corso principale della città, «delimitato da platani,

fontane, caffè e ristoranti, eleganti palazzi signorili del XVII e XVIII secolo»²⁰² è possibile ammirare la bellezza caratteristica e senza tempo di Aix. Proseguendo a piedi per il corso si giunge poi al ricco e monumentale quartiere Mazarin (Fig. 49), costruito con una caratteristica pianta a scacchiera nel '600, dove vivevano molti letterati, studiosi e artisti. Qui troviamo anche la Cattedrale di Saint-Jean-de-Malte (Fig. 50):

Nella sua forma attuale, la chiesa di Saint-Jean-de-Malte è la prima chiesa provenzale interamente gotica: fu costruita tra il 1270 e il 1280 dagli Ospedalieri di Saint-Jean-de-Jérusalem e sostituì un edificio più antico. Lo scopo dell'edificio era quello di mausoleo dei Conti di Provenza che sono seppelliti qui. La leggerezza e l'eleganza delle nervature gotiche, che guidano le spinte sui pilastri, danno alla navata quella dinamicità e questo ritmo che le valsero il soprannome di "Sainte-Chapelle du Midi". Le finestre laterali sono meno aperte che negli edifici dell'Ile-de-France. [...] L'effetto d'insieme è stato ripristinato durante i recenti lavori di restauro eseguiti nel 1996, evidenziando la bicromia delle superfici murarie in ocre e gli elementi architettonici in bianco, restituendo allo spazio la sua luminosità, la sua semplicità, eleganza e slancio. [...] Il campanile, alto 67 metri, fu completato nel 1376. [...] Il priorato, oggi museo Granet, era sia residenza dei cavalieri che ospizio dove venivano accolti i pellegrini e curati i malati. La chiesa e il priorato furono costruiti nei campi, fuori dai bastioni. Furono incastonati nel XVII secolo nella prospettiva centrale del quartiere Mazarin²⁰³.

La chiesa oggi è aperta al pubblico e visitabile «dal lunedì alla domenica dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 19:00. Escluso il venerdì: apertura della chiesa dalle 11:00 alle 24:00»²⁰⁴. Pertanto, durante la passeggiata ci si può fermare e visitare la chiesa. Inoltre, mentre si passeggia non si possono non ammirare le numerose fontane disseminate per tutta la città. La prima giornata si può concludere con una cena in uno dei numerosi ristoranti della città e con il rientro in albergo per la notte.

²⁰² *Ibidem*.

²⁰³ s.a., sito ufficiale *Chiesa di Saint-Jean-de-Malte*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://paroissessaintjeandemalte.fr/>], (ultimo accesso: 08/06/23).

²⁰⁴ *Ibidem*.



Fig. 48 Cours Mirabeau, Aix-en-Provence



Fig. 49 Quartiere Mazarin, Aix-en-Provence



Fig.50 Cattedrale di Saint-Jean-de-Malte, Aix-en-Provence

5.2 Giorno 2: itinerario pedonale Cézanne e Musée Granet

Il secondo giorno del nostro itinerario, martedì 4 settembre, lo dedichiamo a scoprire i luoghi di Cézanne ad Aix-en-Provence. L'Ufficio turistico di Aix-en-Provence offre infatti un percorso turistico intitolato "sulle orme di Cézanne", si tratta, come preannuncia il *depliant*, di «un itinerario pedonale segnalato da chiodi contrassegnati da una "C" che vi permette di scoprire i luoghi salienti, gli indirizzi della sua famiglia e dei suoi cari, i caffè dove ritrovava gli amici ed altri artisti... Tra l'eleganza degli edifici classici e l'opulenza del Barocco, il patrimonio architettonico di Aix farà da sfondo alla vostra passeggiata nella città storica e nei dintorni»²⁰⁵.

²⁰⁵ s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://reservation.aixenprovencetourism.com/sur-les-pas-de-cezanne-visite-en-anglais.html>], (ultimo accesso: 08/06/23).

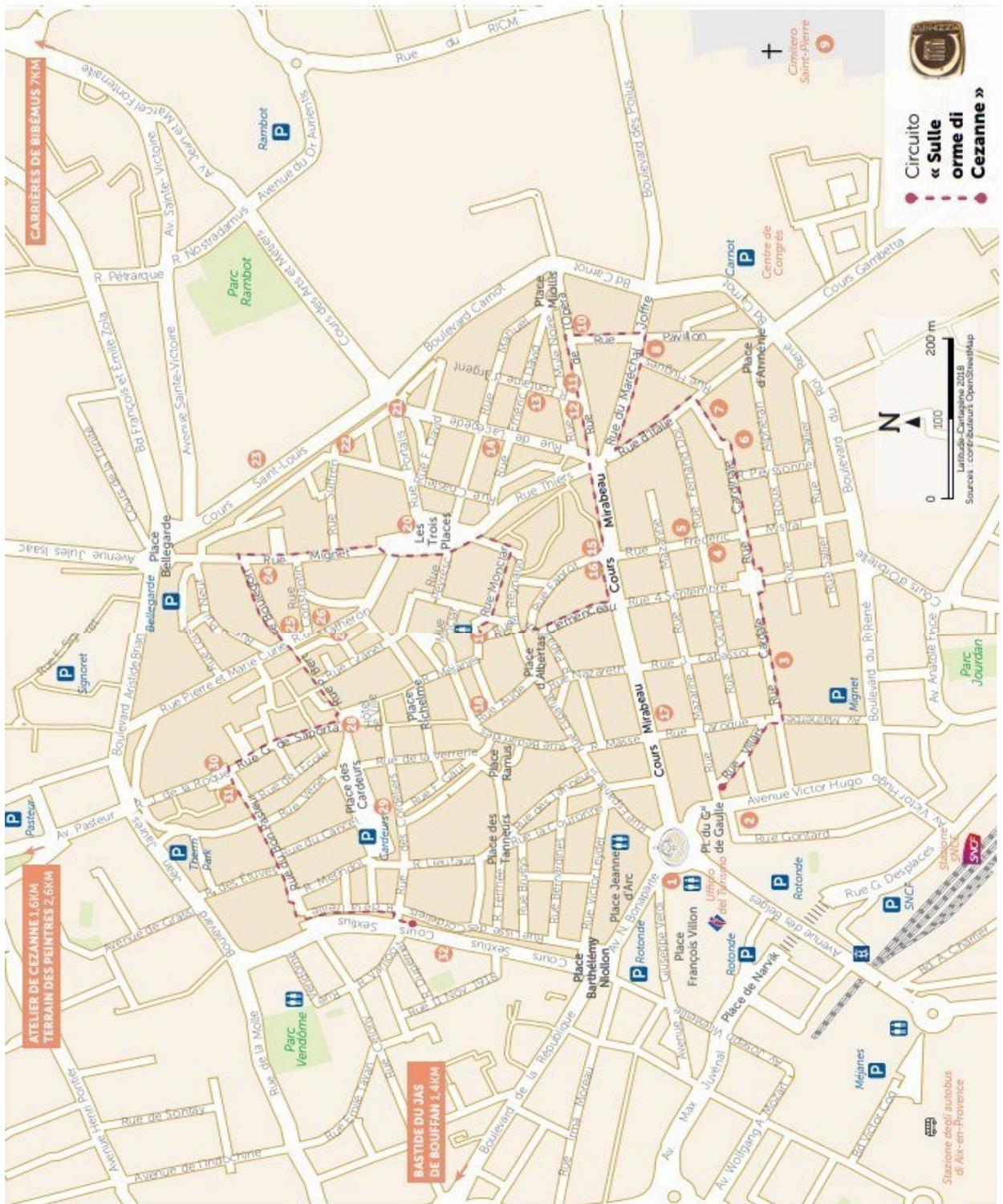


Fig. 51 Cartina del circuito di Cézanne ad Aix-en-Provence

Come si vede dalla cartina presente nel *depliant* (Fig. 51) i luoghi di Cézanne all'interno della città sono davvero molti e sono percorribili grazie ad una visita guidata: «accompagnato da una guida turistica, scopri i luoghi in cui Paul Cézanne trascorse la sua infanzia, giovinezza e vita adulta»²⁰⁶. La visita è disponibile in lingua inglese o francese, ha una durata di circa due ore e parte dall'ufficio turistico di Aix. Inoltre, è gratuita per i possessori del City Pass. Perciò la mattina di martedì, una volta fatta la colazione in hotel dalle 8:00 alle 8:30, è possibile dirigersi verso il centro di Aix dove, in Avenue Giuseppe Garibaldi 300, a soli 10 minuti a piedi dall'Hotel Paul, è situato l'Ufficio Turistico della città da cui alle ore 9:30 parte la visita guidata. I turisti sono condotti in un tour della città nei luoghi della famiglia Cézanne. Tra i tanti indirizzi, quelli più significativi sono sicuramente: la Statua di Cézanne nei pressi dell'Ufficio Turistico (Fig. 52), il Collège Mignet in Rue Cardinale 41 dove Cézanne conobbe Zola e Baille ai tempi del collegio (Fig. 53), il Musée Granet in Place Saint-Jean-de-Malte ed ex Accademia di disegno frequentata dall'artista, il cimitero Saint-Pierre dove oggi troviamo la tomba di Cézanne (Fig. 54) e l'appartamento in rue Boulegon 23 dove Cézanne visse gli ultimi anni della sua vita (Fig. 55). Il tour "sulle orme di Cézanne" dura circa due ore e termina alle ore 11:30. A questo punto il turista è libero per la pausa pranzo dalle 12:00 alle 15:00, prima delle attività del pomeriggio.

²⁰⁶ *Ibidem*

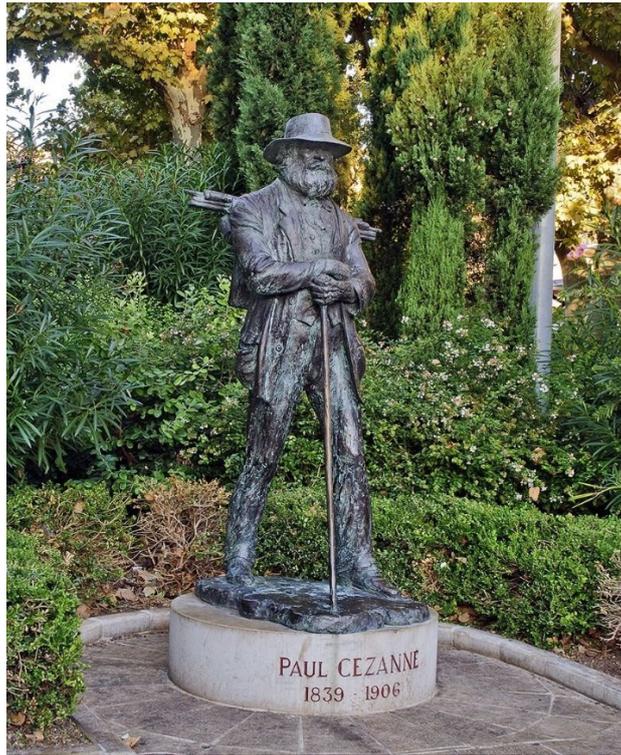


Fig. 52 Statua di Paul Cézanne



Fig. 53 College Mignèt



Fig. 54 Tomba di Cézanne al Cimitero Saint-Pierre



Fig. 55 Appartamento di Cézanne in rue de Boulegon 23

Per il pomeriggio di martedì l'itinerario prevede la visita al Musée Granet (Fig. 56), situato anch'esso nel quartiere Mazarin, in origine Accademia di disegno di Aix che Cézanne frequenta dal 1857 al 1862. Il Musée Granet ospita collezioni e mostre molto importanti, questo offre infatti «un percorso che si sviluppa su più di 4000 m², favorendo la raccolta di dipinti e sculture. Sono esposte quasi 600 opere, che offrono un vasto panorama della creazione artistica dai primitivi e rinascimentali, ai capolavori dell'arte moderna e contemporanea dall'eccezionale donazione di Philippe Meyer»²⁰⁷. Il Musée Granet custodisce, infatti, diverse importanti collezioni di pittura francese, nordica e italiana dal XIV al XVIII secolo; collezioni di pittura francese del XIX secolo, Ingres e pittura provenzale; una sala dedicata interamente a Cézanne con dieci dei suoi capolavori; una galleria di sculture e anche alcune collezioni archeologiche di scultura celto-ligure e di arte dell'Antico Egitto. Infine, dal 2011 il Musée Granet ospita l'importantissima collezione di Jean Planque, collezionista svizzero, composta da: 300 dipinti, disegni e sculture degli impressionisti e post-impressionisti compresi anche Cézanne, Monet e Van Gogh. Per presentare la maggior parte di questa magnifica collezione, «il museo si è ampliato per includere la Cappella dei Penitenti Bianchi [Figg. 57-58], un gioiello dell'architettura di Aix del XVII secolo. Vengono così offerti al pubblico più di 700 mq di spazio espositivo aggiuntivo»²⁰⁸. La Cappella dei Penitenti Bianchi fu costruita all'inizio del XVIII secolo per volontà della confraternita dei Penitenti Bianchi. Nel corso dei secoli la Cappella ha diversi utilizzi fino a che:

nel 2007 è stato avviato un progetto di riabilitazione che si è concluso nella primavera del 2013 con la riapertura della cappella e la presentazione della collezione Jean Planque con il titolo "Granet XX". Questo progetto segna l'ambizione della Comunità del Pays d'Aix, in sinergia con la città di Aix-en-Provence, di dotare il Museo Granet di nuovi spazi espositivi commisurati ai capolavori affidati. Questo traguardo libera 700 mq di spazio espositivo che, sommato ai 4.500 mq esistenti, porta ora l'area espositiva del Museo Granet a 5.200 mq. L'aspetto della cappella oggi è particolarmente sobrio e spoglio, l'edificio ha conservato della sua decorazione originaria solo il *culs-de-lampe* scolpito (arte barocca) e le volte a crociera²⁰⁹.

²⁰⁷ s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo [https://reservation.aixenprovencetourism.com/musee-granet-visite-libre-de-l-exposition-naples-pour-passion-chefs-d-oeuvre-de-la-collection-de-vito-collection-planque-a-granet-xxe.html?origine_affinage=true&mid=4&action=result&origine_affinage=true], (ultimo accesso: 08/06/23).

²⁰⁸ s.a., sito ufficiale *Musée Granet*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.musee-granet-aixenprovence.fr/collections/les-collections/granet-xxe-collection-jean-planque>], (ultimo accesso: 08/06/23).

²⁰⁹ *Ibidem*.

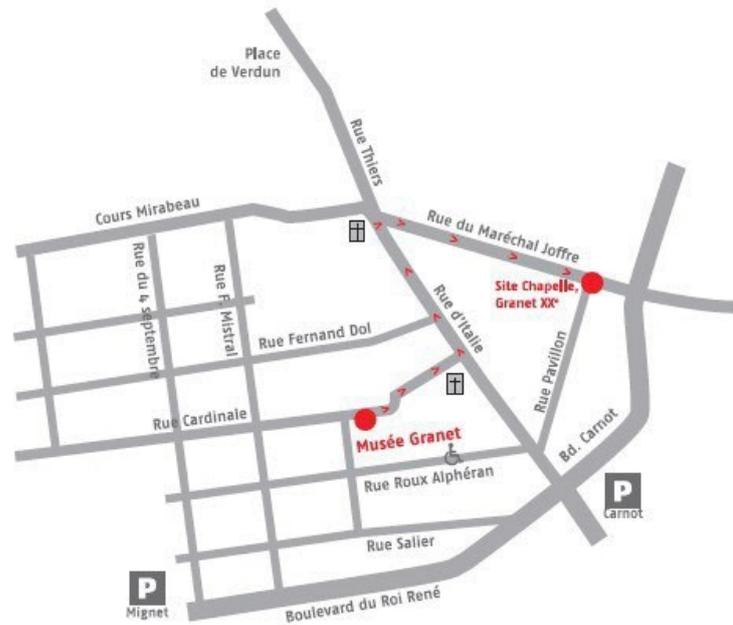


Fig. 56 Mappa Musée Granet e Granet XX



Fig. 57 Cappella dei Penitenti Bianchi esterno (Granet XX)



Fig. 58 Cappella dei Penitenti Bianchi interno (Granet XX)

Il Museo è aperto dal martedì alla domenica dalle 10:00 alle 18:00 mentre la chiusura settimanale è prevista per il lunedì. Nel nostro caso, avendo acquistato il City Pass Aix-en-Provence, la visita è gratuita e il biglietto include: la visita libera delle mostre temporanee, in particolare dal 29 luglio al 29 ottobre la mostra «*Napoli per passione, capolavori della collezione De Vito*», uno dei complessi di dipinti napoletani del Seicento più prestigiosi al mondo sia per la ricchezza del suo contenuto sia per la qualità delle opere che Giuseppe De Vito (1924-2015) raccolse nel corso della sua vita, divenendo uno dei massimi specialisti dell'arte napoletana del *Seicento*»²¹⁰; include inoltre l'accesso alle collezioni permanenti del museo e l'accesso alla Cappella dei Penitenti Bianchi (Granet XX- Collezione Planque). Data la vastità dell'offerta del Musée Granet è bene dedicare l'intero pomeriggio di martedì alla visita delle sue collezioni, perciò, dalle ore 15:00 fino alla chiusura alle ore 18:00. Dopodiché i turisti sono liberi per la cena in città prima di fare ritorno in hotel per la notte.

²¹⁰ *Ibidem.*

5.3 Giorno 3: visita dintorni di Aix-en-Provence

Il terzo giorno ad Aix-en-Provence lo dedichiamo ai dintorni della città (Fig. 59); infatti, a pochi chilometri dal centro troviamo diversi luoghi fondamentali per la vita di Cézanne.

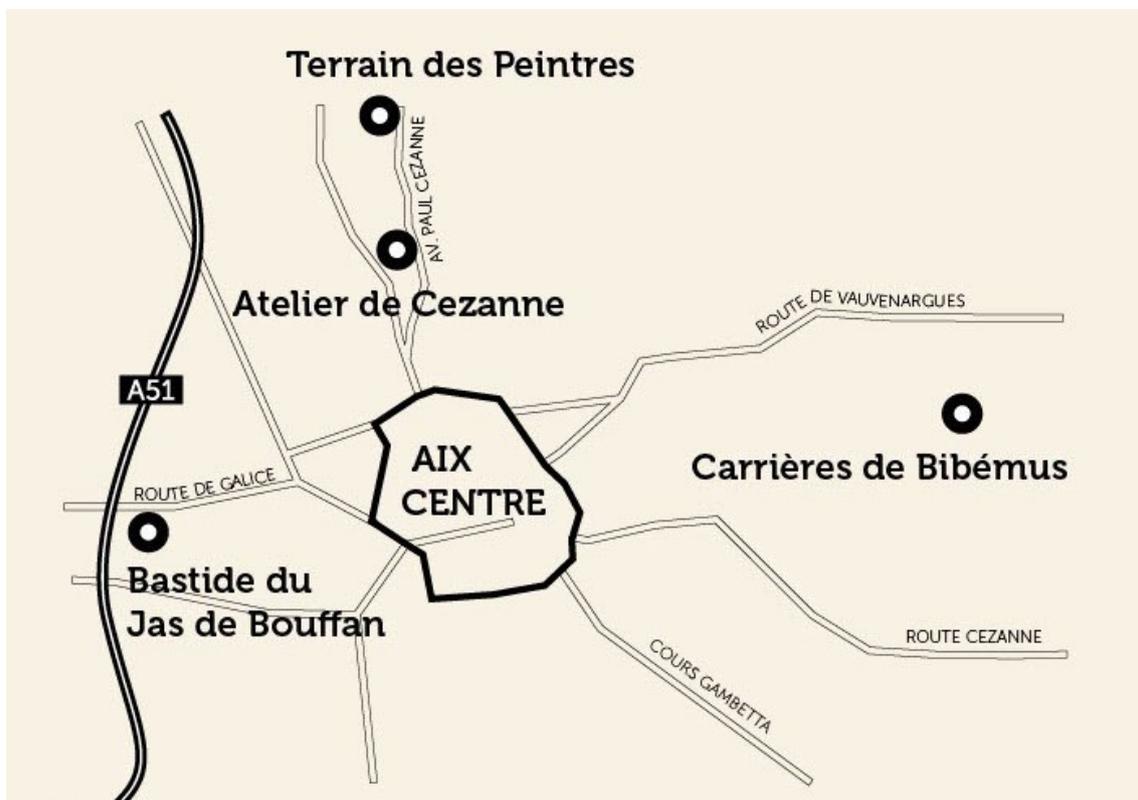


Fig. 59 Mappa dintorni di Aix-en-Provence

La Bastide du Jas de Bouffan dista appena 1,4 km dal centro di Aix-en-Provence ed è facilmente raggiungibile in 20 minuti di autobus mediante la linea 8 (Fig. 60), scendendo alla fermata “Corsy”²¹¹ che è situata a soli 3 minuti a piedi dalla tenuta²¹². Una volta fatta la colazione in hotel, è possibile dirigersi a piedi alla fermata situata in rue Gustave Desplaces e prendere l’autobus delle ore 8:15 che ci condurrà a destinazione alle ore 8:35. La tenuta (Fig. 61) rappresenta un luogo molto importante per Cézanne durante tutta la sua esistenza; infatti, da bambino vi trascorre le estati, successivamente all’inizio della sua carriera da artista vi fonda il suo primo *atelier* nel sottotetto e infine sceglie di trascorre qui la maturità e la vecchiaia fino alla morte di sua madre, quando il Jas viene

²¹¹ s.a. sito ufficiale *Aixenbus*, risorsa online consultabile all’indirizzo [<https://www.aixenbus.fr/fr/>], (ultimo accesso: 08/06/23).

²¹² s.a. sito ufficiale *Bastide Jas de Bouffan*, risorsa online consultabile all’indirizzo [<https://www.cezanne-en-provence.com/en/prepare-your-visit/individual/visit-the-bastide-du-jas-de-bouffan/#bastide-getting>], (ultimo accesso: 08/06/23).

venduto. Inoltre, la tenuta è un soggetto centrale della sua pittura e la natura che la circonda lo ispira in diverse opere. Ecco perché la Bastide Jas de Bouffan è un luogo importante per gli appassionati di Paul Cézanne ma anche per chi ama la natura e l'architettura. Infatti, è possibile visitare l'antica villa settecentesca, al momento in fase di restaurazione, e il grande parco che la attornia. Alle ore 10:30 riprendiamo l'autobus della linea 8 alla fermata "Corsy" e facciamo ritorno nel centro di Aix-en-Provence per le successive tappe della giornata.

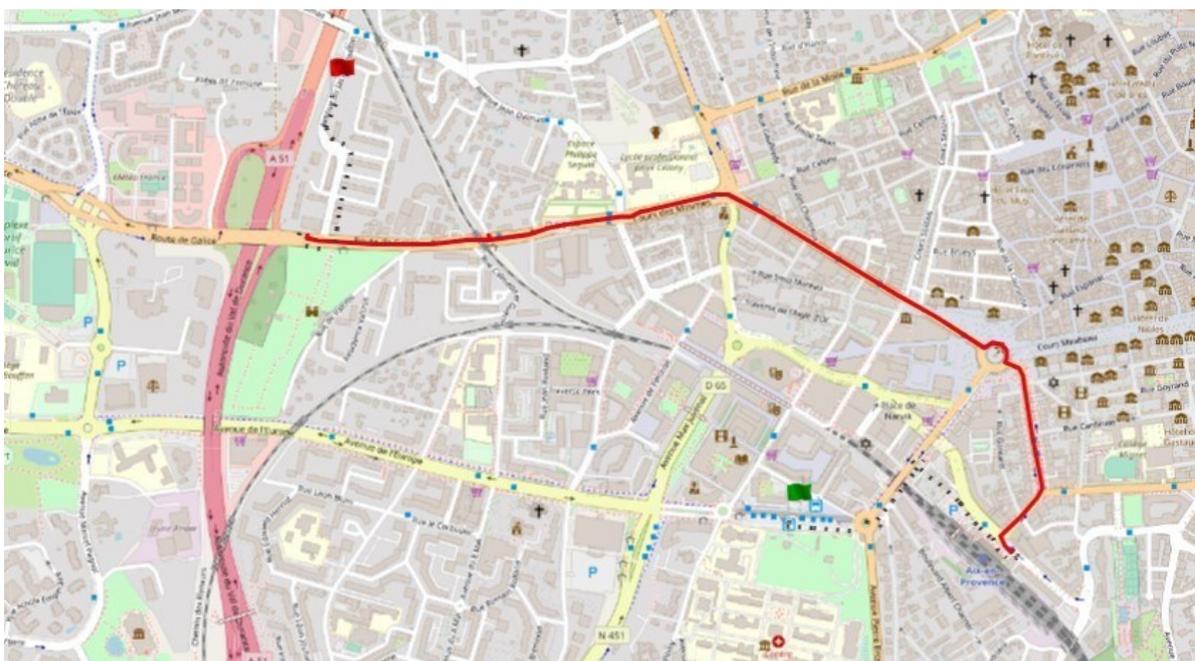


Fig. 60 Tragitto linea 8 autobus da Aix-en-Provence a Bastide Jas de Bouffan



Fig. 61 Bastide du Jas de Bouffan

La seconda e terza tappa del nostro tour nei dintorni di Aix-en-Provence sono l'Atelier Cézanne e il Terrain des Peintres, situati a circa 2 km a nord di Aix e a 15 minuti di camminata l'uno dall'altro. I siti sono facilmente raggiungibili attraverso la linea 5 (Fig. 62) dell'autobus urbano di Aix, il tragitto dura circa 20 minuti e la fermata, denominata "Cézanne", dista 5 minuti a piedi²¹³. Una volta fatto ritorno in centro ad Aix dopo la visita al Jas de Bouffan, basterà cambiare autobus alla fermata di rue Gustave Desplaces e prendere quello della linea 5 delle ore 11:10 che ci porterà a destinazione alle ore 11:30. Anche questi due siti furono molto importanti nella vita di Cézanne. Infatti, è proprio qui, nell'*atelier* (Fig. 63) che Cézanne progetta e si fa costruire durante la vecchiaia, che realizza le ultime più grandi opere della sua vita come l'ultima serie delle *Bagnanti*. La visita può essere individuale con la possibilità di noleggiare un'audioguida disponibile in diverse lingue (al costo di €3,00) che ripercorre la storia del luogo, la vita quotidiana dell'artista al suo interno e quanto la sua arte sia stata influente sui successivi movimenti artistici. Oppure la visita può essere guidata in lingua inglese. Entrambe le opzioni di

²¹³ s.a. sito ufficiale *Aixenbus*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.aixenbus.fr/fr/>], (ultimo accesso: 08/07/23).

visita hanno una durata di 30 minuti²¹⁴. L'opzione prescelta per i nostri turisti è quella di visita guidata in inglese che si terrà dalle ore 12:00 alle ore 12:30. Una volta terminata la visita i turisti possono dirigersi verso il Terrain des Peintres (Fig. 64). Infatti, a 15 minuti di camminata dall'Atelier Cézanne troviamo il Terrain des Peintres (Fig. 65), un punto panoramico sulla Montagna Sainte-Victoire dove Cézanne si recava per dipingere. Qui è possibile rilassarsi e trascorrere la propria pausa pranzo consumando un pranzo al sacco dalle ore 13:00 alle ore 14:30. Oggi questi due siti sono visitabili previa prenotazione obbligatoria, tutti i giorni dal 1° giugno al 30 settembre, dalle 9:30 alle 18:00. L'ingresso è gratuito con Aix-en-Provence City Pass.

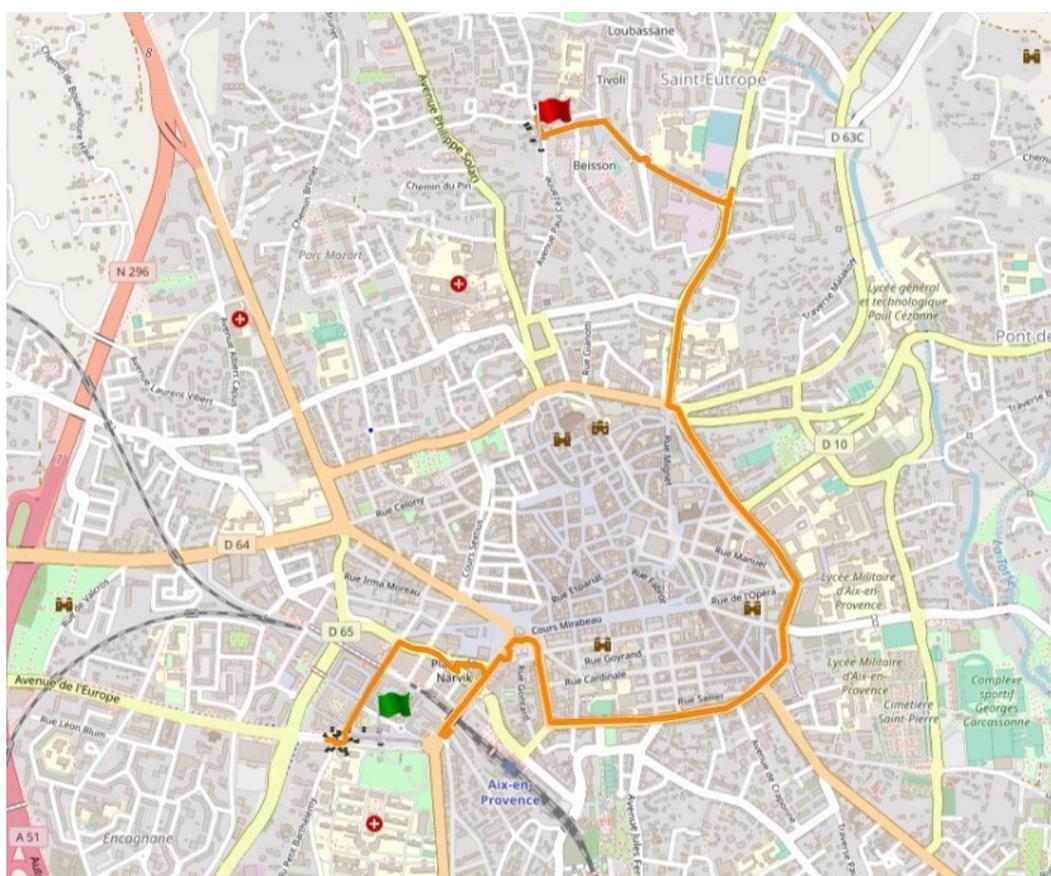


Fig. 62 Tragitto linea 5 autobus da Aix-en-Provence ad Atelier Cézanne

²¹⁴ s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.cezanne-en-provence.com/en/prepare-your-visit/individual/visit-atelier-cezanne/>], (ultimo accesso: 09/07/23).



Fig. 63 Atelier Cézanne



Fig. 64 Terrain des Peintres

L'ultima tappa del nostro tour nei dintorni di Aix sono le Cave di Bibémus (Fig. 66), situate 7 km fuori dal centro ma facilmente raggiungibili grazie ad un servizio di minibus, incluso nella visita guidata, che parte dall'Ufficio del Turismo della città. Le Cave sono aperte solo a visite guidate perciò è obbligatorio prenotarsi. La visita guidata comprende:

Nel cuore del Grand Site Concors Sainte-Victoire, scopri la geologia del sito: blocchi di roccia giallo ocra sfruttati fino al XVIII secolo per costruire la città di Aix-en-Provence, sparsi nel cuore di una natura incontaminata. Una visita altrettanto botanica al belvedere esposto a sud, dopo essere passati vicino alla tettoia in pietra che fungeva da magazzino-laboratorio per il gran maestro del luogo, Paul Cézanne. Alla fine del percorso, nascosti nella pineta, commenteremo le riproduzioni dei quadri del pittore poste proprio nel luogo in cui ha dipinto il motivo²¹⁵.

Pertanto, una volta fatto ritorno alla stazione degli autobus della città in rue Gustave Despalces alle ore 15:00 con l'autobus della linea 5 ci si dirige a piedi all'Ufficio Turistico di Aix in Avenue Giuseppe Verdi che dista solamente 300 m. Da qui, infatti, alle ore 15:30 parte il minibus che ci condurrà alle Cave di Bibémus. Dopo la visita guidata che inizia alle ore 16:00 e termina alle ore 18:00, lo stesso minibus ci ricondurrà all'Ufficio turistico. Questa è l'ultima attività della giornata, perciò, si ha del tempo libero per cenare in centro e successivamente fare ritorno in albergo per la notte. Termina così anche il terzo e ultimo giorno ad Aix-en-Provence.

²¹⁵ s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.cezanne-en-provence.com/en/prepare-your-visit/individual/visit-carrieres-bibemus/>], (ultimo accesso: 09/07/23).

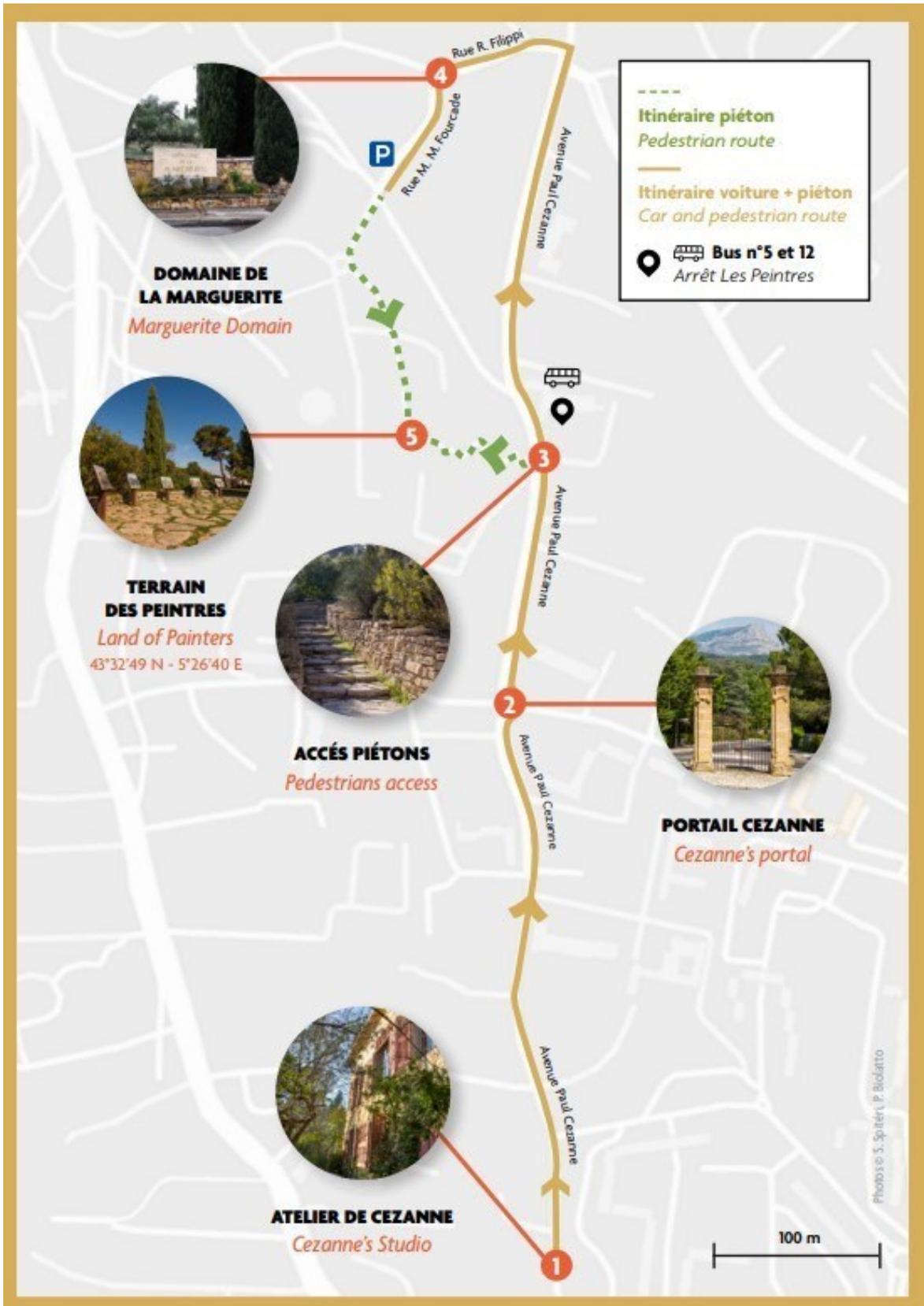


Fig. 65 Piantina percorso pedonale Atelier Cézanne a Terrain des Peintres



Fig. 66 Cave di Bibémus

5.4 Giorno 4: La Route Cézanne e Gardanne

Il quarto giorno, infatti, lasciamo definitivamente la città di Aix e ci dirigiamo verso sud, verso Gardanne, attraversando però prima la Route Cézanne (Fig. 67). Per fare ciò si prospetta necessario il noleggio di un'auto per la giornata da restituire poi nel tardo pomeriggio. Il costo del noleggio di un'automobile per un giorno parte circa da €80²¹⁶. La mattina di giovedì 5 settembre alle ore 8:30 si effettua il check-out dall'Hotel Paul per poi recarsi alle ore 9:00 a prendere l'auto presso il punto di noleggio Europcar che ha una sede in centro ad Aix, in rue de la République 55, a soli 10 minuti a piedi dall'Hotel Paul.

²¹⁶ s.a., sito ufficiale noleggio auto *Rentalcars*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.rentalcars.com>], (ultimo accesso: 09/07/23).

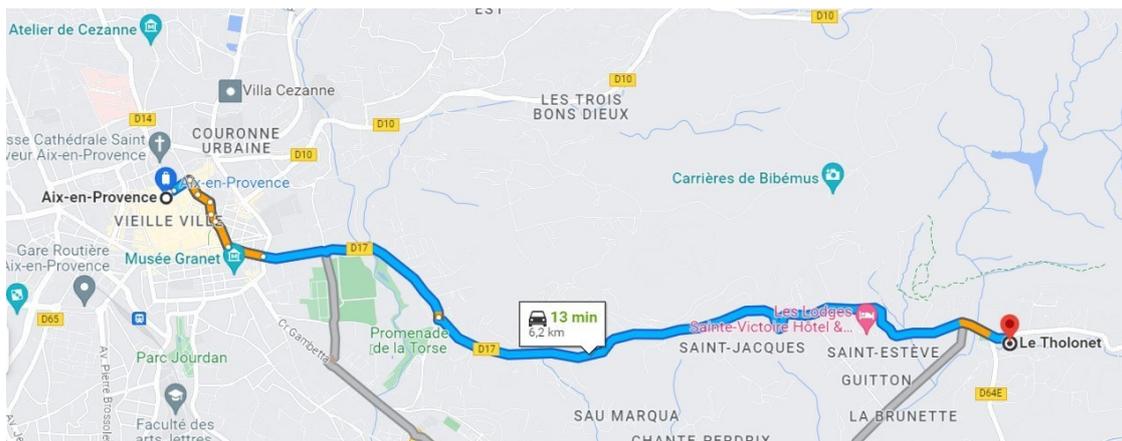


Fig. 67 Route Cézanne

La Route Cézanne collega la città di Aix-en-Provence alla città di Tholonet:

Cézanne, nato ad Aix nel 1839, ha stretto legami con Le Tholonet sin da adolescente. Con i suoi amici Emile Zola e Baptistin Baille rilevò la campagna di Aix: la diga di Tholonet, Sainte-Victoire, le colline di Saint-Marc, la terra rossa, i balconi di roccia che sovrastano le grotte [...] luoghi dove il pittore trarrà molti dei suoi “motivi”. Dal 1888, Cézanne affittò una stanza al "Château Noir", questa proprietà originale sulla strada Tholonet, per riporre la sua attrezzatura quando si recava sulla stradina per dipingere sul motivo. Sarà sedotto dall'insolita architettura del luogo e dalla "corrispondenza" di questo con la montagna di Sainte Victoire. Questo *bastidon*, trasformato in un romantico "castel", sarà conosciuto in tutto il mondo grazie ai dipinti di Cézanne. [...] Nel 1939, in occasione del centenario della nascita di Cézanne, il comune di Tholonet fece erigere un monumento in memoria del pittore, nonché una stele, posta direttamente sopra la strada, di fronte all'alto pino, su cui si legge: "Da qui Cézanne dipinse il paesaggio di Sainte-Victoire". Fondatore della Società Paul Cézanne, Marcel Provence ha poi pubblicato un piccolo tascabile intitolato "Cezanne au Tholonet", evocando alcuni aneddoti della vita del pittore²¹⁷.

La Route Cézanne è, inoltre, l'unica strada in Francia classificata come monumento storico:

Alcuni la chiamano ancora la D17, mentre altri la conoscevano come la stradina di Tholonet, ma dal 1959 il suo titolo ufficiale è "Route Cézanne". Questo sito protetto è conosciuto in tutto il mondo grazie alla straordinaria bellezza dei suoi paesaggi e all'artista che li ha immortalati: Paul Cézanne. Una volta all'anno, l'associazione Route Cézanne a Le Tholonet chiude la strada e organizza attività culturali da Aix-en-Provence a Le Tholonet. La strada è quindi riservata ai pedoni con parcheggi gratuiti alle due estremità. La Route Cézanne è entrata a far parte delle reti "Impressionisms Routes" all'inizio del 2022. Il progetto "Itinerari degli Impressionismi" in Europa mira a creare e favorire, all'interno del continente, un collegamento tra i luoghi che hanno ispirato gli impressionisti europei e i pittori plein air dalla metà dell'Ottocento fino alla metà del Novecento²¹⁸.

²¹⁷ s.a., sito ufficiale *Route Cézanne*, risorsa online consultabile all'indirizzo [\[http://www.routecezanne.com/\]](http://www.routecezanne.com/), (ultimo accesso: 09/07/23).

²¹⁸ s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo [\[https://www.aixenprovencetourism.com/en/fiche/the-cezanne-route-5538426/\]](https://www.aixenprovencetourism.com/en/fiche/the-cezanne-route-5538426/), (ultimo accesso: 09/07/23).

L'Associazione Route Cézanne e Le Tholonet, fondata nel 2006, in occasione del centenario della morte di Cézanne si pone degli obiettivi ben precisi quali:

Preservare paesaggi esemplari garantendo l'applicazione delle norme di tutela. Organizzare azioni culturali di qualità per far conoscere e apprezzare meglio il sito. Promuovere una o due volte all'anno, le peregrinazioni di coloro che amano contemplare questi paesaggi seguendo le orme di Cézanne. Infine, fin dalla sua creazione e con l'assistenza degli enti preposti alla viabilità, regolamenta tutto ciò che può e deve essere migliorato e mantenuto²¹⁹.

Il tragitto in auto da Aix a Le Tholonet dura solo 15 minuti e dalla Route Cézanne si può godere di bellissimi paesaggi naturali, tra cui la vista della Montagna Sainte-Victoire sullo sfondo e la vista dello Château Noir (Fig. 68). Qui Cézanne realizza molti suoi dipinti tra il 1888 e 1904 e utilizza proprio il vecchio castello medievale per depositare i suoi attrezzi di lavoro.

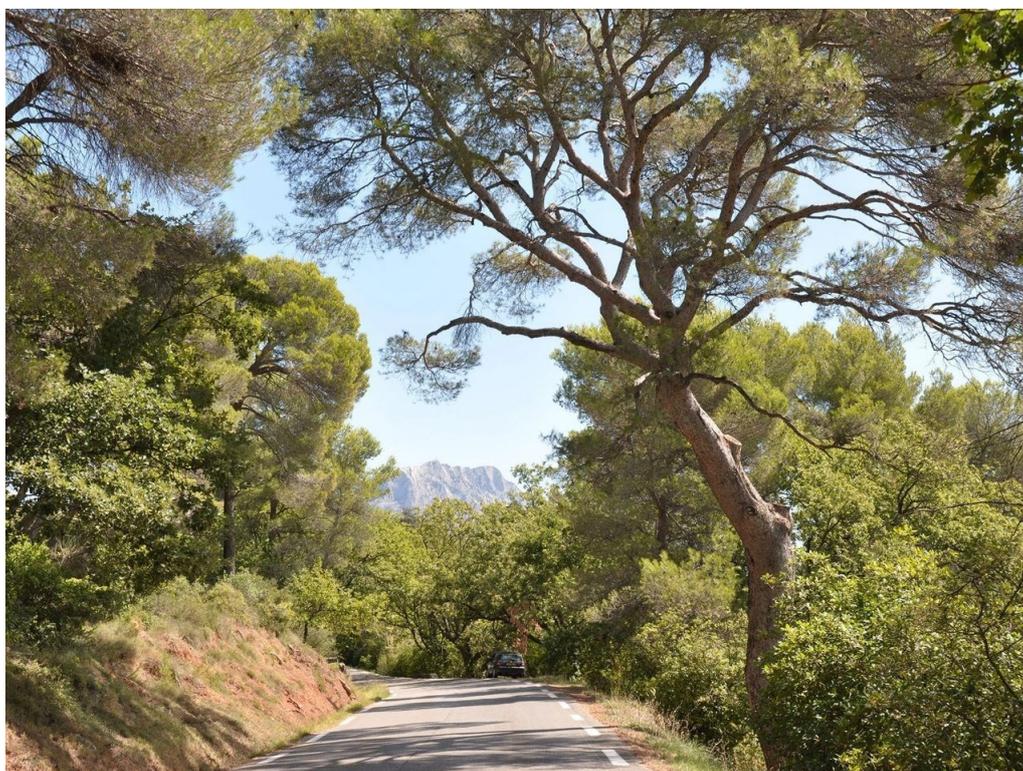


Fig. 68 Route Cézanne

Dopo aver percorso la Route Cézanne ed aver trascorso un po' di tempo a Le Tholonet per pranzare, nel primo pomeriggio intorno alle 14:00 si può proseguire 10 km verso sud

²¹⁹ s.a., sito ufficiale *Route Cézanne*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<http://www.routecezanne.com/>], (ultimo accesso: 09/07/23).

per l'ultima tappa del nostro itinerario in Provenza: Gardanne, che dista solo 15 minuti di auto dal Le Tholonet (Fig. 69).

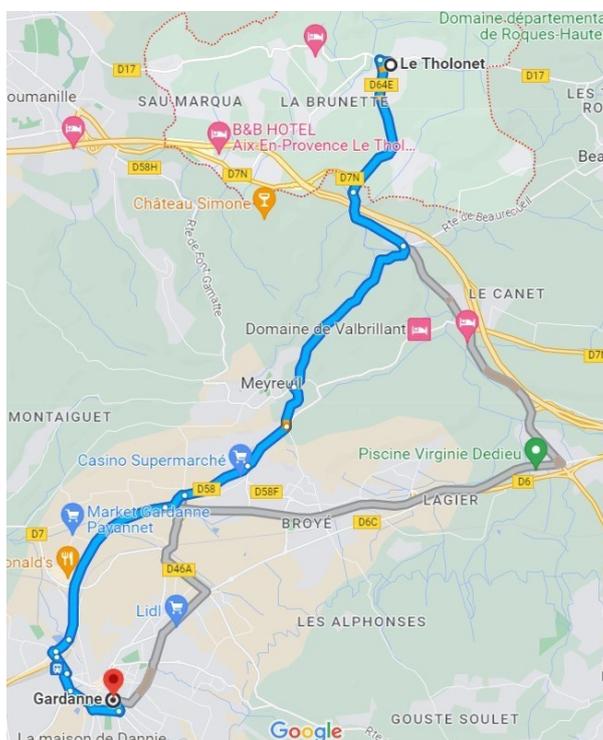


Fig. 69 Tragitto in auto da Le Tholonet a Gardanne

Paul Cézanne vive quindici mesi a Gardanne tra l'agosto 1885 e l'ottobre 1886, al 27 di Cours Forbin, con la compagna Hortense Fiquet e il figlio Paul, che frequenta la scuola municipale. Durante questo periodo dipinge una ventina di quadri: si sforza di ritrarre il centro storico adagiato sul pendio del colle del Cativel e i dintorni del villaggio, compresa la Montagna Sainte-Victoire:

Joachim Gasquet, un amico, scrive: "dipinge in tutti i suoi aspetti questo villaggio di Gardanne radicato nella sua collina, il ruvido campanile, il branco di case bruciate, i tetti bruciati, un ammasso di alte chime che portano sempre freschezza, un pozzo di luce verde da qualche parte nel caldo"²²⁰.

Intorno alle 14:20 si raggiunge Gardanne in auto che può essere parcheggiata al Parking Public des Maisons de Gardanne, un grande parcheggio libero a pochi passi dal centro. Oggi a Gardanne è possibile, seguendo boulevard Paul Cézanne, visitare il museo all'aperto allestito sulla Collina dei fratelli (Fig. 70), dove si può vedere, con le

²²⁰ s.a., sito ufficiale *Ville Gardanne*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.ville-gardanne.fr/Site-cezannien>], (ultimo accesso: 09/07/23).

riproduzioni di opere del Brooklyn Museum, del Metropolitan Museum e della Barnes Foundation, come il pittore ha cercato di rendere la forma piramidale del borgo e la sua complessa struttura:

“Il periodo Gardanne è un periodo cruciale. La struttura composita della città è servita da prototipo per il progetto strutturale del dipinto che Cézanne stava sviluppando”, afferma John Rewald. Non è più un approccio impressionista ma un interesse molto marcato per una costruzione geometrica di cui rende l'intreccio di superfici e volumi mediante modulazioni di colori tanto che alcuni critici pensano che il cubismo sia nato a Gardanne²²¹.



Fig. 70 Gardanne vista dalla Collina dei fratelli

Dopo la visita a Gardanne, intorno alle ore 17:00 si può partire per fare ritorno ad Aix. Il tragitto in macchina dura mezz'ora, pertanto, si arriva all'autonoleggio per riconsegnare la macchina verso le 17:30 circa. Una volta riconsegnata la macchina ci si reca in stazione per prendere il treno in direzione Parigi (Fig. 71) in modo da proseguire con la seconda parte del nostro itinerario nei luoghi di Paul Cézanne in Île de France. La stazione TGV di Aix è raggiungibile dal centro della città attraverso la navetta 40 che parte dalla stazione degli autobus di Aix in rue Gustave Desplaces alle ore 17:45 e ferma alla stazione TGV alle ore 18:15. Dalla stazione TGV di Aix, Parigi è facilmente raggiungibile in treno. Il viaggio dura 3h e il costo del biglietto per i giovani under 25 è di €16,00. Il treno parte da Aix alle ore 18:30 e l'arrivo previsto nella capitale è alle ore 21:47²²² perciò è

²²¹ *Ibidem*.

²²² s.a., sito ufficiale *Ville Gardanne*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.thetrainline.com/it>], (ultimo accesso: 09/07/23).

necessario prenotare una soluzione per dormire questa notte e la seguente. Per comodità si è deciso di pernottare in un appartamento nei pressi della stazione in modo da potersi gestire liberamente con gli orari di check-in e check-out e con gli spostamenti. Si tratta di un bilocale in rue Saint-Lazare 117, a soli 5 minuti a piedi dalla stazione. Il costo per due notti è di €197,00.

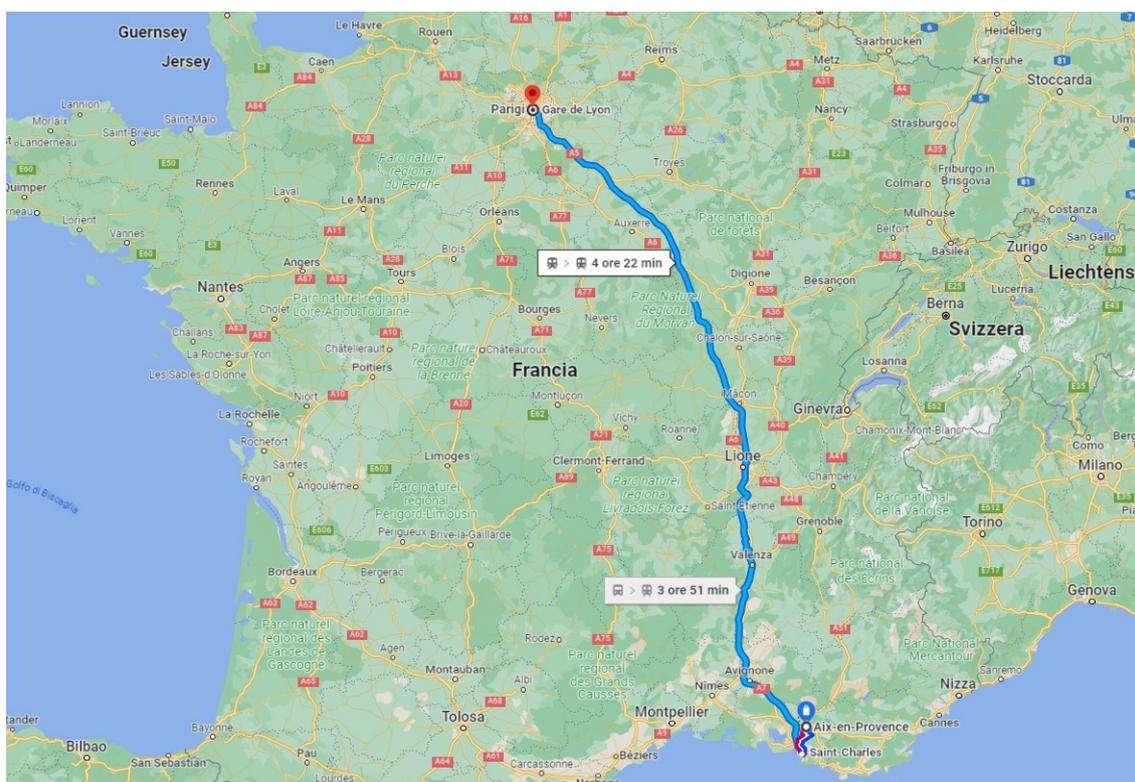


Fig. 71 Tragitto Aix-en-Provence-Parigi

5.5 Giorno 5: i luoghi di Paul Cézanne a Parigi

Dei pochi luoghi frequentati da Cézanne a Parigi oggi non è rimasto molto. Infatti, l'Académie Suisse, che Cézanne frequenta nei suoi soggiorni giovanili nella capitale per dipingere e copiare modelli, oggi non esiste più. E così anche il Café Guerbois, all'epoca situato nel quartiere *Batignolles*, nell'attuale Avenue de Clichy 9. Infatti, il Café venne successivamente trasformato in una birreria e in seguito demolito, tuttavia al suo posto troviamo oggi una targa commemorativa. Nonostante i luoghi di Cézanne a Parigi non siano molti, è possibile approfittare della giornata per visitare alcuni tra i musei più famosi al mondo che ospitano anche opere di Cézanne, come il Museo dell'Orangerie (aperto

tutti i giorni tranne il martedì dalle 9:00 alle 18:00, previa prenotazione)²²³ e il Musée d'Orsay (aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9:00 alle 18:00 previa prenotazione)²²⁴. Pertanto, si può dedicare la mattina di venerdì alla visita del Museo dell'Orangerie dalle ore 9:00 alle ore 12:00. L'Orangerie è raggiungibile dall'appartamento in soli 25 minuti a piedi facendo una passeggiata per il centro. Si può trascorrere la pausa pranzo nei bellissimi giardini delle Tuileries (Fig. 72) di fronte al museo. Nel pomeriggio ci dirigiamo verso il Musée d'Orsay, al di là della Senna, è raggiungibile in soli 8 minuti a piedi attraversando il Pont de la Concorde (Fig. 73). La visita del Musée d'Orsay ha luogo dalle 14:30 alle 18:00, orario di chiusura del museo. Dopo le 18:00 si può fare una passeggiata lungo la Senna per godersi il tramonto del sole e fermarsi a cenare in qualche ristorantino tipico per poi fare ritorno in appartamento per la notte.



Fig. 72 Scorcio giardini delle Tuileries

²²³ s.a., sito ufficiale *Museo dell'Orangerie*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.musee-orangerie.fr/it/visita/accesso-orari-tariffe>], (ultimo accesso: 10/07/23).

²²⁴ s.a., sito ufficiale *Musée d'Orsay*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.musee-orsay.fr/it/articles/acces-horaires-tarifs-197704>], (ultimo accesso: 10/07/23).



Fig. 73 Pont de la Concorde al tramonto

5.6 Giorno 6: Médan

Per gli ultimi due giorni del nostro viaggio l'itinerario prevede la visita dei luoghi di Cézanne nei dintorni di Parigi. Per questo motivo, per le giornate di sabato 9 e domenica 10 settembre, è consigliabile il noleggio di un'automobile, infatti, nonostante la distanza non sia molta, questa favorisce gli spostamenti. Pertanto, la mattina di sabato alle ore 8:00, dopo aver fatto colazione in appartamento ed aver effettuato autonomamente il check-out lasciando nelle chiavi nella cassetta apposita, ci dirigiamo in cinque minuti a piedi alla Stazione Saint-Lazar dove è possibile noleggiare l'auto presso Europcar. Il costo del noleggio di un'auto per due giorni parte da €90 ed è possibile restituire comodamente il veicolo direttamente in aeroporto il giorno della partenza²²⁵. Alle ore 9:30, dopo circa 50 minuti in auto, si giunge a Médan, paesino nei pressi della Senna, situato 30 km a nord di Parigi (Fig. 74). Cézanne frequenta Médan dal 1878 al 1886 quando si reca in visita nella residenza dell'amico di infanzia Zola, dove dipinge e trascorre il tempo con gli amici.

²²⁵ s.a., sito ufficiale *Rentalcars*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.rentalcars.com/>], (ultimo accesso: 10/07/23).

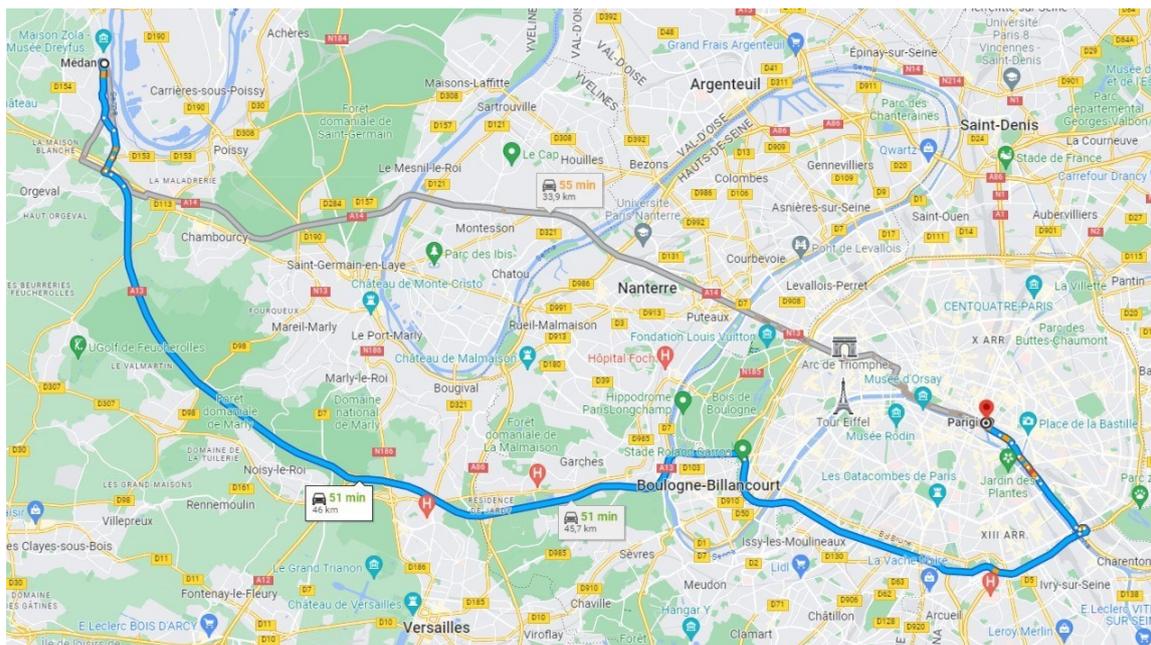


Fig. 74 Tragitto Parigi – Médan

A Médan è possibile visitare il Castello (Fig. 75), dove si trovano delle riproduzioni delle opere di Cézanne dipinte proprio qui e la residenza di Zola che da qualche anno ospita anche il Musée Dreyfus e prende il nome di Maison Zola – Musée Dreyfus (Fig. 76). Il castello di Médan risalente al XV secolo, come abbiamo visto nel capito precedente, è oggi visitabile previa prenotazione via e-mail e il costo del biglietto è di €5,00 per i giovani fino ai 18 anni e di €10,00 per gli adulti. Le visite sono curate dai proprietari attuali del castello e si concludono con un rinfresco. Al termine della visita è inoltre possibile acquistare dei souvenir²²⁶. La visita guidata è stata prenotata per le ore 10:00 perciò una volta arrivati a Médan ci dirigiamo direttamente al castello dove è possibile posteggiare l'auto nel parcheggio a disposizione dei visitatori. La durata della visita è di due ore, perciò, termina alle ore 12:00. Successivamente si può godere del parco del castello per un pranzo al sacco. Anche della storia di Maison Zola-Musée Dreyfus abbiamo ampiamente discusso nel capitolo precedente, perciò qui ci limiteremo a fornire le informazioni utili per la visita. Il Musée Dreyfus è aperto dal mercoledì alla domenica dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:30. La visita combinata della casa di Zola e del museo Dreyfus è solo su prenotazione (€8,00). Senza prenotazione, invece, è possibile

²²⁶ s.a., sito turistico ufficiale *Castello di Médan*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://chateau-de-medan.fr/>], (ultimo accesso: 10/07/23).

visitare solo il museo (€5,00)²²⁷. Alle ore 14:00 ha inizio la nostra visita combinata perciò dopo la pausa pranzo ci dirigiamo direttamente al museo che dista solo due minuti di auto dal castello. La notte di sabato è consigliabile dormire nei pressi di Médan che si trova sulla strada per Pontoise e Auvers-sur-Oise che visiteremo il giorno successivo. Si consiglia di alloggiare perciò presso l'Hotel Campanile a Villennes-sur-Seine che offre una camera doppia con cena e colazione a €155,00²²⁸. Pertanto, dopo la visita a Maison Zola-Musée Dreyfus, intorno alle 18:30 ci dirigiamo in auto a Villennes-sur-Seine che dista solo 10 minuti di auto. In Hotel è possibile godere della cena dalle ore 19:30 e della colazione per la domenica mattina a partire dalle 8:00. Una volta effettuato il check-out in Hotel possiamo proseguire in auto per le ultime tappe del nostro itinerario.



Fig. 75 Castello di Médan

²²⁷ s.a. sito ufficiale *Maison Zola- Musée Dreyfus*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.maisonzola-museedreyfus.com>], (ultimo accesso: 10/07/23).

²²⁸ s.a. sito ufficiale *Booking*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.booking.com/>], (ultimo accesso: 10/07/23).



Fig. 76 Maison Zola – Musée Dreyfus

5.7 Giorno 7: Pontoise e Auvers-sur-Oise

Siamo giunti così all'ultimo giorno del nostro viaggio le cui due tappe conclusive sono le città di Pontoise, 14 km a nord di Médan e la vicinissima Auvers-sur-Oise, a 6 km da Pontoise. La mattina di domenica, dopo aver effettuato il check-out dall'hotel, partiamo da Villennes-sur-Seine alle ore 8:30 e raggiungiamo Pontoise che dista 35 minuti di auto alle ore 9:00 circa (Fig.77). Qui possiamo posteggiare l'auto al parcheggio della stazione della città e raggiungere il centro in dieci minuti a piedi.

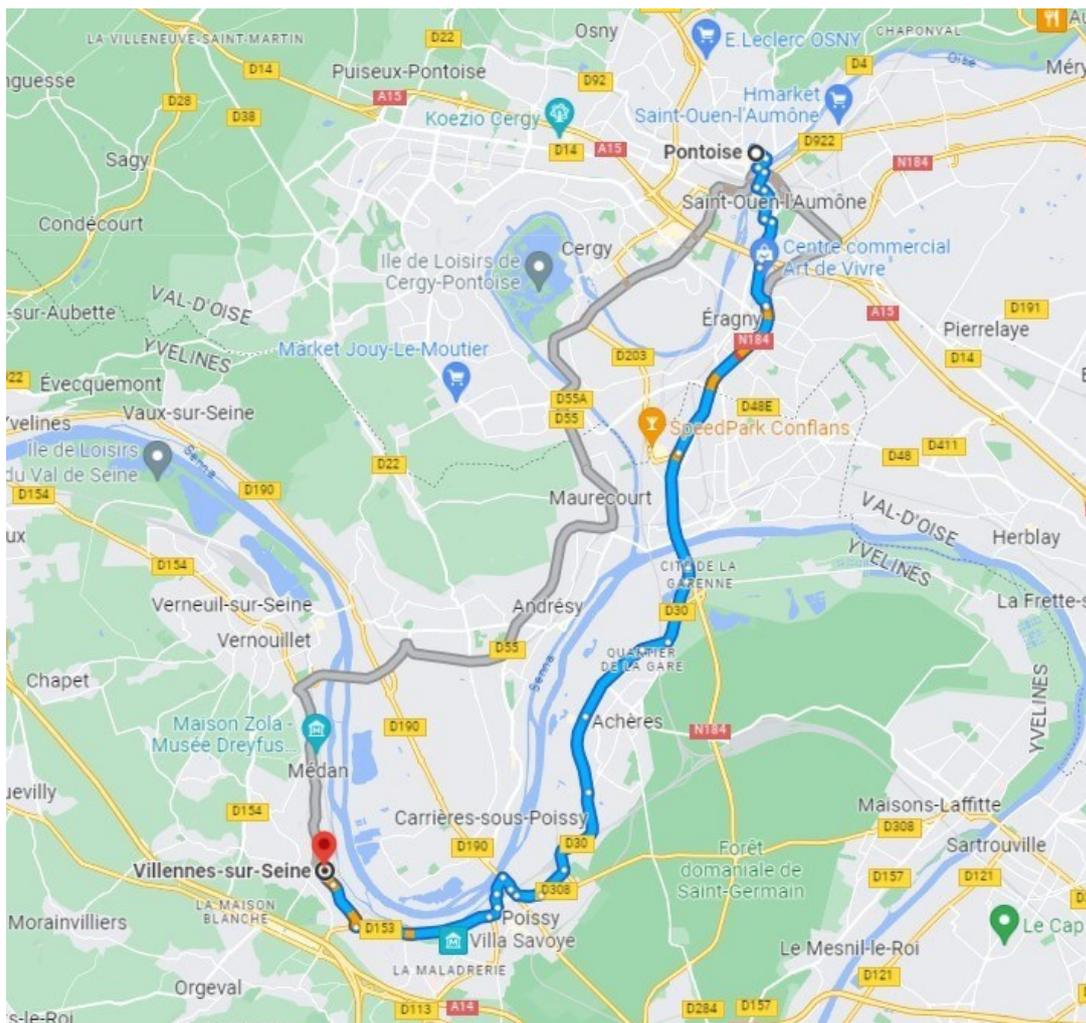


Fig. 77 Tragitto Villennes-sur-Seine – Pontoise

Cézanne si trasferisce a Pontoise con la compagna Hortense Fiquet e il figlio appena nato Paul, nel 1872 per raggiungere l'amico e artista Camille Pissarro:

Durante la guerra franco-prussiana, Camille Pissarro andò in esilio con la sua famiglia a Londra. Al suo ritorno in Francia, scopre che la sua casa a Louveciennes è stata saccheggiata dalle truppe straniere. Pontoise divenne quindi la sua principale città di residenza dal 1872 al 1882. Dieci anni durante i quali l'artista invita i suoi amici a dipingere al suo fianco, inizia e difende due grandi figure dell'Arte Moderna, Paul Cézanne e Paul Gauguin, e ispira i talentosi Armand Guillaumin e Ludovic Piette. Da questa emulazione sono nate opere brillanti presentate alle prime sette mostre impressioniste. Pontoise è stata anche la musa ispiratrice dei figli di questo appassionato pittore e fonte di ispirazione per un fratello di artisti eccezionali²²⁹.

²²⁹ s.a. sito ufficiale *Ville Pontoise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [\[https://www.ville-pontoise.fr/pontoise-la-muse-de-pissarro\]](https://www.ville-pontoise.fr/pontoise-la-muse-de-pissarro), (ultimo accesso: 10/07/23).

L'Ufficio turistico di Pontoise organizza una passeggiata (Fig.78) nei luoghi degli artisti che hanno abitato qui:

Molti artisti, amici di Camille Pissarro, soggiornarono a Pontoise: Paul Cézanne, Paul Gauguin e Berthe Morisot. L'Ufficio del Turismo di Cergy-Pontoise Porte du Vexin propone una passeggiata commentata lungo l'Oise e nel quartiere dell'Hermitage per scoprire i più bei paesaggi del Pontoise disegnati da questi pittori e da molti altri²³⁰.

L'appuntamento ha luogo presso l'Ufficio del Turismo della città 15 minuti prima dell'inizio della visita. Il numero dei posti è limitato perciò si consiglia la prenotazione e il prezzo dei biglietti è di €7 per gli adulti. La passeggiata inizia alle 10:00 perciò è necessario raggiungere l'Ufficio Turistico per le 9:45.



Fig. 78 Passeggiata a Pontoise

L'Ufficio turistico di Pontoise propone inoltre un'escursione alternativa denominata "Percorso dei pittori della Val d'Oise" che prevede:

Una passeggiata di 9 km tra Pontoise e Auvers-sur-Oise, esotica e divertente, che permette di scoprire i paesaggi che hanno ispirato Van Gogh, Corot, Cézanne, Daumier, Pissarro o Daubigny. Le loro opere sono riprodotte su targhe proprio nel luogo in cui sono state create nel XIX secolo. Una gita ideale per conoscere l'impressionismo, non vi resta che pensare a un picnic e uno zaino!²³¹

Nel pomeriggio dell'ultimo giorno ci spostiamo in auto ad Auvers-sur-Oise, un piccolo paesino di campagna, che dista solo una decina di minuti da Pontoise:

Auvers deve la sua fama ai suoi paesaggi offerti dalla campagna, al fiume che attraversa il paese e agli scorci delle vie che a fine XIX secolo attirarono numerosi pittori impressionisti, che trascorsero ad Auvers periodi più o meno lunghi delle loro vite mentre realizzavano opere che sarebbero diventate tra le più famose e apprezzate al mondo. Oggi, i turisti visitano il paese sulle orme dei pittori che lo hanno abitato, richiamati anche dalla bellezza del pittoresco villaggio da

²³⁰ s.a. sito ufficiale *Ville Pontoise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.ville-pontoise.fr/suivre-les-traces-de-pissarro-cezanne-gauguin>], (ultimo accesso: 10/07/23).

²³¹ s.a. sito ufficiale *Ville Pontoise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.ville-pontoise.fr/partir-la-decouverte-du-parcours-des-peintres-de-la-vallee-de-loise>], (ultimo accesso: 10/07/23).

esplorare a piedi e dal castello di Auvers sur Oise e del giardino che lo circonda, curatissimo e ricco di piante e fiori dai colori più diversi²³².

Tra i tanti artisti, anche Cézanne vive per un breve periodo, fino al 1874, ad Auvers. Egli abita con la sua famiglia vicino alla casa del dottor Gachet, medico e appassionato di pittura, che ospita Pissarro e Cézanne a lavorare nello studio che aveva arredato a casa sua. I due anni che Cézanne trascorre tra Pontoise e Auvers sono molto importanti per la sua maturazione pittorica; infatti, l'influenza di Pissarro fa sì che la sua tecnica e la sua tavolozza evolvano, come abbiamo ampiamente visto nei capitoli precedenti.

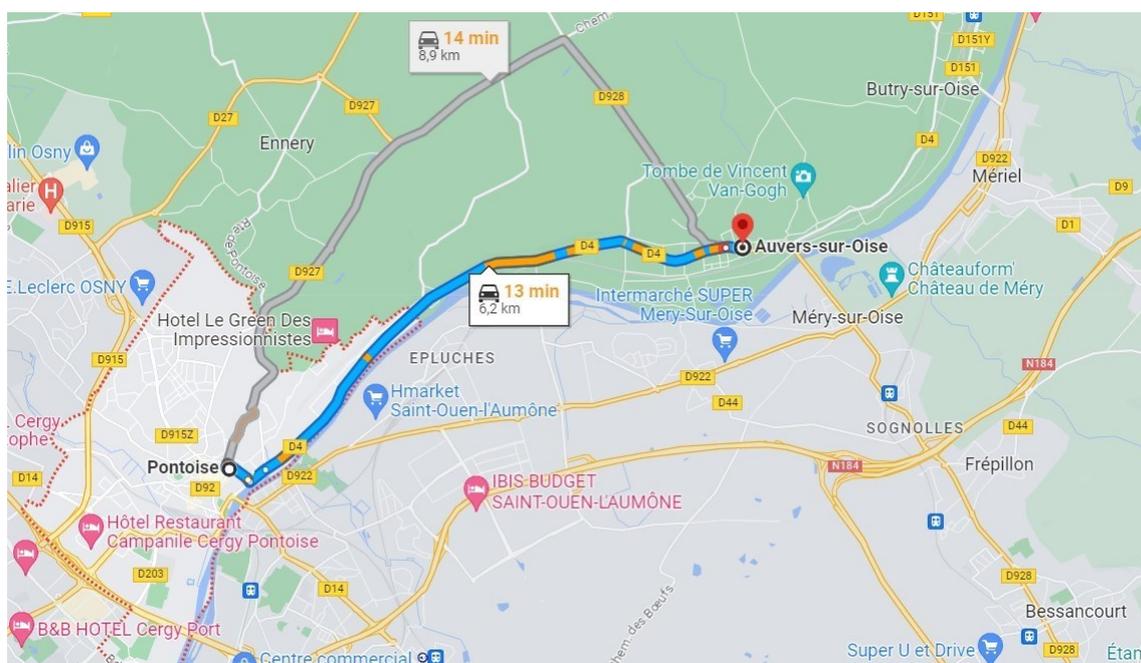


Fig. 79 Tragitto Pontoise-Auvers-sur-Oise

Ad Auvers-sur-Oise ci sono diversi siti di interesse da visitare tuttavia, avendo un solo pomeriggio a disposizione, ci concentreremo in particolare su due luoghi che hanno riguardano direttamente Cézanne. Dopo aver pranzato a Pontoise, alle 14:00 partiamo in direzione di Auvers (Fig. 79) che dista solo 6 km, perciò, è facilmente raggiungibile in 10 minuti di auto. Possiamo parcheggiare l'auto nel parcheggio gratuito in rue de Ponceaux 3, a 10 minuti a piedi dalla nostra prima tappa: la casa del Dottor Gachet (Fig. 80):

Medico, membro di società scientifiche, pittore e incisore dilettante, il dottor Gachet si stabilì ad Auvers-sur-Oise nel 1872. Disegnò e incise con Cézanne e Pissarro. Nel 1890, su richiesta di Pissarro, riceve Vincent van Gogh al suo arrivo ad Auvers. Oggi, questo luogo della memoria ospita mostre. La casa è stata etichettata come "Casa degli Illustri". Ogni stagione, una o due

²³² s.a., sito web *Viva Parigi*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.vivaparigi.com/auvers-sur-oise/>], (ultimo accesso: 10/07/23).

mostre restituiscono alla casa del dottor Gachet la sua vocazione di vetrina dell'arte passata e contemporanea²³³.

La casa e il suo giardino sono classificati oggi come Monumenti storici e appartengono al Dipartimento della Val d'Oise:

Sormontato da un tetto piatto di tegole, questo alto edificio è suddiviso in piccole stanze distribuite su tre livelli. Un pianoforte verticale, una cassapanca intagliata, un cavalletto, barattoli di pigmenti, un torchio a mano e, sulle pareti, alcune citazioni di Van Gogh incise avviano un fragile dialogo con il passato. I giardini terrazzati lasciano intravedere i tetti rossi del paese. Tigli ombreggiano il cortile, un laboratorio sprofonda nella rupe, una cavità si apre su un circo con pareti rivestite di edera. Attraverso le sue mostre, la Maison du Docteur Gachet fa rivivere la figura di un medico generoso e curioso, appassionato dei misteri della psiche umana, artista e grande cultore dell'arte del suo tempo²³⁴.

L'entrata alla casa è libera e gli orari di apertura sono da mercoledì a domenica dalle 10:30 alle 18:30. La nostra visita inizia alle 15:00.



Fig. 80 Casa Dottor Gachet

²³³ s.a. sito ufficiale *Auvers-sur-Oise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.valdoise.fr/annuaire/170/1-libelle.htm>], (ultimo accesso: 10/07/23).

²³⁴ s.a., sito ufficiale *Dipartimento Val d'Oise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://tourisme-auverssuroise.fr/activites-loisirs/patrimoine-culturel/#lamaisondudocteurgachet>], (ultimo accesso: 10/07/23).

Un altro sito turistico da visitare ad Auvers è sicuramente il suo castello con i bellissimi giardini (Fig. 81):

Proprietà del Consiglio dipartimentale della Val d'Oise, il castello di Auvers-sur-Oise offre un viaggio visivo e sonoro che ci immerge nella storia dell'impressionismo e delle figure che hanno segnato questo movimento. Accanto a questa esperienza immersiva, scoprirai la ricostruzione di uno studio d'artista del XIX secolo e una trentina di dipinti e incisioni della collezione dipartimentale²³⁵.

La visita all'interno del Castello di Auvers è una vera e propria esperienza sensoriale e decisamente unica nel suo genere, infatti:

Se dallo Château d'Auvers vi aspettate una visita classica, passeggiando di stanza in stanza e ammirando l'arredamento delle stanze, resterete sorpresi nello scoprire che vi aspetta un'esperienza completamente diversa. All'interno del castello, infatti, è stato creato un percorso-spettacolo intitolato "Viaggio al tempo degli impressionisti", che celebra tutti quei pittori della seconda metà del 1800 che hanno vissuto o soggiornato nella città di Auvers, arricchendola con la loro arte e innovazione pittorica. Il percorso include la proiezione di 500 differenti dipinti famosi realizzati ad Auvers-sur-Oise, tra cui quelli di Daubigny, Cézanne, Monet e Pissarro, accompagnata da musica e canzoni tipiche del periodo storico, effetti visivi e sonori, spezzoni di vecchi film, fotografie e costumi d'epoca. Il castello, arredato con uno stile di richiamo impressionista, è la cornice perfetta per un viaggio multisensoriale alla scoperta dell'impressionismo. Se siete degli amanti di questo movimento pittorico, Auvers è il luogo perfetto per conoscere a fondo i luoghi e i paesaggi, ma soprattutto i colori che hanno ispirato i pittori di fine Ottocento e la mostra organizzata nel castello vi farà vivere l'impressionismo diversamente da ogni altro museo che abbiate visitato finora²³⁶.

Il castello è visitabile da martedì a domenica dalle 10:00 alle 18:00 e il prezzo del biglietto è di €12,00.

²³⁵ s.a. sito ufficiale *Auvers-sur-Oise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://tourisme-auverssuroise.fr/activites-loisirs/patrimoine-culturel/#chateaudauverssuroise>], (consultato l'11/07/23).

²³⁶ s.a., sito web *Viva Parigi*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.vivapariqi.com/auvers-sur-oise/>], (ultimo accesso: 11/07/23).



Fig. 81 Castello di Auvers-sur-Oise e giardini

In conclusione, il nostro viaggio nei luoghi di Paul Cézanne in Provenza e in Île de France termina lunedì 11 settembre con il volo di ritorno easyjet delle ore 8:30 dall'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi, dove restituiremo anche l'auto a noleggio, e arrivo alle ore 10:15 all'aeroporto di Venezia Marco Polo. Il costo del biglietto è di €55,00²³⁷.

²³⁷ s.a., sito ufficiale *Easyjet*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.easyjet.com/it>], (ultimo accesso: 11/07/23).

Conclusioni

L'itinerario turistico proposto, come si evince dal titolo "L'opera e i luoghi di Paul Cézanne nell'Île de France e in Provenza", si prefigge di consigliare al target turistico preso in considerazione un viaggio a tappe nei luoghi che hanno maggiormente caratterizzato la vita e la carriera artistica di Paul Cézanne. Per questo motivo si concentra sulle due regioni da lui più frequentate: non solo la Provenza, situata nel sud-est della Francia, suo luogo di nascita, di morte e sua casa per gran parte dell'esistenza ma anche l'Île de France, collocata invece nel centro-nord del paese, che, seppur per periodi limitati nel tempo, ha fatto parte della sua vita e della sua professione. Pertanto, oltre ai collegamenti delle tappe interne alle due singole regioni, ai fini turistici, si è reso necessario creare anche una comunicazione tra le due regioni.

Cézanne durante la sua vita è stato duramente criticato in merito alla sua arte: infatti, era molto innovativo e originale per il suo tempo perciò spesso non veniva compreso, inoltre non si indentificava appieno con nessun gruppo artistico preciso e, infine, era considerato un personaggio bizzarro e stravagante per il suo modo di vestire, di parlare e di comportarsi, lui stesso si teneva a distanza dalla mondanità e dalla vita pubblica preferendo l'isolamento, evitando così di farsi conoscere e alimentando ulteriormente le critiche. Al contrario di allora, oggi Cézanne è tra gli artisti più conosciuti e apprezzati al mondo: considerato un maestro della pittura e del colore e soprattutto un grande rinnovatore dell'arte contemporanea, oltre che precursore del Cubismo. Data la sua notorietà, oggigiorno le opere di Cézanne si trovano nei musei più famosi e importanti al mondo e molti sono gli appassionati alla sua vita e alla sua arte; per questo motivo sul mercato sono presenti diverse proposte turistiche che vertono ad omaggiarlo, a tenere viva la sua memoria e a farlo conoscere ulteriormente insieme ai luoghi da lui vissuti. Nella regione della Provenza, in particolare nel dipartimento di Bouches du Rhone e soprattutto nel Pays d'Aix, regione naturale attorno ad Aix-en-Provence che prende il nome proprio dalla città, le proposte turistiche rivolte all'artista sono diverse e molto interessanti. A partire da Aix, città di nascita e di morte di Paul Cézanne, nonché capitale dei Pays d'Aix, le offerte turistiche disponibili sono tante e variegata: visite guidate della città per scoprire i luoghi di Cézanne contrassegnati dalla lettera "C" ma anche la storia e l'architettura della stessa, tour della città sul trenino turistico, la possibilità di visitare diversi musei e

chiese e molti negozi, ristoranti e caffè a disposizione dei turisti. Tutto ciò efficacemente segnalato dall'Ufficio Turistico di Aix-en-Provence che fornisce *depliant* in lingua francese o inglese esplicativi delle diverse attività, nonché la possibilità di acquistare il City Pass che offre tantissime opzioni di visita gratuite e comprende anche i trasporti pubblici. La città di Aix è infatti molto ben servita sia per quanto riguarda i trasporti urbani che extraurbani, inoltre è facilmente raggiungibile anche dall'aeroporto di Marsiglia e dalla stazione del treno e degli autobus. Così come il centro città, anche i dintorni e la campagna di Aix sono ben comunicati attraverso trasporti pubblici e anche qui le proposte turistiche sono molte e originali: si organizzano ad esempio escursioni a piedi, con bici elettrica o addirittura in side-car. Inoltre, ad esempio, nelle Cave di Bibémus, è possibile fare arrampicata. Anche i piccoli villaggi come Le Tholonet e Gardanne sono dotati del proprio sito web, con una parte dedicata al turismo e alle attrazioni da visitare. Perciò si può affermare che le offerte turistiche riguardanti i luoghi di Cézanne ad Aix-en-Provence e provincia sono molte e soprattutto efficacemente comunicate e servite attraverso mezzi utili e immediati come siti web, app, *depliant* e *brochure*.

Per quanto riguarda la regione dell'Île-de-France, invece, le offerte turistiche riferite a Paul Cézanne sono decisamente inferiori sia in quantità che in comunicabilità. Infatti, mi è risultato più difficile trovare informazioni a riguardo. Anche qui le città sono dotate di siti web ma la parte dedicata al turismo è meno curata ed efficace, soprattutto per un turista straniero. Inoltre, a Parigi non è disponibile alcuna proposta turistica sui luoghi frequentati nella capitale da Cézanne e le informazioni reperibili a riguardo sono poche. A Pontoise e Auvers-sur-Oise si trova qualche proposta turistica in più, soprattutto incentrata sugli impressionisti, ma non c'è la varietà, l'originalità e la chiarezza comunicativa della Provenza e in particolare del Pays d'Aix. Anche i mezzi comunicativi sono ridotti rispetto alla Provenza, infatti la comunicazione si basa prevalentemente su siti web abbastanza esigui e non si trovano *depliant* o *brochure* da scaricare che sarebbero molto utili per pianificare un itinerario di questo genere.

All'interno delle offerte turistiche esistenti l'itinerario da me proposto è stato costruito, per quanto riguarda la Provenza, principalmente sui materiali come siti web, *depliant* e applicazioni a disposizione online. Naturalmente è stato necessario scremare le proposte per trovare quelle che più si confacevano al nostro tipo di viaggio e alle nostre tempistiche. Tuttavia, i luoghi più significativi e di maggiore interesse su Paul Cézanne

sono stati inseriti. Inoltre, ho voluto includere, oltre alla città di Aix e ai suoi dintorni che, se vogliamo, sono tappe più classiche, anche qualcosa di diverso e magari meno conosciuto seppur, a mio parere molto interessante, come la Route Cézanne e il villaggio di Gardanne. Queste tappe alternative danno modo ai turisti anche di girare in auto la regione e di godere dei bellissimi paesaggi naturali della zona. Perciò si può dire che ho cercato di sfruttare gli strumenti utili che avevo a disposizione per creare un itinerario incentrato sui luoghi di Cézanne più classici e importanti ma inserendo anche qualche tappa più originale e che permettesse ai turisti di avere un contatto con la natura locale. Per quanto riguarda l'itinerario in Île-de-France, non avendo esempi di itinerari sui luoghi di Cézanne in questa regione, la mia proposta di visita è stata costruita appositamente basandomi appunto sui luoghi che Cézanne ha frequentato qui durante il corso della sua vita, individuando i punti turistici di maggiore interesse e collegandoli tra loro. Pertanto, la proposta di itinerario turistico sui luoghi di Paul Cézanne in Île-de-France mira ad essere innovativa all'interno del mercato turistico esistente che ne è sprovvisto.

In conclusione, facendo un bilancio finale, si può affermare che in generale le proposte turistiche del mercato francese relative all'artista sono spesso varie, ben presentate e comunicate in modo efficace. Infatti, gli strumenti a disposizione dei turisti, come siti web, app, *depliant* e *brochure*, sono molto utili ed esplicativi così come anche i trasporti pubblici che mettono in comunicazione i diversi luoghi rendendoli facilmente raggiungibili con i mezzi. Inoltre, strumenti come il City Pass sono molto vantaggiosi in termini economici e quasi in tutti i luoghi dove è previsto l'acquisto di un biglietto di ingresso ci sono tariffe agevolate per i giovani. Per quanto riguarda le criticità, invece, si può menzionare la lingua di comunicazione; infatti, nella maggior parte dei siti web o dei *depliant* consultati si utilizza prevalentemente il francese come prima lingua e l'inglese come seconda, è raro trovare la possibilità di selezione anche altre lingue, oltre a quelle menzionate. Questo potrebbe rappresentare un limite per coloro che non conoscono in modo sufficiente il francese o l'inglese. Infine, a mio parere, sarebbe molto interessante per il mercato turistico francese investire in una proposta turistica più approfondita sui luoghi di Cézanne non solo in Provenza, come è già stato fatto, ma anche in Île-de-France.

Bibliografia

Armory D. (a cura di) – Cézanne Philippe (con il contributo di), *Madame Cézanne*, catalogo della mostra (New York, MET - Metropolitan Museum of art, 2014), edito da The Metropolitan Museum of art, New York 2014.

Benedetti M. T., *Cézanne. I temi*, in “Art & Dossier”, dossier art n.176, Giunti, Firenze 2002.

Berry O. – Fallon S. – Hart A. – Knight J. – Robinson D. – Roddis M. – Williams N., *Francia centrale e settentrionale*, [ed. orig. 2000], trad. it. Cesare Dapino e Luisella Arzani, Lonely Planet, EDT, quinta edizione italiana, Torino 2005.

Berry O. – Fallon S. – Hart A. – Knight J. – Robinson D. – Roddis M. – Williams N., *Francia meridionale*, [ed. orig. 2001], trad. it. Cesare Dapino e Luisella Arzani, Lonely Planet, EDT, ottava edizione italiana, Torino 2009.

Berry O. – Clark G. – McNaughtan H., *Provenza e Costa Azzurra*, [ed. orig. 2010], trad. it. Emanuela Alvarà, Paola Bellocchio, Barbara Ponti, Andrea Robino Rizzet, Lonely Planet, EDT, nona edizione italiana, Torino 2019.

Cézanne P., *Lettere*, a cura di Pontiggia E., *Paul Cézanne. Lettere*, Se, Milano 1985.

Chiappini R. (a cura di), *Les ateliers du Midi*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 2011-2012), Skira, Milano, 2011.

Corrias A. – Cajelli P. – Forlani E., *Cézanne: dal romanticismo all'impressionismo*, volume primo, Fabbri Editore, Caleppio di Settala 1997.

Corrias A. – Cajelli P. – Forlani E., *Cézanne: il periodo sintetico*, volume secondo, Fabbri Editore, Caleppio di Settala 1997.

Gowing L. (a cura di), *Cézanne: les années de jeunesse*, catalogo della mostra (Parigi, Musée d'Orsay, 19 settembre 1988 – 1° gennaio 1989), edito da Ministero della cultura e della comunicazione, Parigi 1988.

Gualdoni F., *Cézanne*, Skira, Milano 2011.

Ratti Fabio, *Provenza e Costa Azzurra*, [ed. orig. 2000], trad. it. Nicoletta Moroni, Le Guide Mondadori, Mondadori Editore, nona edizione italiana, Bologna 2009.

Rewald J., *Paul Cézanne: una vita*, [ed. orig. 2019], trad.it. Nicoletta Poo, Donzelli, Roma 2019.

Rilke R. M., *Lettere su Cézanne*, [ed. orig. 2001], trad.it. Gesuina Buss-De Giudici, Passigli Editori, Firenze 2001.

Vescovo M., *Cézanne*, in “Art & Dossier”, dossier art n.75, Giunti, Firenze 1993.

Zola È., *L'Opera*, [ed. orig. 1886], trad.it. Cordelli, Garzanti, Varese 2006.

Sitografia

Dodds M.– Decloux C., *Les voyages impressionistes*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://voyagesimpressionnistes.com/destination-impressionniste/>], (ultimo accesso: 7/06/23).

Gastaldo S., *L'atelier di Cézanne nella campagna francese a Aix-en-Provence*, 2018, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.frammentirivista.it/atelier-di-cezanne-nella-campagna-francese-a-aix-en-provence/>], (ultimo accesso: 24/06/2023).

Kolodzjeski M., *Situazione economica, sociale e territoriale della Francia - La Riunione*, risorsa online consultabile all'indirizzo [[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/617483/IPOL_BRI\(2018\)617483_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/617483/IPOL_BRI(2018)617483_IT.pdf)], (ultimo accesso: 15/06/2023).

s.a. sito ufficiale *Aixenbus*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.aixenbus.fr/fr/>], (ultimo accesso: 1'8/07/23).

s.a. sito ufficiale *Auvers-sur-Oise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.valdoise.fr/annuaire/170/1-libelle.htm>], (ultimo accesso: 10/07/23).

s.a. sito ufficiale *Ville Pontoise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.ville-pontoise.fr/pontoise-la-muse-de-pissarro>], (ultimo accesso: 10/07/23).

s.a., sito turistico ufficiale *Aix-en-Provence*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.aixenprovencetourism.com/it/>], (ultimo accesso: 24/06/2023)

s.a., sito turistico ufficiale *Bouches-du-Rhône*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://provence-alpes-cotedazur.com/en/get-inspired/towns/bouches-du-rhone/>], (ultimo accesso: 16/06/2023).

s.a., sito turistico ufficiale *Castello di Médan*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://chateau-de-medan.fr/cezanne-a-medan/>], (ultimo accesso: 25/06/2023).

s.a., sito turistico ufficiale *France*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.france.fr/it/>], (ultimo accesso: 19/06/2023).

s.a., sito turistico ufficiale *Jas de Bouffan*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.cezanne-en-provence.com/en/the-cezanne-sites/bastide-du-jas-de-bouffan/>], (ultimo accesso: 24/06/2023).

s.a., sito turistico ufficiale *Provence-Alpes-Côte d'Azur*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://provence-alpes-cotedazur.com/>], (ultimo accesso: 16/06/2023).

s.a., sito ufficiale *Auvers-sur-Oise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<http://www.ville-auverssuroise.fr/>], (ultimo accesso: 26/06/2023).

s.a., sito ufficiale *Chiesa di Saint-Jean-de-Malte*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://paroissesaintjeandemalte.fr/>], (ultimo accesso: 8/06/23).

s.a., sito ufficiale *Dipartimento Val d'Oise*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://tourisme-auverssuroise.fr/activites-loisirs/patrimoine-culturel/#lamaisondudocteurgachet>], (ultimo accesso: 11/07/23).

s.a., sito ufficiale *Easyjet*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.easyjet.com/it>], (ultimo accesso: 11/07/23).

s.a., sito ufficiale *Hôtel Paul*, s.a., risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.hotelpaul.fr/en>], (ultimo accesso: 7/06/23).

s.a., sito ufficiale *Maison Zola e Musée Dreyfus*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.maisonzola-museedreyfus.com/>], (ultimo accesso: 26/06/2023).

s.a., sito ufficiale *Met Museum*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.metmuseum.org/art/collection/search/435871>], (ultimo accesso: 25/06/2023).

s.a., sito ufficiale *Musée d'Orsay*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.musee-orsay.fr/it/articles/acces-horaires-tarifs-197704>], (ultimo accesso: 10/07/23).

s.a., sito ufficiale *Museo dell'Orangerie*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.musee-orangerie.fr/it/visita/accesso-orari-tariffe>], (ultimo accesso: 10/07/23).

s.a., sito ufficiale noleggio auto *Rentalcars*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.rentalcars.com>], (ultimo accesso: 09/07/23).

s.a., sito ufficiale *Musée Granet*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.museegranet-aixenprovence.fr/collections/les-collections/cezanne-au-musee>], (ultimo accesso: 25/06/2023).

s.a., sito ufficiale *Route Cézanne*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<http://www.routecezanne.com/>], (ultimo accesso: 09/07/23).

s.a., sito ufficiale *Ryanair*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.ryanair.com/it>], (ultimo accesso: 7/06/23).

s.a., sito ufficiale trasporti locali *Le Pilote*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.lepilote.com/>], (ultimo accesso: 7/06/23).

s.a., sito ufficiale *Ville Gardanne*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.ville-gardanne.fr/Site-cezannien>], (ultimo accesso: 09/07/23).

s.a., sito web *Viva Parigi*, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.vivaparigi.com/auvers-sur-oise/>], (ultimo accesso: 10/07/23).

s.a., voce *Aix-en-Provence*, “Enciclopedia online Treccani”, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.treccani.it/enciclopedia/aix-en-provence/>], (ultimo accesso: 17/06/2023).

s.a., voce *Alfred Dreyfus*, in “Enciclopedia online Treccani”, risorsa consultabile all'indirizzo [[https://www.treccani.it/enciclopedia/alfred-dreyfus#:~:text=Ufficiale%20francese%20\(Mulhouse%201859%20%2D%20Parigi,controverso%20\(affare%20D\]](https://www.treccani.it/enciclopedia/alfred-dreyfus#:~:text=Ufficiale%20francese%20(Mulhouse%201859%20%2D%20Parigi,controverso%20(affare%20D))], (ultimo accesso: 10/05/2023).

s.a., voce *Dipartimento delle Bocche del Rodano*, in “Enciclopedia online Treccani”, risorsa online consultabile all'indirizzo [[https://www.treccani.it/enciclopedia/bocche-del-rodano-dipartimento-delle %28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=Ha%20una%20superficie%20di%205.248,\(1926\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/bocche-del-rodano-dipartimento-delle-%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=Ha%20una%20superficie%20di%205.248,(1926))], (ultimo accesso: 16/06/2023).

s.a., voce *Île-de-France*, “Enciclopedia online Treccani”, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.treccani.it/enciclopedia/ile-de-france/#:~:text=%C3%8Eile%2Dde%2DFrance%20Regione%20storica,%2C%20Seine%2Det%2DMarne>], (ultimo accesso: 19/06/2023).

s.a., voce *Provenza*, in “Enciclopedia online Treccani”, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.treccani.it/enciclopedia/provenza>], (ultimo accesso: 16/06/2023).

Société Paul Cezanne, The Paintings, Watrcolors and Drawings of Paul Cézanne, risorsa online consultabile all'indirizzo [<https://www.cezannecatalogue.com/>], (ultimo accesso: 7/06/23).